

IL VERTICE A BRUXELLES

La Nato rassicura l'Ucraina
«In arrivo più armi e munizioni»

BRESOLIN / A PAG. 13



LE TENSIONI NEI BALCANI

Tentato golpe in Moldavia
Sotto accusa anche la Serbia

GIANTIN / A PAG. 15



COLONI / ALLE PAG. 8 E 9

FOTO BRUNI

L'ultima seduta

CRONACA

**PalaChiarbola chiuso
per intonaci pericolanti
e scala non a norma**

DEGRASSI / A PAG. 25



Il cartello sul cancello chiuso

**Vertice in Prefettura
sulla sicurezza in Porto
In arrivo misure più rigide**

/ A PAG. 26

**Gestione della pandemia
La Fondazione Gimbe
promuove la Regione**

CODAGNONE / A PAG. 11



Riccardi, Fedriga e Cartabellotta

**TsTrasporti annuncia
più corse dei bus
in orario notturno**

/ A PAG. 24

IL PROCESSO

LA SENTENZA / ALLE PAG. 2 E 3

Caso Ruby ter
Berlusconi assolto
dopo undici anni



Karima "Ruby" ieri in aula a Milano

LE REAZIONI / ALLE PAG. 2 E 3

FI vuole inchieste
sui giudici
FdI si smarca

LA GIUSTIZIA

Procura di Trieste bloccata dal reato di clandestinità

Migliaia di fascicoli aperti e zero condanne eseguite
De Nicola: «Uno spreco di risorse clamoroso»

«Uno spreco di risorse umane ed economiche clamoroso, che non porta alcun beneficio visto che le condanne non vengono mai eseguite e certamente così non aumenta il livello di sicurezza dei cittadini.

Anzi, si rallenta il funzionamento degli uffici giudiziari. Dobbiamo correre, ma abbiamo una zavorra che ci frena». È netto il giudizio del procuratore di Trieste Antonio De Nicola a proposito dell'impatto

che sta avendo il reato previsto dall'articolo 10 bis (relativo all'ingresso e al soggiorno illegale nel territorio dello Stato) del Testo unico sull'immigrazione.

TALLANDINI / ALLE PAG. 20 E 21

CULTURE

Vele delle battane
tutelate in Croazia



CUSMA / A PAG. 14

Addio a Penne
la voce delle star



LUGHI / A PAG. 31

L'oro
Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITA

TRATTATIVE RISERVATE



Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO CENTRALE PER PERSONA ANZIANA soggiorno, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, ascensore. Massimo 400.000. Pagamento in contanti e definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Politica e giustizia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UN SISTEMA
RASO
AL SUOLO
PER SILVIO

Anche se non è detto che sia finita, perché i pm potrebbero fare appello, l'assoluzione – la terza – dell'ex-presidente del Consiglio dalle accuse relative all'epoca delle «cene eleganti» di Arcore, così definite dai legali, consente a Berlusconi di tirare un sospiro di sollievo. E sottolinea l'assurdità di un processo che ha già avuto le sue conseguenze ed erogato una condanna, questa sì definitiva, per un leader politico ormai da un decennio sul viale del tramonto. Un itinerario imboccato proprio a causa delle indagini a proposito della prima sera in cui una ragazza di nome Karima finì in Questura a Milano, e Berlusconi goffamente intervenne in suo favore, prima ottenendo di farla consegnare a una sua collaboratrice, poi arrivando a far votare il Parlamento a favore di una balla colossale, cioè la tesi che fosse stata liberata per evitare un «incidente diplomatico» con l'Egitto di Mubarak, di cui appunto «Ruby», questo il suo soprannome, si sarebbe dichiarata, mentendo, nipote.

Si può dire che l'intera Seconda Repubblica, non solo Berlusconi, sia crollata dietro a una tale bugia. E adesso che Meloni ha deciso di ritirarsi dall'accusa di parte civile in cui si erano cimentati Renzi e poi Gentiloni, che tutto il sistema politico italiano si sia autodistrutto correndo dietro agli sguardi dal buco della serratura di Arcore. Dopo la caduta di Berlusconi infatti, e dopo il ventennio in cui, con tutti i limiti possibili, i governi venivano scelti dagli elettori, e questo semplice meccanismo democratico aveva incarnato la ricostruzione politica seguita al terremoto di Tangentopoli, dal 2011 al 2022 venne l'epoca della nuova emergenza e dei governi tecnici nati dall'impossibilità di trovare maggioranze nella realtà politica nuovamente azzerata dalla magistratura. Ciò che non era accaduto né nel Regno Unito in cui la Principessa Diana andava in tv a denunciare i tradimenti del marito, né nella Francia della «figlia segreta» di Mitterrand e di Hollande colto di sorpresa mentre andava a far visita alla sua amante.

Berlusconi ci aveva messo del suo, per carità. Ma col senno di poi, era proprio necessario, per la seconda volta in meno di vent'anni, radere al suolo un intero sistema per punire con la pena capitale politica le debolezze di un anziano leader? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assolto

Ruby ter, la sentenza per Berlusconi e altri 28: «Il fatto non sussiste»
La figlia Marina: accanimento furioso. E riparte la lite sulla giustizia

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Alla fine Silvio Berlusconi ce l'ha fatta anche questa volta. Assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di aver pagato con 10 milioni di euro il silenzio e le reticenze delle ragazze che animavano le sue serate a villa San Martino.

Poco importa se il fondatore di Forza Italia abbia elargito davvero soldi, regali, viaggi, case. O se le ex Olgettine abbiano mentito su quel che accadeva alle sue «cene eleganti». Il processo per i giudici della settima sezione penale (presidente Marco Tremolada) era viziato in partenza, non sarebbe neanche dovuto iniziare. Per questo non sussistono, secondo il collegio, le accuse di falsa testimonianza e di corruzione in atti giudiziari mosse dalla procura di Milano in otto anni di udienze. Una «persecuzione» di dimensioni tali da «non potersi cancellare con un colpo di spugna», tuona la figlia dell'ex premier, Marina Berlusconi. «Questa vicenda, nata sul nulla e sul nulla portata avanti con furioso accanimento ideologico da una piccola ma potente parte della magistratura, ha segnato e condizionato la storia e la politica del nostro Paese e la sua immagine all'estero».

Mentre l'aula bunker è ancora in subbuglio, a pochi istanti dalla lettura della sentenza, immediato arriva il commento del vice premier Matteo Salvini: «Felice per l'assoluzione di Silvio dopo anni di sofferenza, insulti e inutili polemiche». Lo segue a ruota il ministro degli esteri e coordinatore di Fi,



Al centro Silvio Berlusconi, 86 anni, leader di Forza Italia, assolto dall'accusa di corruzione in atti giudiziari. A sinistra, Karima El Mahroug, in arte Ruby Rubacuori, ieri in aula, ha regalato il suo libro dal titolo "Karima" - in uscita oggi - alla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano

Antonio Tajani: «Il fatto non sussiste significa che c'era una montatura. Questa bellissima notizia rende giustizia a un uomo che è stato attaccato tanto ingiustamente per motivi politici». E la premier Giorgia Meloni, che rivolge a Berlusconi un «saluto affettuoso» da parte sua e del Governo, che due giorni fa aveva fatto un passo indietro e rinunciato alla costituzione di parte civile contro di lui nel processo: «Questa ottima notizia – dichiara – mette fine a una lunga vicenda giudiziaria che ha avuto importanti riflessi anche nella vita politica e istituzionale italiana».

E mentre a Montecitorio Forza Italia esulta e chiede «l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'uso politico della magistratura, per fare chiarezza su 25 anni di lotte giudiziarie usate come arma di scontro politico», dalle «manifestazioni di grande giubilo alla Camera» prende le distanze il leader del M5s, Giuseppe Conte, «perché i comportamenti dedotti nel processo non mi sembrano comunque edifican-



FEDERICO CECCONI
L'AVVOCATO
DI BERLUSCONI

Un sollievo per Silvio è stato impegnato emotivamente Siamo a 3 assoluzioni su tre, ora basta

ti». Tira dritto la candidata alla segreteria del Pd, Elly Schlein: «Non commento le sentenze. Avevo nove anni quando Berlusconi è andato il governo. È incredibile che siamo ancora qui a parlare di lui».



MARYSTHELL POLANCO
EX "OLGETTINA"
UNICA IMPUTATA IN AULA

A Berlusconi dico che Dio esiste, tutto torna. Io e le altre siamo state trattate come dei numeri

Nell'aula bunker del carcere di San Vittore il primo a gioire è il difensore dell'ex premier, Federico Cecconi: «Tre su tre! – dice riferendosi ai tre processi Ruby finiti con l'assoluzione – Ora però basta». «Nessuna amarez-

za», commenta invece la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano che con il pm Luca Gaglio aveva chiesto una condanna a sei anni per il leader di Fi. «Noi abbiamo lavorato bene e mettendo tutto l'impegno. Le prove dal nostro punto di vista conducevano senza dubbio alcuno al fatto che ci fossero fatti di corruzione. La nostra lettura continua a rimanere questa».

Nel frattempo, come annunciato, in tailleur nero compare in aula l'ormai trentenne Karima El Marhoug – che ora non vuole più essere chiamata «Ruby rubacuori» – per annunciare che oggi presenterà il libro sulla sua «vera storia: si intitola solo «Karima», così rimane impresso alla gente qual è il mio vero nome. Questa assoluzione è una grande liberazione – dichiara a favore di telecamere –. Il personaggio Ruby è stata un'enorme invenzione. Questi anni sono stati un macigno, sono stata costretta a indossare una maschera, a vivere perdendo la mia identità, a non sentirmi mai giusta. Ho provato a fare il mio come ma-

Le ragazze sentite come testimoni e non come indagate: ecco il vizio che ha cambiato l'esito del processo all'ex premier

Verballi inutilizzabili, così ha vinto la difesa

LE CARTE

Paolo Colonnello / MILANO

La sentenza che ieri ha mandato assolto Silvio Berlusconi e le ragazze che animavano le sue allegre serate ad Arcore, nasce da un'istanza della difesa del Cavaliere che venne accolta dal Tribunale nel novembre 2021. L'avvocato Federico Cecconi semplicemente notò che le 19 ragazze attualmente

imputate per corruzione in atti giudiziari, accusate cioè di aver mentito in qualità di testimoni nel primo e secondo processo Ruby-Berlusconi per favorire l'assoluzione dell'ex presidente del Consiglio in cambio di denaro, all'epoca di quel dibattimento non potevano essere ascoltate come testimoni ma come indagate in reato connesso. Che non è una differenza da poco né un «cavillo», ma una sostanziale interpretazione giuridica della differenza che passa tra un testimone

e un indagato, laddove il testimone ha l'obbligo di dire la verità e l'indagato, o imputato, ha invece la facoltà di mentire. E, soprattutto, di essere assistiti da un legale, pena l'azzeramento del «peso» di ciò che si è detto. Come è puntualmente avvenuto in questo processo. Il punto dunque, sebbene sembri paradossale, non era tanto se fossero state pagate (fu lo stesso avvocato anzi a portare in aula le distinte dei bonifici) e se avessero mentito, ma in che veste lo avevano

fatto. I giudici quindi - a differenza di altre due ordinanze che nel 2009 e nel 2016 avevano respinto questa prospettiva - accogliendo l'istanza dell'avvocato nel 2021, avevano aperto la strada all'inevitabile sentenza di ieri, escludendo in definitiva tutte le dichiarazioni rese dalle ex Olgettine, facendo venire meno quindi la sussistenza stessa del reato. Scrivono i giudici: «Questo accertamento sulla qualità soggettiva in capo alle imputate dei reati contestati incide

sulla stessa possibilità di configurare sia la falsa testimonianza che la corruzione in atti giudiziari». E proseguono: «La falsa testimonianza può essere commessa solo da chi legittimamente riveste la qualità di testimone. Se viene assunto come «testimone» un soggetto che non poteva rivestire tale qualità, perché sostanzialmente raggiunto da indizi per il reato per cui si procede, la possibilità di punirlo per dichiarazioni false è esplicitamente esclusa dall'art. 384, comma





dre, a proteggere mia figlia quando probabilmente avrei avuto bisogno io di essere protetta, ero una ragazzina». Poi, a passo svelto, con i difensori al seguito, Karima raggiunge la aggiunta Tiziana Siciliano per stringerle la mano e regalarle una copia del volume in cui, tra le altre cose, racconta la sua «gratitudine» a Berlusconi: «Ho aspettato tutti i vostri tempi, ma ci tengo che lo legga e conosca la mia verità e la mia storia fin dall'inizio».

Per Marysthell Polanco, che ad Arcore faceva balletti burlesque travestita da Ilda Boccassini, il pm ora in pensione che ha istruito il primo processo Ruby, Berlusconi è stato «una vittima»: «A Silvio oggi direi che Dio esiste, lui è una persona di grande cuore, tutto nella vita torna. Gli auguro tanti anni ancora di vita e che soprattutto si possa godere questo momento. Perché veramente lo hanno attaccato e per lui ho pagato io, hanno pagato le altre. Eravamo numeri, siamo state usate solo per fare del male a lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2, cp.» . Questo per quanto riguarda l'assoluzione delle ragazze. Per quanto riguarda il Cavaliere invece, interviene, diciamo così, «l'insussistenza del reato». Ovvero: se i soldi presi dalle ragazze di Arcore non si può dire che fossero versati per corrompere delle testimoni (in quanto sostanzialmente coindagate), allora non si può nemmeno dire che vi fu un corruttore. Ma nemmeno che fu un benefattore, sia chiaro.

Tradotto dal giudiziariere: il processo che si è concluso ieri, non avrebbe nemmeno dovuto iniziare. E non perché mancasse il «fumus» del reato, ma perché si sono sbagliate le definizioni degli attori in causa. Dura lex, sed lex. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offensiva degli azzurri imbarazza Meloni che, a differenza di Renzi, non chiama l'alleato e scrive: ottima notizia Fdl boccia la proposta: «L'indagine parlamentare? Una boutade, il 90% dei magistrati fa bene il suo lavoro»

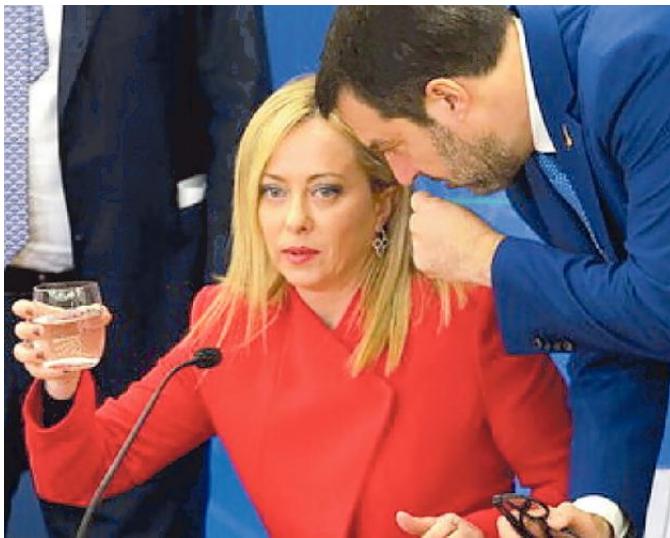
Il Cavaliere: «Undici anni di fango» E FI evoca l'inchiesta sulle toghe

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti / ROMA

Una commissione d'inchiesta «sull'utilizzo politico della magistratura». La separazione delle carriere dei magistrati. Una proposta di legge sulla custodia cautelare per eliminare il criterio della reiterazione del reato per disporre il carcere. Incassata l'assoluzione di Silvio Berlusconi, Forza Italia passa all'attacco. Su tre fronti. Per gli azzurri si tratta di una vittoria politica, oltre che giudiziaria. Il Cavaliere, che ha ricevuto la telefonata di Matteo Renzi ma non di Giorgia Meloni, esulta: «Sono stato finalmente assolto dopo più di undici anni di sofferenze, di fango e di danni politici incalcolabili, perché ho avuto la fortuna di essere giudicato da magistrati che hanno saputo mantenersi indipendenti, imparziali e corretti di fronte alle accuse infondate che mi erano state rivolte».

Un esito che dà forza al partito per lanciare un nuovo affondo: calendarizzare subito «una commissione d'inchiesta sull'utilizzo politico della magistratura,



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

MATTEO SALVINI
MINISTRO
E LEADER DELLA LEGA

Ottima notizia, mette fine a una vicenda che ha avuto riflessi anche nelle istituzioni

Sono felice per Silvio dopo anni di insulti inutili polemiche e sofferenze

per fare chiarezza su 25 anni» di accanimento e «persecuzione» nei confronti del leader. Fratelli d'Italia saluta benevolmente l'assoluzione di Berlusconi, ma non gradisce l'idea azzurra. «È una boutade» reagiscono dal partito di Giorgia Meloni: «Il 90 per cento dei magistrati fa bene il suo lavoro».

La notizia piomba in Parlamento in tarda mattinata, mentre l'aula della Camera discute il decreto che regola i flussi migratori. «Ruby ter, Berlusconi assolto», battono le agenzie di stampa. «Ruby ter, tutti assolti a Milano, anche Karima». Alessandro Cattaneo, il capogruppo, chiede la parola nell'emiclo: «Il

gruppo di Forza Italia esprime amara soddisfazione per l'ennesima assoluzione di Silvio Berlusconi nel processo Ruby ter: è la 135esima su 136 processi». I colleghi e le colleghe di partito scattano in piedi, parte l'applauso. «Intervengo anche per chiedere la calendarizzazione per la commissione di inchiesta sull'utilizzo politico della magistratura – prosegue – per fare chiarezza su 25 anni di lotte giudiziarie che nulla avevano a vedere con il merito ma con lo scontro politico. Forza Italia chiede verità». Ovazione.

È la seconda stiletta degli azzurri in due giorni. Lunedì, insieme a Lega e Azione, Forza Italia è tornata a chiedere la separazione delle carriere dei magistrati. Il presidente della commissione Affari costituzionali Nazario Pagano (Fi) ha calendarizzato «subito» la proposta di legge: «Mai come in questo momento lo si percepisce come un tema popolare e la politica deve tenerne conto». Ora il partito di Berlusconi mette nel mirino i magistrati che avrebbero «perseguitato» il leader: «La richiesta formale in aula avanzata dal capogruppo di Fi Cattaneo ha senz'altro impresso un'accelerazione. Penso che già entro i primi di marzo potrà essere messo in calendario», osserva a metà pomeriggio il presiden-

te della commissione Giustizia della Camera, Ciriaco De Mita.

L'idea non piace a Fratelli d'Italia. In via della Scrofa lo leggono come un altro bastone tre le ruote del governo Meloni. Passano due ore e Maschio è costretto a correggere il tiro: «Si tratta di un tema che fa parte del programma della maggioranza. Non sono contrario a una commissione di questo tipo e per la calendarizzazione aspetto di sapere come si comporteranno i capigruppo. Detto questo ritengo che le priorità sia la durata dei processi e la riforma del processo civile».

Il capogruppo di Fdl, Tommaso Foti, intercettato in Transatlantico, scuote la testa: «Una commissione? Mah. ..quando sarà calendarizzata leggeremo e valuteremo». Ma nei capannelli tra buvette e aula deputati e deputate sono più sferzanti: si tratta di «una boutade lanciata sull'onda emotiva dell'assoluzione di Berlusconi. Noi – è il ragionamento raccolto dall'Ansa – crediamo che non si debba fare di tutta la pianta un fascio, che il 90 per cento dei magistrati faccia bene il suo lavoro e che in casi poco chiari basterebbe fare delle ispezioni mirate». Non proprio il piede giusto per partire. —

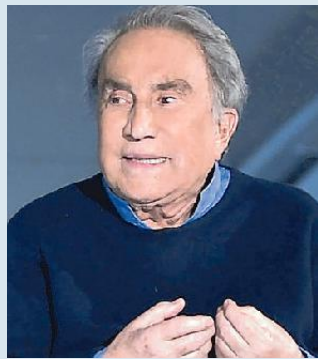
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

«Mi stanno telefonando da tutte le parti, ma che vogliono?». Emilio Fede, 91 anni, un po' è confuso, un po' è contento. Un po' mastica amaro. Perché in fondo, di tutta la storia di Ruby Rubacuori, quello rimasto col cerino in mano è lui, l'Emilione nazionale: 4 anni e 7 mesi per induzione della prostituzione. Più altre condanne varie, dalla bancarotta alla diffamazione aggravata, su cui ormai si stende il velo pietoso dell'oblio: «Mi sono fatto 8 anni ai domiciliari senza essere colpevole di nulla».

Berlusconi assolto e lei condannato. Mondo crudele?

«Sono molto contento che lui sia stato assolto. Mi chiedo invece perché io sono stato calpestato fino alla fine. Soprattutto sono contento per tutti quelli che sono contenti, la sua famiglia, i suoi amici...». **È bello sapere che lei**



non ha rimpianti.

«E no, non è proprio così. Mi chiedo: io ho perso tutto, licenziato, sbattuto fuori dall'ufficio in tre minuti. Perché? A chi dovevo fare spazio? A chi davo fastidio».

“

Ho fatto 8 anni ai domiciliari senza essere colpevole
Mai visto scene strane ad Arcore

Ha qualche idea in merito?

«Non lo so. So che in un carcere milanese, un detenuto in punto di morte ha detto che io in queste storie non c'entravo niente».

L'INTERVISTA

Emilio Fede

«Solo io ho perso tutto Silvio, ora dimmi perché»

Il giornalista: «Felice per lui, ma non lo sento da anni»

Chi glielo ha raccontato?

«Una signora che frequenta le carceri per motivi di lavoro. Non posso dire di più».

Come andò il licenziamento?

«Ricordo che ero andato allo stadio con il Cavaliere, torno e trovo il mio ufficio chiuso. Un avvocato e un altro figuro che mi dicono: lei ha chiuso, licenziato. Dopo tutto quello che avevo fatto!».

In effetti, lei dalle cene eleganti andava e veniva...

«Guardi, inutile fare ironia. Le cene cui ho partecipato io si concludevano a mezzanotte, poi io uscivo,

andavo all'edicola di piazzale Loreto a prendere i giornali, leggevo le prime pagine e telefonavo al Cavaliere per fargli il resoconto».

Tutto qua? Niente spogliarelli? Ragazze condiscendenti?

«Mai visto scene strane eppure a cena ci andavo spesso, eh? Mai visto nulla, io ero solo un giornalista amico».

Ha sentito di recente il Cavaliere?

«L'ultima volta è stato per la vigilia di due Natali fa. Ero stato in ospedale dopo una caduta e mi aveva chiamato: “Ciao Emilio? Ma cosa fai? Dai, vieni qua...”». Ma io non potevo, ero in carrozzella. Poi non ci siamo più sentiti».

Cosa gli direbbe se dovesse rincontrarlo ora?

«Gli direi: caro presidente, con le storie di Arcore la mia vita è finita, ma la mia amicizia per te sarà per sempre. Ti prego, ora che hai ottenuto una meritata sentenza, per favore, dimmi, perché sono stato licenziato?».

PA.COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

139° CARNEVALE Monfalconese



Piazza della Repubblica

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

dalle ore 10.00 alle ore 12.00

CAMINADA MASCHERADA

I bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari di Monfalcone, in maschera, raggiungeranno a piedi la Piazza, dove saranno accolti da musica, dolcetti, animazione e la **CANTADINA DEI PUTEI**.

Intrattenimento e animazione per bambini con

ERNESTO ANIMAZIONI

dalle ore 14.30 alle ore 17.30

CARNEVAL DEI PUTEI

Intrattenimento e animazione per bambini con

ERNESTO ANIMAZIONI

Alle 15.30 in punto

CANNONADA DE CORIANDOLI

Dalle 15.00 alle 18.00

Apertura ufficiale del Carnevale Monfalconese con **banda itinerante VECIA TRIESTE** per le vie cittadine.

Ore 17.00

Saluto del Sindaco ai cittadini e cerimonia di **consegna delle "Chiavi della Città"** alla Pro Loco.

VENERDÌ 17 FEBBRAIO

dalle ore 14.30 alle ore 17.30

CARNEVAL DEI PUTEI

Intrattenimento, musica e animazione per bambini con il **CARAVAN CIRCUS** dei **BARBAMOCCOLO**

APERITIVO DE CARNEVAL

Ore 18.00 partenza da Piazza della Repubblica – area palco, alla scoperta delle osterie monfalconesi:

- Ore 18.05 circa: **Osteria alla Caldaia** - Corso del Popolo, 35
Calice di vino + tartina porzina senape kren oppure tartina polenta, parmigiano, cotechino e kren

- Ore 18.30 circa: **Al Refolo Hostaria Creativa** - Via IX giugno, 69
Calice di vino + tartina polenta e musetto

- Ore 19.00 circa: **Enoteca Osteria da Berto** - Piazza Cavour, 8
Calice di vino + tartina cotto e kren oppure degustazione sardelle/sardoni

In ognuna delle tappe l'oste condividerà la storia del proprio locale.

Ai partecipanti mascherati omaggio dalla Pro Loco. Iscrizione presso la Pro Loco in orario d'ufficio fino a giovedì 16 febbraio. Quota di partecipazione € 14,00.

Attenzione: posti limitati!
Femo festa e brindemo insieme al carneval de Mofalcon!

SABATO 18 FEBBRAIO

dalle ore 14.30 alle ore 17.30

CARNEVAL DEI PUTEI

Intrattenimento e animazione per bambini con **GAIA EVENTI** dalle ore 14.30 alle ore 17.30

CONCERTO SPETTACOLO

ITINERANTE con i musicisti, majorettes e sbandieratori della **PREMIATA SOCIETÀ FI-**

LARMONICA A. DEL BRAVO

direttamente da San Miniato (PISA)

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso il Teatro Comunale in Corso del Popolo dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Prima edizione **BICI IN MASCHERA**: addobba e maschera la tua bici e vieni in Piazza.

Sfilata attorno al "biscotto" e premiazioni. Iscrizione gratuita per tutte le età. Premio categoria Senior e Junior.

Alle 15.30 in punto

CANNONADA DE CORIANDOLI

DOMENICA 19 FEBBRAIO

Piazza Cavour,

dalle ore 10.00 alle ore 12.00

CAN-nevale IN PIAZZA

Gara non competitiva degli amici a quattro zampe. Premi e giochi.

Piazza della Repubblica

dalle ore 14.00

alle ore 17.30*

CAVALCHINA DEI PUTEI

con sfilata e premiazioni delle maschere

Intrattenimento e animazione per bambini con

ERNESTO ANIMAZIONI

*dalle ore 14.00

alle ore 15.15:

Iscrizioni

ore 15.30: inizio sfilata

ore 17.00: premiazioni

dalle ore 14.30 alle ore 17.30

CHI GA RUBA' AL TESTAMENT DE SIOR ANZOLETO?

Gioco enigmatico per tutte le età con gli attori de "La Compagnia dei Riservati"

Metti a prova il tuo intuito e scopri il ladro colpevole!

Iscrizioni gratuite, posti limitati:

- fino a venerdì 17 febbraio

presso la Pro Loco in orario d'ufficio;

- domenica dalle 13.30 in Piazza della Repubblica, area palco.

In premio:

- un attestato ai migliori detective della Bisiacaria e...

- un buono del valore di € 200,00 da utilizzarsi presso uno dei ristoranti, scelto dalla squadra vincitrice, aderenti al Magnemo fora de casa 2023.



Alle 15.30 in punto

CANNONADA DE CORIANDOLI

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO

dalle ore 14.30 alle ore 17.30

CARNEVAL DEI PUTEI

Animazione con dj e musica per bambini con

RADIO PUNTO ZERO

con la partecipazione dei cantanti della **scuola di musica**

WORLD MUSIC di Monfalcone

E alle 18.30... tutti in Piazza a Panzano

Per i bisiacchi e non...Corso accelerato de Cantada "PRO-VANDO LA CANTADA"

I veri bisiacchi se troverà lì!

Ocio che femo l'appello! Portare el vin de casa!

Organizzato dalla Banda Civica Città di Monfalcone.

In collaborazione con il Comitato Rione di Panzano

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO

Centro Città

ore 9.00: partenza del corteo degli sposi dalla sede della Pro Loco in Via Mazzini e tradizionale giro di saluto per i borghi della città

ore 11.30: Piazza della Repubblica: distribuzione al pubblico dei testi delle canzoni della "Cantada"

ore 12.00: arrivo del corteo degli sposi in Piazza della Repubblica e

Cerimonia di inaugurazione del Feral

Alzabandiera del Comune accompagnato dall'Inno a Monfalcone

"Soto el novo Feral" Tradizionale cerimonia e orazione pubblica

Giuramento del Notaio Toio Gratirol e Lettura del Testamento de Sior Anzoletto Postier

[Per la gioia di tutti i bisiacchi nel mondo, o impossibilitati a partecipare alla cerimonia, anche in **diretta streaming**]

Cantada in Piazza: tutta la cittadinanza conclude la cerimonia cantando le tipiche canzoni locali, accompagnata dalla Banda Civica Città di Monfalcone.

dalle 14.00: partenza da Via Matteotti del 139° Carnevale Monfalconese con la **Grande Sfilata** di carri allegorici, gruppi mascherati e bande musicali.

Il serpente mascherato seguirà il tradizionale percorso di ben 3 Km attraverso le seguenti vie: da Via Matteotti

svolgerà a sinistra in Viale San Marco proseguendo poi in Via Bixio e Via Garibaldi. Imboccherà poi Via Duca d'Aosta dal

Largo Anconetta giungendo per l'esibizione davanti alla

Giuria in Piazza della Repubblica. A fine corteo la Giuria

proclamerà dal palco il vincitore della sfilata nelle categorie carri e gruppi.

In apertura della sfilata, il Gruppo Ipanema con le coloratissime e spettacolari

ballerine brasiliane.

Con la partecipazione di una

madrina d'eccezione: direttamente da Striscia la Notizia

STEFANIA PETYX

Al termine della sfilata, in Piazza della Repubblica:

Ore 18.00 **Gran finale con musica, cabaret e spettacolo con i CRAMPI ELISI:**

Maximo, Elisa Bombacigno e Flavio Furian (Uolter "la Boba de Borgo")

Al termine **Ammainabandiera** del Comune. La sfilata del Carnevale Monfalconese sarà

trasmessa in diretta televisiva da **Telefriuli** e su **Telentenna**.

Da sabato 11 a martedì 21 febbraio

presso Centro Commerciale di via Pocar a Monfalcone, Esposizione dei disegni partecipanti al concorso "Disegna la cartolina del Carnevale Monfalconese".

Le cartoline del Carnevale Monfalconese (c/o stand allestito nel centro commerciale).

A cura del Circolo Filatelico Numismatico Monfalconese

Durante la giornata, in Piazza, sarà presente come da tradizione lo stand del **Circolo Filatelico Numismatico Monfalconese**

con "Le cartoline del Carnevale Monfalconese".

RISTORANTE ALLE COMARI

Presso L.N.I. sez. Monfalcone

Via dell'Agraria, 54 Monfalcone (GO)

Tel. 393 1935400 - ristoranteallemcomari@gmail.com

Chiuso il martedì

Menù Mare

Tortino al pecorino

romano con dadolata tiepida di seppia,

sedano bianco e olive taggiasche.

Rana pescatrice con salsa capperi e acciughe

su letto di insalatina e pomodorini.

Bianco mangiare al caramello.

Calice di vino, 1/2 acqua e caffè € 28,00

Menù Vegano

Tempeh di soia home made alla

senape e pistacchio, fagottino al sedano

rapa con tofu al basilico e caviale di cipolla rossa.

Burger di seitan home made con riso

rosso, carciofi, pomodorini

confit e balsamico. Cestino al fondente

con mousse glandula e nocciola.

Calice di vino, 1/2 acqua e caffè € 28,00

Osteria CONCORDIA

da Beato

Via Concordia, 1/a Chiopris V.scione (UD)

beatoosteria@libero.it

Tel. 327 6385835

Si consiglia la prenotazione

Il Ritorno di Sua Maestà il Porco

Dall'antipasto al dessert a base di carne di maiale

1/4 di vino e acqua o birra € 25,00

Mercoledì delle Ceneri tradizionale Renga

Baccalà con polenta e altro

TIKI TAKA

Via Grado, 65

Monfalcone (GO)

Tel. 0481 281387

Aperto dal martedì alla domenica

dalle 17.00 a tarda notte

PANINO "PELÉ BURGER"

Hamburger di manzo, noci,

radicchio di Treviso,

talleggio, mostarda di pere e

malonese al pepe verde.

Servito con una 7 Luppoli

0,2 lt € 15,00

PIATTO "LA STOPPO e ME GIRO"

Hamburger di manzo (200 gr)

ripieno di talleggio, noci e speck

accompagnato da patate novelle,

radicchio di Treviso

grigliato e senape al miele.

Servito con una 7 Luppoli

0,4 lt € 20,00

CLUB HOUSE MARINA LEPANTO

Ristorante

LA ROSA DEI VENTI

Via Cons. gliò d'Europa, 38

Monfalcone (GO)

Tel. 0481 791502

Cel. 347 7009656

Menù carne

Entrée con bollitine di benvenuto

Riminesi con salsiccia nostrana,

cicoria cimata e pecorino romano

Brasato di guancette di maiale con polenta

Patate al forno profumate al rosmarino

Strudel di mele con panna e caramello

1/2 vino, acqua, caffè € 32,00

Menù pesce

Entrée con bollitine di benvenuto

Calamarata con vongole veraci,

pomodorini confit e bottarga di muggine

Baccalà alla vicentina con polenta

Patate al forno profumate al rosmarino

Strudel di mele con panna e caramello

1/2 vino, acqua, caffè € 34,00

BISBOCCIA

BIRRERIA GOURMET

Piazza libertà, 44 - Turriaco

(GO) Tel. 0481 095388

Cel. 339 3803321

Dallo 07 alle 24 Chiuso lunedì

Menù di carne

Battuta di manzo di pezzata

rossa

Filetto di manzo ai funghi porcini

Calice di vino, caffè € 27,50

Menù di pesce

Carpaccio di sa mone, caviale

rosso, lime e basilico

Gamberoni al brandy, pesto di rucola e melograno

Calice di vino, caffè € 27,50

ENOTECA "DA BERTO"

Piazza C.B. Cavour 8 - 34074

Monfalcone (GO)

Cel. 338 5417949

Menù di carne

Antipasto con cicchetti di salumi

ungheresi originali

Piatto misto di bollito con patate in

tecia e crauti

Strudel o... dolce a sorpresa

Calice di vino, 1/2 di acqua € 27,00

Menù di pesce

Antipasto con cicchetti di pesce

Baccalà alla vicentina con polenta

Strudel o... dolce a sorpresa

Calice di vino, 1/2 di acqua € 28,00

Trattoria Paninoteca DA BOSCAROL

Via XXIV maggio, 107

Renchi de Legionari (GO)

Tel. 0481 483380 - 320 3833076

Chiuso lunedì e martedì

Menù pesce

Entrée con bollitine di benvenuto

Calamarata con vongole veraci,

pomodorini confit e bottarga di muggine

Baccalà alla vicentina con polenta

Patate al forno profumate al rosmarino

Strudel di mele con panna e caramello

1/4 di vino o bibita piccola € 20,00

Menù carne

Luganighe col vin e verdura cotta

1/4 di vino o bibita piccola € 18,00

OCEAN Restaurant

Via Consiglio d'Europa, 42

Monfalcone (GO)

Cel. 339 2005251

Aperti a pranzo tutti i giorni tranne il martedì

Piatto Unico di Carne

Risotto Radicchio e Salsiccia

Guancetta di maiale su purea di sedano rapa

1/2 minerale, 1/4 vino, Dessert, Caffè

Francesco Lollobrigida

«Silvio perseguitato dai magistrati ma le riforme si fanno con i giudici»

Il ministro dell'Agricoltura: «Adesso il Parlamento dovrà riflettere sui tempi della giustizia»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

Ministro Francesco Lollobrigida, l'assoluzione di Silvio Berlusconi è un sollievo anche per voi?

«Siamo molto soddisfatti e felici per lui. Purtroppo questa sentenza arriva dopo undici anni, un tempo davvero troppo lungo per quello che, oggi si è dimostrato, era un innocente».

Vuole dire che la sentenza accelera l'urgenza di una riforma della giustizia?

«Sono questioni separate. Sicuramente il parlamento dovrà riflettere sui tempi della giustizia, che, come in questo caso, rischiano di condizionare anche la vita politica. Lo sconfinamento di una parte della magistratura pone dei dubbi su atteggiamenti che Berlusconi ha spesso definito persecutori. Oggi la storia gli dà ragione».

L'assoluzione del Cavaliere può rasserenare il vostro rapporto con Forza Italia?

«Il rapporto è già sereno. Aparte alcune eccezioni, siamo alleati praticamente da trent'anni. Una coalizione che quando è unita vince, come dimostrano le Regionali».

La maggioranza è più forte dopo le vittorie in Lazio e Lombardia?

«Sì, questo voto dimostra che le divaricazioni interne non pagano. Chi fa il critico a prescindere, mi viene in mente Gianfranco Fini, viene penalizzato. Stare al governo e criticarlo non è un atteggiamento apprezzato dagli elettori».

Cel'ha con Forza Italia?

«Una cosa è stata chiara: i partiti che in questa fase sono stati più coesi, Fratelli d'Italia e Lega, hanno ottenuto un ri-

“

Il rapporto è già sereno, le Regionali dimostrano che dividersi non aiuta

Le esternazioni di Silvio non pesano sulla politica estera Tajani è lineare

Si è voluto alzare i toni dicendo che Meloni aizza più di Cospito: inaudito

sultato migliore. Gli alleati più polemici sono stati premiati meno. Quindi ci sarà più serenità».

I berlusconiani hanno avanzato diverse proposte sulla giustizia, a cominciare da una commissione parlamentare d'inchiesta sulla magistratura. Siete d'accordo?

«Non è all'ordine del giorno. Detto ciò, ci sono diverse proposte in Parlamento per fare chiarezza su alcune inchieste che hanno riguardato la politica, dove resta il dubbio di intenti persecutori da parte di alcuni magistrati. Il libro di Palamara, d'altronde, non lo abbiamo dimenticato. Il Parlamento ha diritto di fare le verifiche e non spetta a me indicare lo strumento».

Si procederà subito con la separazione delle carriere tra



Francesco Lollobrigida, 50 anni, è ministro dell'Agricoltura

pubblici ministeri e giudici, come chiede Forza Italia?

«Non è una priorità, c'è la necessità di intervenire, lo abbiamo scritto anche nel programma del centrodestra. Ma va fatto con un sereno confronto con la magistratura. Il voto del Csm ha dimostrato che al loro interno esistono sensibilità diverse, per cui si può discutere senza pregiudizi. Bisogna garantire una giustizia credibile, senza interferenze reciproche».

Ieri in Parlamento si è vissuta un'altra giornata di tensione legata al caso Donzelli, davvero è una vicenda chiusa?

«Sì, e Nordio lo ha spiegato dall'alto delle sue grandi competenze giuridiche».

Era opportuno quell'attacco così violento all'opposizione basato su dei documenti sensibili?

«Quella vicenda va inquadrata, eravamo nel pieno della campagna elettorale. La sinistra l'ha voluta gonfiare. Io ho visto molti dibattiti parlamentari accesi che finivano poi con una stretta di mano. Ma stavolta si è voluto esasperare cercando un pretesto per attaccare il governo».

IL MINISTRO RIBADISCE: «NON ERA SEGRETO DI STATO»

Nordio assolve Donzelli E Cospito «resta al 41 bis»

Nulla cambia, per Alfredo Cospito. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ieri in Parlamento ha ribadito la linea della fermezza. Il carcere duro non lo revoca, a dispetto delle condizioni di salute e dei dubbi espressi da diversi uffici giudiziari. Il regime carcerario non viene ritoccato, secondo Nordio, perché lo sciopero della fame non ha intaccato la sua lucidità e l'elemento cognitivo «è l'unico valutabile ai fini dell'incidenza sulla pericolosità sociale». Più che di Cospito, però, il ministro doveva informare le Camere sul caso Delmas-Donzelli. Del primo, in pratica non ha parlato, salvo spiegare che fu il sottosegretario a solleci-



Il ministro Carlo Nordio

tare le informazioni al Dipartimento penitenziario. Informazioni che poi ha girato a Donzelli, suo compagno di partito e amico personale. Del secondo, ha lasciato intendere che non ha violato intenzionalmente alcun segreto. —

Davvero non fate autocritica?

«Bisogna tenere conto di un aspetto: quando Donzelli ha pronunciato quel discorso c'erano alcuni nostri dirigenti minacciati dagli anarchici e questo clima ha pesato sulla scelta dei toni. Quel dibattito è stato viziato da un'atmosfera molto pesante. Qualcuno è arrivato a dire che Meloni aizza più di Cospito, una cosa inaudita».

Le frasi di Berlusconi contro Zelensky hanno danneggiato il governo?

«Assolutamente no. Il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è un esponente di Forza Italia e la sua linea a favore dell'Ucraina è lineare e affidabile. E all'estero questo viene tenuto in considerazione. La singola esternazione di Berlusconi non influisce sulla politica estera del governo».

Il fatto che molti italiani siano contrari all'invio di armi all'Ucraina pone un problema serio?

«È un fatto oggettivo, i sondaggi li conosciamo. L'opinione pubblica non ha capito fino in fondo un concetto: gli effetti negativi del conflitto sulla nostra economia sarebbero nettamente più gravi se ci fosse una pace sacrificando il più debole, ovvero l'Ucraina. Non basta parlare di pace, deve essere giusta. In questi ultimi anni abbiamo visto come cose che davamo per scontate, come la libertà, possono essere messe in discussione all'improvviso».

Le perplessità dell'opinione pubblica sulla guerra condizioneranno le prossime scelte del governo?

«C'è una cosa che ci rende più forti a livello internazionale: la credibilità. I partner ce la riconoscono e questo, anche a livello commerciale, rafforza l'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I grandi tour delle ALPI OCCIDENTALI



16 grandiosi trek ad anello alla scoperta delle Alpi Occidentali

Meravigliose fotografie a colori

DAL 28 GENNAIO a soli 6,9€*

CHIMICA IN 5 MINUTI



La scienza degli elementi raccontata in pillole

Scoprire gli elementi e le regole che li governano, ma anche le reazioni e gli altri fenomeni

DAL 31 GENNAIO a soli 7,9€*

LA CUCINA DEL SENZA



Mangiare bene senza usare sale, grassi o zucchero aggiunti: questa è la sfida alla base de La cucina del senza

DAL 31 GENNAIO a soli 6,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

Le sfide dell'economia

Bruxelles accusa l'Italia «Reddito e assegno unico sono discriminatori»

L'Unione europea ha aperto una procedura d'infrazione per le due misure
Il requisito di residenza non rispetta «la libera circolazione dei lavoratori»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il reddito di cittadinanza è una misura discriminatoria. Perché il requisito dei dieci anni di residenza in Italia, di cui due consecutivi, «non è in linea con il diritto dell'Ue in materia di libera circolazione dei lavoratori, diritti dei cittadini, soggiornanti di lungo periodo e protezione internazionale».

Lo ha stabilito la Commissione europea, che ha spedito al governo una lettera di messa in mora con la quale si apre ufficialmente la procedura d'infrazione.

Non solo: Bruxelles ritiene che anche «l'assegno unico e universale per i figli a carico», adottato dal governo Draghi nel marzo dello scorso anno, sia discriminatorio perché viene concesso solo a chi risiede in Italia da almeno due anni.

La misura per combattere la povertà – fortemente voluta dal Movimento Cinque Stelle e adottata durante il governo Conte I sostenuto

L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

Procedura d'infrazione Ue contro l'Italia, perché del sussidio beneficia solo chi risiede da 2 anni nel nostro Paese e abita con i figli nella stessa casa

A CHI SPETTA

Ai genitori per ciascun figlio **dal 7° mese di gravidanza ai 18 anni di età;** può andare **direttamente ai figli**, su richiesta, **fino ai 21 anni**

Quota mensile per ogni figlio minimo per tutti: **50 euro** in base all'ISEE: **fino a 175 euro** dal terzo figlio **fino a 270**

In vigore da **marzo 2022** con domande online all'Inps

Fondi annui disponibili **20 miliardi di euro** (14 tradizionali + 6 aggiuntivi)

L'assegno unico **sostituisce le vecchie agevolazioni** (bonus, detrazioni e assegni familiari) ma va anche a famiglie incapienti e autonomi

Maggiorazioni se entrambi i genitori lavorano, oltre i 4 figli e con figli disabili

Meccanismo perequativo per chi ci rimette rispetto al vecchio sistema

WITHUB

anche dalla Lega – ha sempre ricevuto un certo apprezzamento a Bruxelles, tanto che nel settembre scorso la Commissione ha adottato una raccomandazione per invitare tutti i Paesi a introdurre un reddito minimo «adeguato» per garantire «l'inclusione attiva».

Raccomandazione che ora il Parlamento europeo vorrebbe addirittura trasformare in una direttiva, in mo-

do da renderla ancor più vincolante. Secondo l'esecutivo Ue, il reddito minimo deve essere collegato a politiche d'inserimento nel mondo del lavoro, e lo schema in vigore in Italia è stato spesso menzionato come un esempio positivo.

Ieri però la Commissione ha deciso di aprire una procedura per far sì che il governo elimini o corregga il requisito della residenza in modo

da estendere la platea dei beneficiari. E per il governo di Giorgia Meloni, che non ha mai nascosto le sue critiche all'indirizzo della misura, si tratta di un pugno in un occhio. «Oltre al danno, pure la beffa – attacca il deputato di Fratelli d'Italia Riccardo Zucconi –. Si tratta di una procedura assurda. Non solo la Nazione (lo Stato, ndr) in questi anni ha investito e buttato soldi in una misura assisten-



ziale che non ha portato a nulla di buono, né in termini di occupazione né in quello sociale. Ora il Paese si trova davanti all'ennesimo affronto». Nessun commento è arrivato dal governo, con la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che si è limitata ad auspicare maggiori controlli preventivi sui beneficiari per evitare abusi.

Secondo Bruxelles il requisito dei dieci anni di residenza solleva diversi problemi perché discrimina i cittadini degli altri Stati Ue, ma anche quelli che provengono da Paesi extra-Ue. Il sussidio «dovrebbe essere pienamente accessibile ai cittadini dell'Ue che sono lavoratori subordinati o autonomi e che hanno perso il lavoro, indipendentemente da dove

abbiano soggiornato in passato». Per la Commissione, «i cittadini dell'Ue non impegnati in un'attività lavorativa per altri motivi dovrebbero poter beneficiare della prestazione alla sola condizione di essere legalmente residenti in Italia da almeno tre mesi».

C'è poi il problema per i cittadini extra-Ue: la direttiva 109 del 2003 «prevede che i soggiornanti di lungo periodo provenienti da Paesi terzi abbiano accesso a tale prestazione». Non solo: «Il regime di reddito minimo italiano discrimina direttamente i beneficiari di protezione internazionale, i quali non hanno accesso a tale prestazione».

La Commissione sottolinea poi un paradosso: con il

Giallo in Aula sullo stop della Ragioneria al rinvio delle gare per i balneari, l'opposizione attacca

Milleproroghe e decreto benzina il governo mette la fiducia due volte

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Balneari e benzinai: il governo aggira le tensioni interne alla maggioranza con una doppia fiducia. Ieri l'aula del Senato ha approvato il Milleproroghe - che contiene il rinvio delle gare sulle concessioni balneari - con 88 sì, 63 no e 3 astenuti, e ha già annunciato, in vista del via libera definitivo, il voto di fiducia mercoledì prossimo alla Camera. Inoltre, oggi pomeriggio la questione di fiducia verrà posta sul decreto Trasparenza, che impone ai benzinai di esporre i prezzi medi dei carburanti. «Il governo è allo sbando e la maggioranza a pezzi», accusano le opposizioni.

Sul Milleproroghe scoppia la bagarre a Palazzo Madama.

All'ora di pranzo l'aula viene sospesa per un'ora per dare modo al governo di «verificare la natura di alcuni emendamenti ed eventualmente presentarne un altro», riferisce il presidente Ignazio La Russa. Nel giro di pochi minuti si sparge la voce tra le opposizioni che la Ragioneria ha fatto dei

Forza Italia contro l'obbligo di esporre i prezzi imposti ai distributori

rilevi sui balneari e così, per una volta uniti, Pd, Terzo Polo, M5s, Verdi e sinistra e le Autonomie attaccano l'esecutivo: «Hanno fatto dei pasticci che assomigliano a delle truffe elettorali», stigmatizza il senatore dem Daniele Manca. Il

pentastellato Stefano Patuanelli rincara: «Era chiaro che ci fossero profili finanziari perché oltre alla possibile infrazione si prevede un minor gettito dei canoni». Dopo un'ora però l'esame del decreto riprende senza novità. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani prova a chiudere il caso: «Fatte le verifiche, non sono emerse modifiche». E La Russa ribadisce: «Tutto trasparente». Ma le opposizioni non ci stanno e ripartono alla carica denunciando omissioni sul rischio legato all'infrazione europea e chiedono che «si acquisisca il parere tecnico della Ragioneria e che il governo riferisca sulla compatibilità della norma rispetto agli impegni assunti in sede di Pnrr sulla parte relativa alla concorrenza».

La polemica nasce per la proroga di un anno delle attuali concessioni balneari (fino al

31 dicembre 2024, ma la data può slittare al 2025 se i Comuni hanno «difficoltà oggettive» con i bandi) e per il rinvio di cinque mesi (da fine febbraio a fine luglio) del decreto legislativo che prevede la mappatura aggiornata delle concessioni.

In serata interviene il Tesoro con una nota, sottolineando che la Ragioneria generale dello Stato non ha formulato rilievi sulla copertura finanziaria dei balneari. Come se non bastasse, nella maggioranza scoppia pure il caso Lotito, deluso per lo stralcio dei diritti televisivi dello sport. Il senatore azzurro e patron della Lazio puntava infatti alla proroga fino al 2026 dell'attuale accordo per la trasmissione delle partite della serie A di calcio. Lo stop è stato votato in aula dopo la moral suasion del Quirinale e i malumori di molti senatori del centrodestra, vota-



È polemica sulla proroga di un anno delle concessioni balneari

zione a cui non ha però partecipato Lotito in polemica col governo. Ad agitare la maggioranza il decreto Trasparenza, atteso oggi in aula dopo aver ottenuto il mandato in commissione. Le modifiche stabilite scontentano tutti: i gestori delle pompe restano sul piede di guerra per l'obbligo di esporre sui cartelloni il prezzo medio dei carburanti. Assopetroli parla di «schiaffo del governo alla piccole e medie imprese».

Le associazioni dei consumatori definiscono «irriso-

rie» le sanzioni per i benzinai inadempienti. Un altro parlamentare di FI punta i piedi: è il capogruppo in commissione Attività produttive, Luca Squeri, che si è astenuto in commissione sull'emendamento dell'esecutivo. «FI voterà la fiducia, ma - dice Squeri - ha espresso più volte la contrarietà alla misura che impone ai distributori l'esposizione e l'aggiornamento del cartello con i prezzi medi regionali». —

L'INTERVISTA

Adolfo Urso

«Auto, dall'Europa solo ideologie benefici per pochi, danni a tanti»

Il ministro delle Imprese: «Slogan e pochi investimenti, siamo clamorosamente in ritardo. Stiamo passando dalla dipendenza da fossili russi a quella da tecnologia green cinese»

Paolo Baroni / ROMA

«Lo stop alle auto diesel e benzina dal 2035 decretato dal Parlamento europeo? È il frutto a mio avviso di una visione miope, ancora ideologica, che prescinde dalla realtà, come se nulla fosse accaduto nel frattempo» risponde il ministro per le Imprese ed in Made in Italy Adolfo Urso, che ora punta a sfruttare la clausola di revisione che matura nel 2026 e intanto dice no ai nuovi motori Euro7. «La guerra della Russia dovrebbe averci insegnato qualcosa – spiega –. Non si può dipendere da altri: ieri dalle fonti fossili russe, oggi dalla tecnologia green cinese. Per non citare la dipendenza dalle terre rare. Dobbiamo avere una visione più adeguata alla realtà, per cambiarla davvero, innovando senza distruggere. Noi siamo assolutamente convinti che bisogna raggiungere quegli obiettivi e nei tempi prefissati ma occorre graduare meglio le tappe ed essere più flessibili nelle modalità: per esempio per quanto riguarda l'uso del biocombustibile, poi del biometano, quindi dell'idrogeno. L'elettricità non è una religione ma una tecnologia e noi dobbiamo avere un approccio neutrale sulla tecnologia da usare. Qualcuno diceva "non importa se il gatto sia bianco o nero purché prenda il topo"».

Troppo furore ideologico senza tener conto delle ricadute?

«La politica dei feticci non mi è mai appartenuta. Mio padre mi portava ogni giorno in fabbrica, nei mesi estivi, sin da

bambino, per condividere la fatica del lavoro. L'automotive rappresenta circa il 20% del Pil italiano, oltre 260 mila lavoratori, su essa è nato il miracolo economico del dopoguerra. La notizia sul voto del Parlamento europeo ci è giunta mentre eravamo a confronto con Stellantis e coi sindacati sul piano industriale dell'azienda ma noi non molliamo. Noi siamo impegnati ogni giorno per recuperare errori ed omissioni ed attrezzare il Paese a questa decisiva sfida».

In Italia ci sono almeno 70 mila posti a rischio nella filiera dell'automotive, il governo precedente ha sottovalutato questo dossier?

«Non voglio accusare nessuno, non l'ho mai fatto. Guardo solo ai ritardi accumulati per conoscere la strada che dobbiamo percorrere e investire subito un declino che non è un destino: nel 2022 sono stati prodotti in Italia appena 476 mila autoveicoli. Troppo poco per rispondere alla domanda e sostenere la filiera. Il Governo ha stanziato quasi 4 miliardi per gli incentivi all'acquisto (dal 2019 alle risorse programmate per il 2024), pur con una risposta eterogenea del mercato: su endotermico a bassa emissione sono stati in breve tempo utilizzati, mentre proprio gli incentivi sull'elettrico puro non hanno avuto un buon riscontro, anzi peggio: nel 2022 sono rimaste inutilizzate risorse per 127 milioni di euro. Peralto allo stato vi sono appena 37 mila colonnine da ricarica nella nostra Penisola, stiamo recuperando ma siamo ancora molto indietro: nella piccola Olanda ne hanno installate già 90 mila. La parte più significativa degli acquisti



Il ministro Adolfo Urso

è andata alle autovetture Stellantis, ma circa la metà riguarda modelli prodotti dall'azienda in stabilimenti all'estero. Le sembra possibile? Insomma per spiegarci meglio: con i soldi degli italiani abbiamo incentivato la produzione e il lavoro in altre parti d'Europa! Aggiungo: con il denaro di tutti abbiamo aiutato i pochi che potevano già permettersi di comprare le auto elettriche. La "rivoluzione elettrica" non può trasformarsi nel nostro Paese in un beneficio per pochi e in un danno per molti. Non è un "ballo in un salotto" per chi vive nelle ZTL».

Nel 2026 si apre la finestra per una possibile revisione del piano: cosa volete fare?

«Si la clausola di revisione del 2026 sarà una tappa decisiva, per noi dovrà essere di svolta. Peralto in quella data avremo una nuova Commissione e un nuovo Parlamento europeo che saranno decisi anche dai lavoratori italiani. Ci prepariamo sin d'ora con le giuste alleanze, sappiamo di essere dalla parte della ragione».

E di qui ad allora?

«Nel frattempo, siamo impe-

gnati ogni giorno nell'accelerare la riconversione produttiva. Proprio per questo chiediamo maggiore flessibilità in Europa sull'uso delle risorse comuni per concentrare gli investimenti sulle tecnologie green e digitali: batterie, accumulatori, semiconduttori, carbone di silicio, intelligenza artificiale e ovviamente rete elettrica e colonnine da ricarica. L'Italia può fare molto e di più. Se avessero sincronizzato gli slogan con gli investimenti in questi ultimi dieci anni non saremmo così clamorosamente in ritardo».

Dopo le auto, stando alla proposta fatta ieri dalla Commissione, toccherà poi a bus e camion: altri problemi in vista.

«Siano già impegnati su questo dossier sin dai primi giorni di legislatura. Ne ho già parlato a Bruxelles e sarà oggetto anche dei prossimi incontri di lunedì con Habeck a Berlino e poi con Le Maire a Roma. Dobbiamo creare un fronte comune per gestire la transizione». **Nell'attesa è immaginabile costruire una alleanza con altri grandi paesi produttori come Francia e Germania?**

«Sì, ma dobbiamo essere consapevoli che loro sono più avanti di noi. Basta mettere a confronto gli investimenti della stessa Stellantis nei due Paesi, per esempio sui modelli elettrici. Io che sono nato con il mito della Fiat e ricordo ancora la Seicento di mio padre con cui la nostra numerosa famiglia percorreva ogni anno l'autostrada del Sole per andare dalla Sicilia in Veneto, ricordo ancora lo schienale abbassato con quella coperta che mia madre poggiava e su cui noi bambini stavano in 4 ovviamente in spregio ad ogni regola di sicurezza... Ebbene, credo che sia necessario fare il massimo sforzo comune per recuperare il divario e trainare l'intera filiera dell'automotive. Noi supporteremo Stellantis ma l'azienda deve scommettere dove è nata».

Di qui al 2035 ha senso un altro taglio delle emissioni passando a motori Euro7?

«Mi chiedo se abbia senso obbligare ulteriori investimenti su un comparto già in sofferenza. Qui rischiamo di perire per eccessiva pianificazione».

Se i piani non cambiano, però, siamo oggettivamente in ritardo sul passaggio all'elettrico. Come si rimedia?

«Le risorse ci sono, vanno ben utilizzate. Altre intendiamo recuperare dal Pnrr dal RePowerUE. Per indirizzarle sui grandi progetti e avviare un processo di autonomia strategica in settori chiave anche per l'automotive: penso innanzitutto alla siderurgia e ai semiconduttori. Abbiamo bisogno che il Sistema Italia agisca insieme perché questa è la scommessa del Paese, non di un governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICATO DEI COMITATI DI REDAZIONE DEL GRUPPO GEDI

Siamo tutti in vendita.

Ieri, a distanza di soli due mesi da quando l'amministratore delegato del Gruppo Gedi, Maurizio Scanavino, aveva sottolineato come l'assetto dei giornali del gruppo, dai locali ai nazionali, rappresentasse il "perimetro di riferimento dell'azienda", è stato comunicato che si valutano proposte di vendita di singole testate o gruppi di esse.

La comunicazione è stata data nel corso della riunione chiesta all'azienda dal Coordinamento dei Cdr dei giornali del gruppo dopo le notizie, non smentite, di trattative con gruppi interessati all'acquisizione delle storiche testate del Nordest: il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo. Alle quali si aggiungerebbe la Gazzetta di Mantova.

L'amministratore delegato, negando vi siano trattative formali in corso, ha ammesso che l'azienda è pronta però «a valutare offerte in base a quanto e chi». E il principio può essere esteso anche a La Stampa, Repubblica, Il Secolo XIX, la Provincia Pavese, la Sentinella del Canavese, le radio, sulla cui possibile vendita l'amministratore delegato non si è espresso: «Mi rifiuto di parlare di perimetro».

Il perimetro non esiste più, di fatto. Questo repentino cambio di strategia da dicembre a febbraio è stato imputato ai dati di chiusura di bilancio. L'azienda ha affermato di voler proseguire nel percorso di potenziamento dell'informazione digitale e dei contenuti di intrattenimento, avviato negli ultimi anni con tutte le testate: ma è lecito domandarsi, fino a quando?

La logica del vantaggio economico si è rapidamente sostituita a quella dell'interesse per i territori, il presidio informativo di questi, il valore sociale dell'informazione per la quale tutti i giornalisti lavorano quotidianamente anche affrontando da tempo sfide e incognite di una non facile transizione digitale.

Non possiamo accettare che tutto l'impegno profuso in questi anni di lavoro sia oggi messo sul mercato con tanta leggerezza. Stupisce e ferisce che la storia delle testate e il loro rapporto con la cronaca, la gente, le imprese sia interessante solo fino a quando non arriva l'offerta giusta per venderlo.

Per questa ragione tutte le testate del gruppo, già in stato di agitazione, annunciano iniziative di protesta.

LA REPLICA DELL'EDITORE

Non siamo "tutti in vendita". L'editore si disassocia dall'interpretazione capziosa che il coordinamento dei Cdr del Gruppo ha voluto dare alle risposte date in occasione dell'incontro di ieri.

Affermazioni come quelle contenute nel comunicato pubblicato sono inutilmente allarmiste, contrarie alla verità e ingenerose rispetto ai numerosi progetti innovativi realizzati negli ultimi anni, in tutte le aree del Gruppo, che hanno sempre al centro la qualità del lavoro giornalistico e la professionalità di chi scrive per le nostre testate. Fatti concreti che hanno reso Gedi non solo leader italiano nel digitale, sui social, nei podcast e negli eventi tematici sul territorio, ma anche protagonista nel comparto della stampa tradizionale, come dimostrano i successi di Limes e del settimanale D, a cui si aggiunge il prossimo lancio di Door, per citare alcuni esempi.

Gedi assicura la prosecuzione della sua strategia di sviluppo, volta a rafforzare il Gruppo attraverso iniziative ambiziose e lungimiranti.

La fine della legislatura



Banchi della maggioranza



Sergio Bini con Elia Miani



Due uscieri del Consiglio

Ultimo giorno d'aula fra stoccate, papillon e arti marziali cinesi

Per molti si chiude la carriera a Palazzo, altri iniziano la corsa a un altro mandato. In cinque anni 343 sedute del Consiglio, ci si accapiglia anche nelle ore conclusive

Elisa Coloni

Urla e stoccate, accuse di «assenteismo» e di emendamenti scippati, arti marziali e papillon. L'ultima giornata di lavori d'aula di questo Fedriga I, se così lo si vuol chiamare, va in scena come da copione. Piazza Oberdan vota la sua ultima legge, manda sul palco per l'ultima volta gli eletti di questa dodicesima legislatura e si prepara al silenzio pre-elettorale.

Per alcuni consiglieri è proprio l'epilogo di una carriera intera a Palazzo, macinata tra scranni e interrogazioni. Per altri, invece, è solo l'atto finale prima della nuova corsa, quella che punta alle Regionali del 2 e 3 aprile, per tentare il ritorno in grande stile. Per dirla con le parole del meloniano triestino Claudio Giacomelli, «altro che ultimo giorno di scuola, per molti qui è il primo: il primo della campagna elettorale».

Se n'è andata così, ieri, l'ul-

tima seduta del Consiglio di questa legislatura. Cinque anni contrassegnati dalla tempesta Vaia, dalla pandemia, da una guerra in Europa, dalla crisi energetica, solo per citare alcune delle criticità oggetto del legiferare quotidiano. Una cavalcata che ha messo in fila 343 sedute d'aula e 922 di commissione; 259 atti normativi presentati, dei quali 100 disegni di legge, 91 proposte di legge, 19 proposte di legge nazionali, una costituzionale e 48 progetti nati da stralci; 126 leggi approvate.

Nessuno porta le paste per incoronare il momento, ma almeno Sergio Bolzonello indossa il papillon, e ne è visibilmente entusiasta, tanto da esibirlo in aula a favore di un obiettivo («lo porto solo nei momenti speciali, e questo lo è», ammette il dem pordenonese). «Lui è tutto elettrizzato oggi, si è messo in ghingheri. Io no: mi vede, sono vestito come sempre», ridacchia divertito Enzo Marsilio, collega

dem. Per entrambi - e non solo per loro, perché vanno inseriti nella lista pure altri Pd come Cristiano Shaurli e Franco Iacop, la forzista Mara Piccin e tre pentastellati su quattro, Andrea Ussai, Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo - questo è davvero l'ultimo atto, per scelta o semplicemente per il limite dei mandati raggiunto. I veterani più veterani di tutti, quelli che proprio se ne devono andare dopo tre mandati in Consiglio (il massimo previsto dalla legge) sono Marsilio, Iacop e Piccin. La pordenonese sceglie un completo nero con una colata di fiori rosa a forma conica per la sua uscita di scena (almeno quella da Palazzo): «Per me solo orgoglio per un percorso di grande responsabilità e ricco di soddisfazioni - racconta -. Io resto comunque consigliere comunale e sono a disposizione del partito, non lascio di certo la politica». Piccin, pronta a tornare al suo lavoro da dipendente regionale, quando

Il dem Marsilio: «Non divento un pensionato della politica, farò tutto come sempre». Bolzonello: «Torno felice al mio mestiere»

Moretuzzo grida «vergogna» a Roberti per tempi e modalità della risposta a una interrogazione in materia di ambiente

In pausa pranzo la visita di Liu Yuwei: l'insegnante di wushu kung fu spiega la sua attività ai (pochi) presenti

le si ricorda che mancano poche ore all'ora x, si trattiene, ma la faccia dice tutto e vien da pensare che, se potesse, quella norma sul limite dei tre mandati la farebbe sparire a morsi. Anche per Marsilio una scelta obbligata: «Mica divento un pensionato della politica eh - sorride -; continuerò a fare quello che ho sempre fatto sul territorio e ho fin troppi progetti dei quali occuparmi, a partire dall'albergo diffuso». Particolarmente elettrico Bolzonello, che da oggi rientra a pieno regime nel suo studio da commercialista, festeggiando 40 anni di attività: «Torno felice al mio mestiere, con l'orgoglio di non prendere il vitalizio».

Il presidente Fedriga a Palazzo non c'è, ma ad aggirarsi tra corridoi e aula ci sono diversi assessori. Roberti e Zanier, Gibelli e Callari, Bini, Rosolen e Scoccimarro. Nel pomeriggio arriva il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che in realtà le opposizioni reclamavano già dal mattino con il question time: «Pazzesco, doveva rispondere alle nostre interrogazioni e non c'era!», tuonano le minoranze. «Era fuori in corridoio, lo abbiamo visto tutti», sentenzia il 5S Ussai, che definisce questa ultima giornata consiliare «orrenda e sconcertante, sul fronte legislativo e di rispetto delle Istituzioni». Contro Pierpaolo Roberti si scaglia invece l'autonomista Massimo Moretuzzo, che a inizio lavori scarica una sonora sequenza di «vergogna!» all'indirizzo dell'assessore, reo, secondo il candidato governatore del centrosinistra, di non aver risposto nei tempi e nelle modalità richieste a un'interrogazione in tema ambientale

Arriva l'ex assessore Sonogo: «Più di qualcuno mi ha chiesto se intendo rientrare in pista, sono venuto a seminare il panico»

La battuta sull'ex parlamentare grillina Sabrina De Carlo: «Sta scegliendo l'ufficio per i prossimi cinque anni»

Zanin: «Le forze politiche mostrano anche capacità di collaborare». Ma arrivano critiche sulla gestione dei lavori

(«eccolo che si carica, inizia la campagna elettorale», commentano a Palazzo in riferimento a Moretuzzo).

Le cartucce in aula si giocano sia al mattino che al pomeriggio, durante la discussione della legge omnibus per la crescita economica del territorio, con il botta e risposta tra maggioranza e opposizione su questa legge contenitore last minute. Tra le due tranches, la visita, in pausa pranzo, di Liu Yuwei, maestro di arti marziali cinesi, accompagnato dalla sua giovane squadra. Yuwei insegna a Pordenone wushu kung fu: spiega la sua attività ai (pochi) consiglieri presenti in aula in quel momento, a partire dal presidente Piero Mauro Zanin, che, assieme a Giacomelli e

La fine della legislatura

FOTO BRUNI



Morettuzzo, Dal Zovo e Sergo



Gibelli e Basso



Furio Honsell



Piero Mauro Zanin con il maestro Liu Yuwei



Sergio Bolzonello

Ussai, si cimenta in qualche mossa e diversi inchini.

Per Zanin in questo ultimo giorno «le forze politiche stanno anche mostrando la capacità di parlarsi e collaborare», ma in realtà sotto sotto sorride, forse pensando a come fare tesoro delle mosse poc'anzi apprese dal maestro cinese per difendersi dai missili dell'opposizione, che tanto in armonia con la maggioranza non pare e accusa pure lui, il numero uno dell'aula, su alcuni aspetti della gestione dei lavori dell'ultima giornata.

E mentre l'aula si accapiglia sugli emendamenti, tra poco rassicuranti colpi di tosse e starnuti continui, tra bar e corridoi si aggirano aspiranti consiglieri o presunti tali. C'è una raggianti Sabrina De Carlo, ex parlamentare grillina uscita dal Movimento per candidarsi con la Lista Fedriga («sto raccogliendo le firme», dice lei; «sta scegliendo l'ufficio per i prossimi cinque anni», dicono altri). E poi c'è lui, Lodovico Sonogo, ex assessore regionale e volto noto della sinistra, che si aggira per i corridoi e chiacchiera a lungo con Roberto Cosolini: «Ci ho parlato ma non so perché sia qui», alza subito le mani l'ex sindaco di Trieste. «Cosa ci faccio qui? Sono venuto a seminare il panico: più di qualcuno oggi mi ha chiesto se voglio tornare in campo, e mi sembravano un po' preoccupati - sogghigna divertito Sonogo -. Guardi qua cosa mi sono messo per l'occasione - aggiunge l'ex assessore scostando la sciarpa e lasciando intravedere la spilla azzurra, quella della Giunta -. Chissà, vediamo, vedo volti preoccupati...», dice sorridendo e salendo al volo sull'ascensore.

Testo varato a maggioranza. Superbonus, sì a un emendamento che apre alla possibilità d'acquisto dei crediti fiscali

Boat and breakfast, le barche-albergo entrano nel calderone della Omnibus

IL DIBATTITO

Dal sostegno alle vittime di usura al boat and breakfast. Dall'avioturismo alla caccia, dalle deroghe edilizie per i centri storici al Superbonus. Trovare un titolo è impresa ardua: non a caso la legge si chiama Omnibus e dentro c'è un po' di tutto. È con l'approvazione di questa norma - proposta di legge 179 «Misure per la semplificazione e la crescita economica», primo firmatario il capogruppo leghista Mauro Bordin, passata con i voti (24) della sola maggioranza (14 quelli contrari delle minoranze) - che ieri il Consiglio regionale del Fvg ha chiuso la propria attività d'aula. Una legge che per la maggioranza «crea importanti opportunità di crescita e sviluppo», mentre per l'opposizione è una «serie di errori e una pioggia di misure con finalità puramente clientelari, piombata in aula senza il tradizionale passaggio nelle commissioni competenti».

L'insalata mista di norme ed emendamenti che impegnano i consiglieri dà alla luce alcune novità in campo nautico. Tra queste, la regolamen-

tazione di nuove forme di accoglienza turistica come il boat and breakfast (le barche-albergo) e l'istituzione della Guardia costiera ausiliaria regionale. Un'iniziativa, quest'ultima, promossa dal leghista triestino Danilo Slokar «per supportare l'attività della Guardia costiera». C'è anche il disco verde alla spesa di 7 milioni di euro per l'avvio delle procedure di gara volte a rilanciare l'area di Porto Vecchio, dove si prevede di trasferire gli uffici regionali, grazie a un emendamento dell'assessore al Patrimonio e al demanio Sebastiano Callari. Secondo il leghista Bordin «potremmo sintetizzare questa legge con due parole: innovazione e semplificazione. Ci sono articoli che si occupano della rigenerazione dei centri storici con un'ulteriore scontistica sugli oneri di urbanizzazione. Inoltre anche l'economia del mare è protagonista con misure di sostegno e crescita a favore delle attività economiche legate al mare, ai laghi, ai fiumi e alla laguna. Altre misure contenute nella norma riguardano il comparto dello spettacolo, contemplando la realizzazione e il miglioramento di arene per spettacoli all'aperto e favorendo la semplificazione



Maria Grazia Santoro interviene in aula

ne edilizia».

Diametralmente opposta la lettura delle opposizioni. Per il capogruppo del Pd Diego Moretti «con la omnibus della Lega sviluppo e semplificazione sono solo nel titolo. Il testo, in alcuni settori totalmente stravolto come in altri ritirati per approfondimenti, è la sommatoria di risposte puntuali totalmente mancanti di una visione complessiva di sviluppo. Gli interventi sono per la gran parte inutili o rappresentano la totale deregolamentazione di alcuni settori come quello urbanistico o ve-

natorio. Da parte nostra, non sono mancate proposte migliorative, a partire da quella, prima negata e poi accolta, che permetterà alla Regione di sbloccare il mercato dei bonus edilizi attraverso la previsione dell'acquisto dei crediti fiscali. La legislatura si chiude con una pessima pagina». Il testo sull'acquisto dei crediti fiscali era stato proposto dalla dem Mariagrazia Santoro, che si è sgolata tutto il pomeriggio in aula per fare le pulci sugli articoli della omnibus: «vengono introdotte situazioni nefaste che permetteranno

interventi edilizi che supereranno le previsioni dei piani regolatori, aprendo a una vera e propria giungla edilizia. Si ammettono le ristrutturazioni, quindi anche demolizioni con ricostruzioni, nei centri storici e nelle zone di pregio, gli insediamenti turistici in aree naturali senza che i Comuni possano vietarli. E ancora si consente l'ampliamento degli edifici in deroga per il piano casa fino al 70% della volumetria esistente». Boccatura secca della legge da parte di Furio Honsell di Open Sinistra, che ha definito la Omnibus un «cavallo di Troia che distrugge la Regione», un «insieme di provvedimenti che o servono a soddisfare clientele del centrodestra o fanno danni». Voto contrario anche dal M5s, che si è espresso soprattutto in tema di ambiente ed energia, ma anche edilizia, sottolineando che «sono state accolte le nostre sollecitazioni per lo sblocco dei crediti. Due giorni fa il tema non è stato considerato urgente, ma dopo le nostre sollecitazioni il centrodestra ha capito la necessità di un intervento per sbloccare i crediti legati al Superbonus. Bene che la Regione intervenga». —

EL. COL.

Verso le regionali

Niente ressa di aspiranti consiglieri I 5 Stelle definiscono in anticipo le rose

Arrivate meno autocandidature dei posti in palio. Resta da decidere l'ordine in lista. Domani il voto online

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Dopo le autocandidature, le "regionarie". Le liste del Movimento 5 Stelle per il voto del 2 e 3 aprile si formeranno domani sulla base della consultazione in rete degli iscritti residenti in Friuli Venezia Giulia. Dalle 10 alle 22, scegliendo tra 31 aspiranti, sarà possibile indicare «fino a due preferenze» con «la seconda riferita ad un candidato di genere diverso rispetto alla prima». Una partita non così feroce, peraltro, visto che solo a Trieste c'è un numero maggiore di candidati rispetto alle caselle da riempire nelle liste per le regionali.

Le regole sono indicate nel portale del movimento nell'ambito di una convocazione firmata da leader grillino Giuseppe Conte, che ieri ha an-

che nominato i coordinatori provinciali: Andrea Ussai a Trieste, Ilaria Dal Zovo a Gorizia, Mauro Capozzella a Pordenone e Cristian Sergio Udine. Le proposte di autocandidatura, si legge, verificata la sussistenza dei requisiti indicati nel Regolamento, saranno sottoposte alla votazione degli iscritti a livello provinciale ferma restando la facoltà del presidente (appunto Conte) di intervenire, in qualunque fase del procedimento, per valutare la compatibilità dell'autocandidatura con i valori del M5S.

Non è stato un assalto, proprio no. «Abbiamo escluso per mancati requisiti un solo autocandidato», fa sapere il coordinatore regionale Luca Sut. E dunque si tratta proprio di una carenza di proposte, soprattutto di donne. Per questo i nomi in elenco sono di fatto già in lista in quattro circoscrizioni su cinque. A Gorizia i candidati sono cinque (il numero



Stefano Patuanelli con Alessandra Richetti, candidata 5S a Trieste

A Trieste in corsa l'ex aspirante sindaca Richetti. Capozzella a caccia del bis

massimo da poter inserire); a Udine, dove si può arrivare fino a 17, sono 10 (di cui tre dell'Alto Friuli, che verranno spostati nella lista presentata nella circoscrizione di Tolmezzo; a Pordenone sono 6 (il tetto è fissato a 12). Solo a Trieste ci sarà un minimo di battaglia, dato che gli iscritti alla

LEGA

Colloquio Salvini-Dreosto su appalti ed elezioni

Il leader della Lega e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha incontrato ieri il parlamentare e coordinatore regionale del Carroccio in Friuli Venezia Giulia Marco Dreosto. Al centro del colloquio tra i due esponenti leghisti diversi temi di attualità tra cui appunto infrastrutture, codice degli appalti, codice della strada e future amministrative.

corsa sono 10 contro 9 posti disponibili. «Si tratta di persone valide, già attiviste e portavoce», riassume Sut nel ribadire che il movimento «rimane l'unico a garantire la più ampia partecipazione con questa modalità di candidatura e con le "regionarie" che si svolgeranno venerdì». Quanto ai nomi,

a Trieste compaiono Alessandra Richetti, candidata sindaco nel 2021, e Elena Danielis, entrambe con esperienza da consigliere comunale e di circoscrizione. A caccia di un posto in lista anche Cristian Bacci, Alessandro Barburini, Gaetano Bizzoco, Alessandro Danieli, Pasquale Giannelli, Paolo Magnani, Rossana Venier e Adriana Panzera. Panzera corre anche in provincia di Gorizia con Brian Harland, Marco Piemonte, Gualtiero Pin e Anna Valle. Si prosegue a Udine con Pompea Maria Rosaria Capozzi, già candidata sindaco, Cesidio Antidormi, Marco Castenetto, Stefano d'Inca, Dina Forgiarini, Alberto Giacomuzzi, Luca Michelutti, Gianluigi Moise, Loredana Pozzattello e Silvio Puntel. Infine Pordenone con Mauro Capozzella, l'unico uscente del Consiglio al primo mandato e che dunque prova il bis, Alessandro Ambroset, Fiorino Finos, Kirby Grando, Marco Grilli e Monica Santarossa. Tutti in lista (tranne il decimo di Trieste) con un ordine che dipenderà dai voti degli iscritti. La liste circoscrizionali di candidati, a seguito della votazione, scrive ancora il Regolamento, saranno formate secondo l'ordine del numero di preferenze ricevute, dal più alto al più basso, e nel rispetto dell'equilibrio di genere così come previsto dalla legge elettorale regionale del Fvg. —

SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 FEBBRAIO

MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50%+30%

RETI A DOGHE
SCONTO
50%+15%

LETTI DEGENZA
SCONTO
30%+10%

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO
MONFALCONE - GEMONA
SCONTO
20%+10%

DIVANI
SCONTO
10%+10%

LETTI
SCONTO
10%+10%

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTO
30%+10%

DOMENICA 19 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI
AZIENDALIPRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287MONFALCONE
via 1° MAGGIO 95
tel. 0481.722070SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414lineaflex®
made in ItalyMATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Sanità in Friuli Venezia Giulia

La Fondazione Gimbe promuove la Regione sulla gestione del Covid

Casi più numerosi che nel resto d'Italia ma la quota di tamponi è a +43%
Ok la copertura vaccinale fra gli over 80, altre fasce d'età sotto la media nazionale

Francesco Codagnone

Il Friuli Venezia Giulia è stato al di sopra della media nazionale per tamponi effettuati e per vaccini tra i più anziani, mentre l'offerta di posti letto negli ospedali è rimasta stabile. Il numero di contagi, gli ingressi in terapia intensiva e una tendenza no vax in alcune fasce d'età, però, hanno messo in difficoltà il sistema. È questa la conclusione dello studio commissionato dalla Regione a fondazione Gimbe e presentato ieri a Trieste da Nino Cartabellotta, presidente della fondazione, in conferenza stampa assieme al presidente Massimiliano Fedriga e al vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Un report «indipendente», dal costo complessivo di 85 mila euro, che ha fatto il punto sulla gestione del Covid-19 e della campagna vaccinale da parte della Sanità regionale.

IDATI

Le analisi sono state effettuate su un set di 35 indicatori, partendo da dati di ministero della Salute, Agenas, Iss, Istat e dall'unità governativa per il completamento della campagna vaccinale. Per gli indicatori sulla pandemia sono stati analizzati i dati dal 21 febbraio 2020 (data di identificazione del primo caso in Italia) fino al 21 ottobre 2022. Per i dati relativi alla campagna vaccinale è stato preso in considerazione il periodo dal 27 dicembre 2020 (prima somministrazione di vaccino in Italia) al 12 gennaio 2023. Le analisi sulla mortalità da Covid-19 sono state invece condotte per gli anni 2020 e 2021, mentre per

Tasso di mortalità contenuto se correlato ai due fattori rappresentati da test e popolazione anziana

la mortalità totale si è considerato il periodo dall'1 gennaio 2020 al 30 settembre 2022.

TAMPONI

Se nel complesso il numero di casi totali per 100 mila abitanti della regione supera la media nazionale, il numero stesso appare influenzato dall'intensa attività di testing. Il Fvg ha infatti eseguito il 43,5% di tamponi in più rispetto alla media nazionale, con un ricorso ai più efficaci tamponi molecolari che ha superato dell'85,5% il valore medio della penisola. Un dato che - sottolinea il report - evidenzia «la precisione in merito ai dati sui contagi», e la realizzazione di analisi «intense» e «accurate». Infine, il Fvg è rimasto in linea per l'utilizzo dei tamponi antigenici, il cui valore per 100 mila abitanti supera del 16,6% la media nazionale. Si tratta - è stato sottolineato - di un dato chiave, in quanto l'intensa politica di testing ha determinato un aumento dei casi diagnostici, una riduzione del tasso di positività dei tamponi totali e, come vedremo, un verosimile aumento dei tassi grezzi di mortalità.

OSPEDALIZZAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

Il Fvg ha mantenuto una sostanziale stabilità nell'offerta dei posti letto Covid-19, riflettendo - si legge ancora nel report - una programmazione

ospedaliera che non ha richiesto attivazioni emergenziali, limitando così l'impatto sull'assistenza ai pazienti con altre patologie. Il tasso di occupazione del 40% dei posti in area medica, in particolare, è stato superato nel 15,5% dei casi, mentre quello del 30% in terapia intensiva nel 21,2%. Per quanto riguarda gli ingressi in terapia intensiva, ad ogni modo, il trend del Fvg si attesta in più occasioni al di sopra della media nazionale.

CAMPAGNA VACCINALE

Buoni i dati sui livelli di copertura vaccinale tra gli over 80, con solo l'1,6% che non ha ricevuto neppure una dose, contro il 3% di media nazionale. Resta critico, invece, il tasso di copertura sulle fasce d'età ad alto rischio: tra i 60-69enni non ha ricevuto nemmeno una dose il 9,8% contro il 6,1% nazionale, mentre tra i 70-79enni siamo al 7,7%, quasi il doppio del dato nazionale fermo al 4,7%. Male anche la fascia pediatrica: solo il 27,1% dei bambini di età tra i 5 e gli 11 anni ha ricevuto almeno una dose di vaccino, rispetto a una media nazionale del 38,5%.

MORTALITÀ

Sul fronte dei decessi, nel periodo analizzato il tasso grezzo di mortalità dovuta al Covid-19 è di 463 decessi per 100 mila abitanti del Fvg, rispetto a una media nazionale di 303 decessi per 100 mila abitanti. Un dato che - si legge nel report - apparentemente assegna alla nostra regione la «maglia nera», ma che va contestualizzato tenendo conto di due fattori: da un lato l'elevato

numero di tamponi eseguiti, dall'altro le caratteristiche anagrafiche della popolazione, più anziana della media. Standardizzando con questi due fattori il dato, il numero di decessi registrato nel 2020, pari a 982 casi su 100 mila abitanti, e nel periodo gennaio - settembre 2022, cioè 680 casi su 100 mila, colloca il Fvg al di sotto della media nazionale. Solo nel 2021 il tasso standardizzato rimane superiore alla media, con 1.008 decessi contro i 983 a livello nazionale.

LO STUDIO DI "THE LANCET"

Il report di Gimbe fa infine riferimento allo studio "Covid-19 Excess Mortality Collaborators" della rivista scientifica "The Lancet", in cui il Fvg registra nel periodo 2020-2021 la miglior performance nel rapporto tra eccesso di mortalità totale e tasso di mortalità da Covid-19. Si tratta di un indicatore che valuta l'accuratezza della stima del reale impatto sulla mortalità diretta e indiretta della pandemia.

GLI ULTIMI DATI

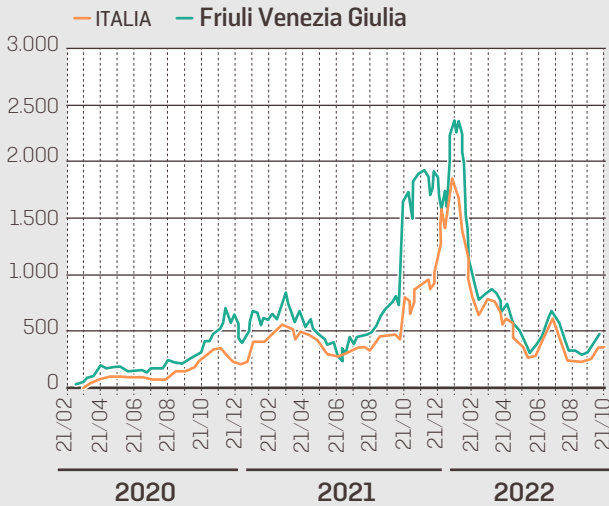
Intanto ieri in Fvg su 966 tamponi molecolari sono stati rilevati 29 nuovi contagi. Sono inoltre 901 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 83 casi. Nessun paziente in terapia intensiva, i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 87. Sempre ieri si registravano sei decessi: tre a Trieste, due a Udine, uno a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute in Fvg dall'inizio della pandemia è 5.974, mentre sono risultate positive complessivamente 573.853 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

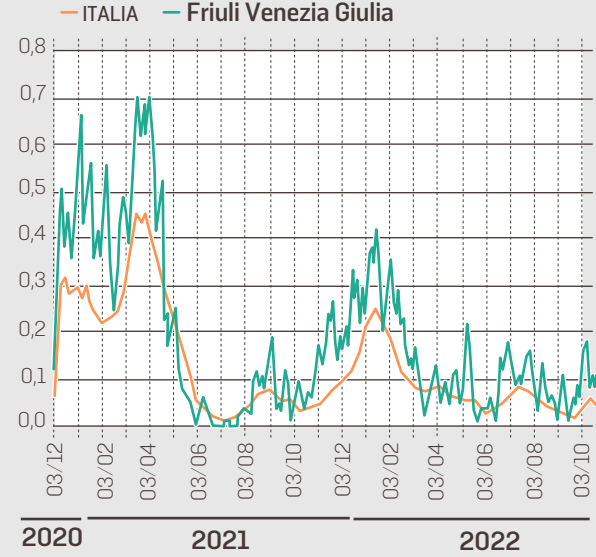
PANDEMIA COVID 19

La performance della Regione Fvg

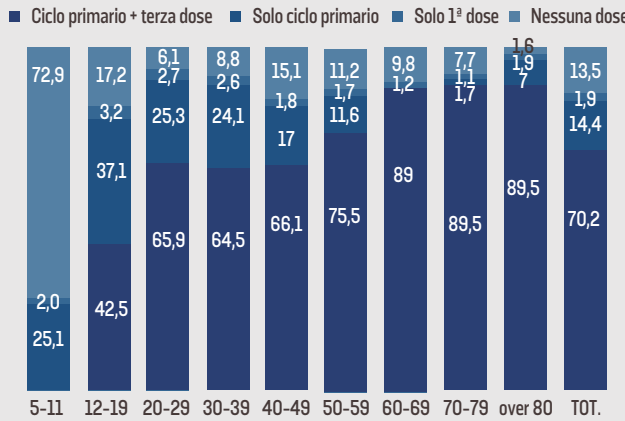
TREND TAMPONI TOTALI PER 100 MILA ABITANTI



INGRESSI GIORNALIERI IN TERAPIA INTENSIVA



COPERTURE VACCINALI FVG In %



TASSI DI MORTALITÀ

	2020	2021
Tasso grezzo di mortalità Covid-19 per 100 mila abitanti		
FRIULI VENEZIA GIULIA	149	200
ITALIA	129	99
Tasso standardizzato di mortalità Covid-19 per 100 mila abitanti		
FRIULI VENEZIA GIULIA	46	66
ITALIA	51	40

WITHUB

CRITICHE DAI CINQUESTELLE

Fedriga e Riccardi soddisfatti: «Il sistema ha retto bene»

In Fvg la politica di testing per mezzo di tamponi durante la pandemia è stata «intensa» e «accurata», e i dati rilevati sono stati forniti con «costanza», «competenza» e «trasparenza». Il Sistema sanitario regionale ha risposto «prontamente» all'emergenza sanitaria, garantendo assistenza anche ai pazienti con altre patologie, mentre gli ospedali hanno ricoverato e curato «tutti, spesso anche

da altre regioni». Queste valutazioni del governatore Massimiliano Fedriga e del vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi davanti al report Gimbe. Report che dimostra, a loro giudizio, come il «Fvg abbia retto bene» il Covid-19. L'emergenza ha chiaramente messo a dura prova il sistema regionale, ammettono, ma non deve essere trasformato in «argomento di strumentalizzazione o lotta

politica». E, proprio per questo, era «necessario» capire quanto accaduto partendo da dati «indipendenti, neutri e riconosciuti» - dunque analizzati da terzi - così da poter attivare eventuali «azioni correttive» e assumere le scelte «più corrette e lungimiranti» in ambito di programmazione di politica sanitaria.

I dati del report, sottolinea in particolare Fedriga e Riccardi, dimostrano come



Riccardo Riccardi, Massimiliano Fedriga e Nino Cartabellotta (Lasorte)

la Regione sia riuscita a «portare fuori» i cittadini da una situazione complessa, senza precedenti, dove ognuno ha assunto decisioni in emergen-

za facendo «del proprio meglio».

Una lettura contestata invece dal consigliere pentastellato Andrea Ussai. A suo giudi-

zio governatore e vicesegretario «sottolineano soltanto i dati che piacciono a loro». In riferimento al tasso di mortalità, Ussai ha in particolare puntualizzato come il Fvg sia stata la «peggiore regione» per decessi da Covid-19, e la seconda in Italia per eccesso di mortalità totale. In riferimento agli ingressi in terapia intensiva, il portavoce di M5s ha poi puntualizzato come i numeri in Fvg siano stati ben superiori alla media nazionale, annotando peraltro un errato conteggio dei posti letto effettivamente disponibili in terapia intensiva - e dunque del numero di pazienti gravi dichiarati - «come verificato anche da un sopralluogo ministeriale». —

F.C.

Inghiottiti dal mare

Naufraga un barcone con 80 migranti al largo della Libia. Recuperati solo 11 cadaveri. Da inizio anno sono già 130 i morti sulla rotta più pericolosa al mondo
L'Onu: situazione non più tollerabile

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Erano partiti il 14 febbraio, alla volta dell'Europa che in quelle ore celebrava la festa degli innamorati. Ma degli ottanta uomini e donne - e con ogni probabilità bambini - saliti dalla Libia a bordo di un gommone mezzo sgonfio, soltanto sette sono riusciti a raggiungere la riva e si trovano adesso in ospedale in condizioni che l'Oim, l'organizzazione mondiale per le migrazioni, definisce «estremamente disastrose». Tutto intorno, una distesa di cadaveri. Undici di loro sono stati portati a riva dalle correnti, come capodogli spiaggiati, uno dopo l'altro: dieci uomini e una donna recuperati dalla Mezza luna rossa (la Croce rossa internazionale) e dalla polizia locale.

Di tutti gli altri, 62, non resterà neanche il corpo, inghiottito come migliaia di altri dalla grande tomba del

Sulla spiaggia libica i corpi di alcuni migranti naufragati durante il tentativo di attraversare il Mar Mediterraneo su un barcone



Mediterraneo, il Mare Nostrum che è stato la culla delle più antiche civiltà della terra, il ponte fra tre continenti che adesso è diventato luogo di morte e disperazione. Era partito al mattino il gommone, da una città che si chiama Qasr Al-Akyar, circa ottanta chilometri a est dalla capita-

le libica, Tripoli, approfittando di una nuova finestra di tempo buono e mare calmo. Ma basta poco a rovesciare una carretta dove si agitano corpi e vite, basta la paura di un'onda più alta, un litigio, o il terrore di essere intercettati dalla guardia costiera della Libia, che non usa le maniere

dolci per convincere i migranti a tornare a riva, in quelle prigioni che sono un inferno di violenze e di ricatti.

Chissà che cosa avevano già vissuto questi uomini e queste donne che erano arrivati all'ultimo passaggio prima della salvezza, la traversata per mare.

Fuga da conflitti, violenze e persecuzioni; deserti attraversati; prigionia e stupri in Libia; soldi da pagare e tanti da una banda all'altra per conquistare un posto su un barcone della morte, «perché più si avvicina il momento di partire, e più si alza il prezzo di quel passaggio», come hanno raccontato tanti sopravvissuti. I tempi in cui il Mediterraneo era la culla del commercio degli schiavi, tra la sponda Nord cristiana e la sponda Sud musulmana - attività legittima che pagava le tasse fino alle soglie dell'Ottocento con fior di imprenditori impegnati nella «guerra da corsa» - sembrava storia di un altro tempo e forse non lo è.

Questi ottanta migranti senza nome non ce l'hanno fatta, portando a 130 il numero dei morti dall'inizio di quest'anno, come dice l'Oim. Secondo il Missing Migrants Project dell'agenzia, nel 2022 sulla rotta del Mediterraneo centrale - la traversata marittima più mortale del

mondo - sono stati registrati più di 1.450 migranti morti e dal 2014 sono stati registrati più di 17 mila morti e scomparsi. Una media di quasi dieci persone morte o disperse ogni giorno.

Una rotta che diventa sempre più pericolosa, a fronte di una riduzione delle partenze. Dopo il picco del 2015, quando più di un milione di rifugiati e migranti hanno attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Europa, nel 2021 gli attraversamenti sono stati poco più di 123 mila. Ma il bilancio delle vittime ha visto un forte aumento.

«Questa situazione è intollerabile. È necessaria un'azione concreta da parte degli Stati per aumentare la capacità di ricerca e soccorso, stabilire meccanismi di sbarco chiari e sicuri, nonché percorsi sicuri e regolari per ridurre i viaggi pericolosi», conclude l'Organizzazione internazionale delle migrazioni, e come sempre è una voce che grida nel deserto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA PLUS

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete.

TOYOTA SPEED SERVICE

Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

TOYOTA PROACE KM ZERO



PROACE CITY 1.5 diesel Comfort short

TUO A
€ **18.450** + IVA
escluso passaggio di proprietà
DISPONIBILI 10 UNITÀ

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 5,3 l/100 km, Co2 139 g/km, emissioni Nox 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'invasione dell'Ucraina

Il vertice Nato a Bruxelles si chiude con la promessa di aumentare la produzione. Il segretario generale agli alleati: spendere di più per la Difesa

Stoltenberg tende la mano agli ucraini «La Nato produrrà più armi e munizioni»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

I Paesi della Nato «devono aumentare la produzione di armi», soprattutto di munizioni. Per continuare a sostenere l'Ucraina a difendersi dalla Russia, ma anche per «ricostituire le scorte» nazionali che ora sono ai minimi. Si è chiusa con questo messaggio la riunione dei ministri della Difesa dell'Alleanza. E con un appello: bisogna aumentare le spese militari. Il vertice tra i leader di luglio a Vilnius stabilirà che il tetto del 2% del Pil non dovrà più essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Ma l'Italia ha già messo le mani avanti per dire che a causa dei vincoli di bilancio Ue potrebbe non essere in grado nemmeno di raggiungere la soglia del 2%.

Negli ultimi otto anni, ha ricordato il segretario generale Jens Stoltenberg, «il trend delle spese militari è stato crescente»: sono aumentate di 50 miliardi di dollari. «Ma ora c'è bisogno di fare ancora di più». Una visione condivisa

**Crosetto avverte
«Noi avremo difficoltà
a raggiungere
la soglia del 2% del Pil»**

anche dal governo tedesco, che dopo l'invasione della Russia in Ucraina ha aperto i cordoni della borsa con un piano di investimenti da 100 miliardi. «Spendere solo il 2% non sarà sufficiente – ha detto il ministro della Difesa, Boris Pistorius –. Deve essere una base, un minimo». L'impegno piace al segretario Usa, Lloyd Austin, che ha chiesto a tutti gli alleati «di fare di più per investire nella nostra difesa comune» e che ha appunto rimandato all'appuntamento di luglio: «Bisogna ricostituire le scorte e potenziare la capacità dell'industria della Difesa». L'obiettivo non spaventa i Paesi dell'Est come la Polonia, che quest'anno dedicherà più del 4% del suo Pil alle spese militari, come ha confermato il presidente Andrzej Duda dopo un incontro con Stoltenberg.

L'italiano Guido Crosetto ha però fatto presente che il nostro Paese ha «difficoltà» anche a raggiungere la soglia del 2%. Secondo il ministro della Difesa il problema è legato «alle regole di bilancio che l'Europa impone». Il governo sta cercando di premere su questo fronte a Bruxelles, per far sì che gli investimenti nella Difesa vengano

GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ



LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO
DELLA DIFESA USA

**Non ci faremo
trascinare
nella guerra di Putin
ma continueremo
a difendere la Nato**

OGGI IN VIDEO

Zelensky al festival di Berlino

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, sarà presente oggi in video-collegamento nella giornata di apertura del 73esimo Festival del Cinema di Berlino. L'intervento sarà introdotto, sul palco, dall'attore e regista statunitense Sean Penn.



Il ministro russo: «Con la loro guerra ibrida vogliono trasformarci in uno Stato canaglia»

Lavrov va all'attacco dell'Occidente «Andate verso il punto di non ritorno»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

È stato un discorso zeppo di critiche e accuse contro l'Occidente ma anche impregnato di propaganda quello che Lavrov ha pronunciato ieri alla Duma. Il capo della diplomazia di Mosca si è scagliato contro Usa ed Europa sostenendo che abbiano cercato di trasformare «la fraterna Ucraina in un'anti-Russia, in una roccaforte militare russofoba», e ha tuonato che «negli ultimi anni questa politica di Washington e dei satelliti europei ha raggiunto il punto di non ritorno». Parole dure quelle del ministro russo, pronunciate nel pieno della guerra scatenata da Putin in Ucraina. Lavrov ha condannato le

forniture militari occidentali alle truppe di Kiev e l'allargamento della Nato, poi ha ripetuto una menzogna cara alla propaganda del Cremlino e che Putin ha già usato come pretesto per l'aggressione: quella secondo cui il governo di Kiev sarebbe «neonazista». Infine, ha accusato l'Occidente di condurre «una guerra ibrida» contro la Russia, anche con l'obiettivo di «distruggerne l'economia», e di volerla isolare e trasformare «in una sorta di Stato canaglia».

Ma il passaggio chiave dell'intervento è stato forse quello in cui il ministro ha dichiarato che una nuova dottrina di politica estera russa «si concentrerà sulla necessità di porre fine al monopolio occidentale sulla definizione della struttura della vita internazionale». Sono parole che riflettono le tensioni



Sergey Lavrov

tra Russia e Occidente. Sempre più isolata a livello internazionale a causa dell'invasione, Mosca punta molto sull'alleanza politico-economica con la Cina, e anche questo aspetto è emerso ieri dal discorso di Lavrov, secondo cui i legami tra Mosca e Pechino «stanno cementando le fondamenta di un'emergente architettura policentrica» della politica inter-

nazionale. In quest'alleanza è comunque la Cina che appare il partner più forte.

In un incontro coi media alcune ore dopo, Lavrov ha parlato del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream che collegano la Russia alla Germania definendolo «un atto di terrorismo» e ha tirato in ballo gli Usa affermando che «vogliono risolvere non solo la questione russa ma anche quella tedesca, in modo che Berlino non abbia mai più un ruolo» sulla scena internazionale. Resta un mistero chi sia il responsabile delle esplosioni che a settembre hanno danneggiato i metanodotti. Il giornalista americano Seymour Hersh sostiene che dietro vi siano gli Usa. La Casa Bianca però smentisce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scorporati dal calcolo del deficit e del debito. La questione è stata sollevata anche martedì all'Ecofin dal ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito delle discussioni sulla riforma del Patto di Stabilità. Ma da parte dei Paesi del Nord Europa ci sono ancora molte resistenze. E critiche a questa strategia arrivano anche dall'opposizione: «Anziché battere i pugni a Bruxelles per avere più fondi per la lotta all'inflazione e alla povertà e per sostenere con investimenti mirati le imprese italiane dalla concorrenza sleale statunitense – attacca Laura Ferrara, eurodeputata M5S – la priorità del governo Meloni è quella di sbloccare la spesa per armi, munizioni e carri armati. È una follia».

Intanto l'offensiva di Mosca in Ucraina continua, soprattutto nell'Est del Paese. L'esercito di Kiev ha reso noto di aver individuato e abbattuto sei «palloni-spia volanti» che ora dovranno essere analizzati. Secondo le prime informazioni diffuse, potrebbero trasportare dei riflettori radar e sarebbero stati spediti in cielo dai russi per individuare o disturbare i sistemi di difesa anti-aerea. Secondo Austin la Russia «continua a

**Il presidente ucraino
insiste sulla necessità
di ottenere anche
forniture di jet**

riversare grandi numeri di personale aggiuntivo», ma si tratta «di persone male addestrate e male equipaggiate, per questo vediamo che subiscono molte perdite. E probabilmente continueremo a vederlo». Come ha detto Stoltenberg, i russi starebbero compensando una carenza di «qualità» con la «quantità». Per questo la Nato intende fornire a Kiev «capacità aggiuntive»: non soltanto armi, ma anche addestramento e formazione per la manutenzione dei mezzi: «Così – ha detto Austin – credo ci siano buone possibilità di fare la differenza sul campo».

Kiev insiste sulla necessità di ottenere anche i jet. Per la Nato il tema ormai non è più un tabù e diversi governi ne stanno parlando sempre più apertamente, ma gli alleati vogliono per il momento concentrarsi su altre priorità: munizioni e artiglieria pesante. «Non ci faremo trascinare nella guerra scelta da Putin – ha sottolineato ancora Austin –, ma non vacilleremo mai nello svolgere il compito preminente della Nato, che è quello di difendere questa grande Alleanza di popoli e il loro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento

L'arte del navigare è stata inserita nel Registro della Repubblica croata
L'arrivo del decreto festeggiato nella sede dell'Ecomuseo di Rovigno

La tradizione delle vele delle barche adriatiche diventa bene culturale tutelato da Zagabria

FOCUS**VALMER CUSMA**

Da Zagabria arriva un altro riconoscimento alla tradizione marinara di Rovigno: l'«arte della navigazione con vele latine e al terzo» è stata iscritta nel Registro dei Beni culturali della Repubblica di Croazia. La vela latina, di forma triangolare, era molto diffusa fino al Settecento in Adriatico: in seguito si passò in maniera lenta e graduale alla forma trapezoidale, quella appunto della cosiddetta vela al terzo. Si può dire che l'arte della navigazione con queste vele

tradizionali sia stata importata a Rovigno dalla laguna veneta, dove le imbarcazioni dei pescatori avevano fondo piatto per potersi muovere agevolmente sui fondali bassi. Si tratta delle batane, modesti scafi in legno utilizzati dai pescatori che per secoli con la loro attività hanno sfamato numerosi rovinigesi. Prima dell'avvento del motore, i due tipi di vela erano usati anche per la propulsione di altre tipologie di barche, come i gozzi, le passee, le gaete, i leuti, i «topi».

Fin qui la storia. L'iscrizione di questo tipo di navigazione, sancita da un decreto emanato dal ministero croato della Cultura e dei media, è stata celebrata all'Ecomuseo Casa del-

la batana, cuore della tradizione marinara locale. È stato il suo presidente Marino Budicin a ricordare come la batana sia diventata simbolo di Rovigno, e come sia ormai riconosciuta a livello internazionale grazie all'opera dell'équipe di addetti che da anni contribuisce alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio locale. «Siamo forse l'unica associazione - ha annotato Budicin - a contemplare due beni culturali posti sotto protezione in Croazia, ossia la batana e la vela latina e al terzo. E con la Comunità degli Italiani condividiamo un terzo patrimonio, cioè la bitinada, la tipica forma canora rovinigese».

Le vele latine e al terzo oggi

**IMBARCAZIONI TIPICHE**

UNA REGATA A ROVIGNO (FOTO DALLA PAGINA FACEBOOK DELL'ECOMUSEO)

Nuovo premio dopo quello dell'Unesco per la struttura dedicata alla batana

vengono usate con fini di porto e tempo libero dagli appassionati della tradizione. Ogni anno a giugno si svolge la regata rovinigese con questo tipo di vele, organizzata assieme al Club velico Maestral e all'associazione veneziana Vela al terzo: di solito vi partecipano una trentina di equipaggi provenienti anche dall'Italia e dalla Slovenia oltre che dalla Croazia.

Come detto, quello giunto ora è un nuovo riconoscimento

per la tradizione marinara di Rovigno. Già nel 2016 infatti l'Ecomuseo è stato inserito nell'elenco del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. L'istituzione è stata premiata per avere valorizzato un elemento del patrimonio culturale immateriale della località, vale a dire l'arte della costruzione della batana, ponendolo al servizio dello sviluppo sostenibile della città. L'Unesco in quella occasione ha sottolineato come l'Ecomuseo abbia saputo implementare nel migliore dei modi i principi e i fini della Convenzione per la tutela del patrimonio culturale immateriale.

Fondato nel 2004, l'Ecomuseo garantisce con le sue attività che la tradizione venga non solo tutelata ma anche vissuta. Un impegno apprezzato dai residenti ma anche dai turisti, per i quali rappresenta una vera attrazione: sulla riva vengono infatti riproposti usi, costumi e tradizioni marinari. Negli ultimi anni durante i mesi estivi gli addetti dell'Ecomuseo hanno costruito in riva, davanti agli occhi dei passanti, le batane denominate Fiamita, Calsanta, Liliana e Arupina; e hanno restaurato Adria, Camaiore, Leonberg, Antonietta, Santa Croce, Regina, Antea e Loreta, tutte fatte scendere felicemente in mare. Le imbarcazioni sono usate di solito per le sfilate settimanali delle batane al tramonto. —

TOWNSTAR 100% ELETTRICO

TOWNSTAR

PRIMASTAR

INTERSTAR

Veicoli Commerciali Nissan.

Diventa la star del tuo business con la nuova gamma All-Star.

Gamma con leasing da € 220/mese*

TAN 599% e TAEG 9% - oltre oneri finanziari.

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

*NISSAN TOWNSTAR VAN L1 130CV ACENTA a € 17572 (IVA, messa su strada, IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). L'istinto € 19.100 (IVA escl.) meno € 1.528 IVA escl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Es. leasing calcolato su TOWNSTAR VAN L1 130CV ACENTA a € 17572 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PUF esclusi). Importo totale del credito: € 18.244,50 comprensivo di prezzo del veicolo € 17572 (MSS € 571,24, IPT € 290, calcolata su Provincia di Roma, contributo PUF escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 382,50. Anticipo € 5.419 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 39,30), n. 48 canoni da € 220; riscatto € 5.400,79; interessi € 2.378,65. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 9%. Importo totale dovuto € 19.216,07 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,50 spese gestione tasso di proprietà € 15 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2023. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km su resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Le tensioni a Est

LA SEQUENZA DI ATTACCHI, SMENTITE E RICHIESTE DI CHIARIMENTI

Tentato golpe in Moldavia, accuse a Belgrado

Per il governo di Chisinau la Russia avrebbe organizzato un colpo di Stato reclutando "manovalanza" in Serbia e Montenegro

BELGRADO

Un mistero fittissimo, anzi un giallo internazionale, dai contorni però assai confusi. E con complessi legami coi Balcani. È quello del presunto golpe che Mosca avrebbe ordito in Moldavia – nazione che guarda a Ue e Nato, ma dove vive una folta quota di cittadini filo-russi – organizzato contando su “manodopera” balcanica, nei sospetti a Chisinau. Il golpe, ricordiamo, è stato denunciato dalla presidente moldava Maia Sandu, fiera europeista e pro-occidentale, che ha svelato nei giorni scorsi che la Russia, interessata ad aprire un nuovo fronte in Europa e a rovesciare la classe dirigente pro-Ue nella Repubblica di Moldova, avrebbe pianificato proprio a Chisinau un colpo di Stato o quantomeno una destabi-

lizzazione «violenta» dell'ordine costituito. Per farlo, la Russia avrebbe progettato «proteste antigovernative», dietro il cui paravento sarebbero stati sguinzagliati «sabotatori con background militare, camuffati in abiti civili», da impiegare «per azioni violente, attacchi alle istituzioni nazionali» e perfino «per la presa d'ostaggi», ha sostenuto Sandu in un drammatico discorso.

Il presunto golpe – seccamente smentito dal Cremlino ordito dalla «intelligence russa» e pensato con il fine primario di «distruggere la Moldova», avrebbe avuto anche importanti link balcanici. Sandu ha sostenuto che la manovalanza che avrebbe dovuto sovvertire lo Stato moldavo sarebbe stata reclutata da Mosca in Russia e Bielorussia, ma pure in Serbia e Montenegro. Paesi



Il ministro serbo Ivica Dačić chiede chiarimenti sulle accuse di Chisinau

– soprattutto il primo – dove non è difficile reclutare persone con esperienze militari e sin cere propensioni filorusse.

A queste accuse pesantissime sono seguite azioni altrettanto controverse. Dopo le dichiarazioni di Sandu un gruppo di tifosi serbi del Partizan

Belgrado si è visto respingere – senza chiarimenti - all'aeroporto di Chisinau, dove era atterrato per assistere al match di calcio contro lo Sheriff. «Chiara discriminazione», ha detto uno dei respinti, in attesa di essere rispediti in Serbia. Stesso destino per dei boxeur

montenegrini, attesi in Moldova per partecipare a un torneo internazionale di pugilato. Il Club box di Budva aveva inviato 5 tesserati a Chisinau: i giovani sono rimasti bloccati all'aeroporto moldavo, senza timbro sul passaporto per entrare nel Paese. Paese che attendeva, ha detto il deputato moldavo della maggioranza Adrian Keptonar, l'arrivo dei sabotatori proprio «camuffati da tifosi» di una squadra serba.

Le porte chiuse e le accuse, per di più molto generiche, lanciate da Chisinau hanno provocato una vera alzata di scudi a Belgrado e a Podgorica. Le autorità moldave «ci mandino con urgenza le informazioni in loro possesso» sul presunto coinvolgimento di serbi nel caso moldavo, ha chiesto il ministro degli Esteri serbo, Ivica Dačić. Sulla stessa linea il pre-

mier montenegrino Dritan Abazovic, leader di un Paese membro Nato e in corsa per l'Ue. «Non ho informazioni, né ho saputo altro rispetto a quanto letto sui media», ha detto Abazovic: «persone irresponsabili» possono vivere ovunque ma non si può colpevolizzare intere nazioni così.

La questione golpe non è nuova. Nei Balcani simili azioni destabilizzanti ordite da Mosca, secondo i critici, sarebbero state tentate in Montenegro, a ridosso del voto 2016, ma anche in Macedonia del Nord prima dell'ammissione nella Nato e persino in Serbia, dove infiltrati avrebbero fomentato la folla durante le manifestazioni anti-restrizioni Covid a Belgrado nel 2020. E il caso moldavo è tutto da chiarire. —

ST.G.

Riccardo Serri, vice capo Delegazione dell'Unione in Montenegro, oggi fra i relatori dell'incontro promosso a Trieste da Dialoghi europei

«La guerra in Ucraina ha reso più evidente all'Ue l'importanza dei Balcani»

L'INTERVISTA

STEFANO GIANTIN

Il Montenegro, malgrado la crisi politica, rimane in pole position per l'adesione alla Ue, e una volta stabilizzatosi potrà procedere verso il club europeo che conta come ha fatto in anni recenti. Ma quello di issare la bandiera blu a 12 stelle deve essere il destino di tutta la regione, considerata sempre più strategica dalla Ue, anche alla luce della guerra in Ucraina. Lo spiega a Il Piccolo Riccardo Serri, numero due della Delegazione Ue a Podgorica e profondo conoscitore dei Balcani, che parteciperà oggi a Trieste all'incontro “Serbia e Montenegro: verso l'Ue a due velocità?” promosso da Dialoghi europei. Assieme a Serri alle 17.30 in Consiglio regionale (sala Tessitori) Giorgio Fruscione di Ispi, l'ambasciatore italiano a Belgrado Luca Gori, la giornalista Tatjana Dorđević, Gordon Purvis (Commissione Ue).

Serri, a Trieste oggi si parla di Balcani occidentali e iter d'allargamento. Lei opera in Montenegro, Paese scosso da lunga crisi politica. Podgorica resta in pole per l'adesione o le problematiche interne rischiano di ral-



RICCARDO SERRI

A LATO, CASA BOMBARDATA A KIEV SULLO SFONDO DI BANDIERE UCRAINA E EUROPEA

«Si inizia a vedere anche a Podgorica l'interesse russo a destabilizzare l'area»

lentare ulteriormente la corsa verso la Ue?

Il Montenegro resta il più avanti rispetto agli altri Paesi dell'area, ha iniziato i negoziati 10 anni fa, tutti i capitoli negoziali aperti, tre chiusi. Nel frattempo sono iniziati però processi politici che hanno portato a un rallentamento già prima delle elezioni del 2020. Da lì in poi ci sono stati grandi cambiamenti: il partito che era stato al governo da decenni (il Dps dell'attuale presidente Djukanović, nda) le ha perse, ciò ha portato a un proces-

so di transizione democratica interna con forte impatto sul ritmo dell'adesione e sull'efficacia dei processi decisionali. Ma il Montenegro, Paese piccolo, resta avanti nei negoziati, ha esperienza superiore agli altri, non ha problemi nelle relazioni di vicinato, è decisamente filo-occidentale, membro Nato. Potrebbe procedere veloce verso l'adesione. Non accade al momento perché la crisi è ancora in corso e dovrà emergere un nuovo equilibrio politico stabile.

La corsa verso la Ue avanza al ralenti anche nel resto della regione balcanica. Ritiene che l'allargamento stia procedendo troppo lentamente? E quali sono i “colpevoli” di questo andamento?

È difficile dare colpe perché parliamo di una regione complessa, in cui ci sono instabilità politiche, processi non risolti anche nelle relazioni bilaterali, scarso dialogo fra alcuni Paesi, dove ci sono Stati con governance deboli, instabili, con forte corruzione e dove rimane molto da fare su uno dei fronti-chiave per l'adesione, lo stato di diritto. A questo si è aggiunta la “fatica” dell'allargamento all'interno della Ue, dopo gli sforzi degli Anni Duemila (il Dps dell'attuale presidente Djukanović, nda) le ha perse, ciò ha portato a un proces-



guarda il sostegno popolare all'allargamento.

Quali i rischi di mantenere ancora troppo a lungo i Balcani fuori dalla Ue, anche alla luce di crisi economiche, energetiche e dell'aggressione russa all'Ucraina?

Il processo di integrazione non sarà completo senza i Balcani. Sarà importante senz'altro l'adesione, ma ancora di più lo sarà il processo di avvicinamento tra la Ue e la regione. Con la guerra in Ucraina c'è poi una nuova consapevolezza nella Ue che i Balcani sono

strategici, che è importante avvicinarli all'Ue. E gli sforzi compiuti negli ultimi mesi lo confermano.

E c'è il rischio che la Ue “perda” i Balcani senza una veloce e piena integrazione, lasciando l'area nelle mani di potenze esterne?

È evidente che gli sforzi di cui parlavo vanno approfonditi, per continuare a rappresentare per i Balcani ciò che la Ue rappresenta, l'unica alternativa e punto di riferimento. Guardiamo al Montenegro, ma anche al Kosovo: la mag-

gioranza dei cittadini vuole la Ue, non altri. Ma è ovvio anche che ci sono interessi di particolari Paesi, Russia in testa, di destabilizzare la regione: è lampante in Bosnia, in Serbia, si inizia a vederlo anche in Montenegro. C'è poi il rischio, da prendere in considerazione, che deriva dal prolungare troppo il processo d'adesione, creando frustrazioni troppo profonde. Ma l'adesione si potrà fare solo nel pieno rispetto delle regole e della trasposizione del diritto comunitario. —

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA A TRIESTE

Autovie Venete riduce il capitale La terza corsia sarà gestita dalla Newco

Mossa per patrimonializzare la società Alto Adriatico con il trasferimento della quota Friulia alla Regione

Marco Ballico / TRIESTE

Un altro passo verso il passaggio della gestione delle tratte autostradali in Friuli Venezia Giulia e Veneto da Autovie Venete a Società Autostrade Alto Adriatico. L'iter burocratico che dovrebbe rendere operativa la Newco entro il primo semestre di quest'anno, e contestualmente consentire il rinnovo della concessione, prevedeva ieri un «atto strategico», così l'ha definito l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «per il trasferimento delle quote detenute da Friulia alla Regione Fvg e, successivamente, ad Alto Adriatico».

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Autovie (partecipata da Friulia per il 73%) ha per questo deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale da 157,965 a 18,226 milioni di euro, attraverso la modifica del valore nominale delle azioni che passa da 0,26 a 0,03 euro, e la riduzione della riserva legale da 25,844 a 3,645 milioni. Di fatto è iniziata la partita di giro finanziaria che consentirà la patrimonializzazione di una società, la Newco (Friuli Venezia Giulia al 67%, Veneto al 33%), che ha un capitale sociale di soli 6 milioni, ma che dovrà nei prossimi anni farsi



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ieri all'assemblea di Autovie

carico dei lavori per il completamento della terza corsia in A4. Prima dovrà però anche pagare ad Autovie la quota di subentro, un calcolo che va fatto sul valore delle opere realizzate da Autovie sottratti gli ammortamenti, la cui stima al 31 dicembre 2021 era di 530 milioni (una parte di questa cifra verrà peraltro compensata da poste di debito e credito che si gene-

reranno con Autovie). Il versamento dell'indennizzo di subentro è «imminente», informa una nota di Palazzo. Mentre l'assessore Zilli parla di «momento importantissimo, il rettilineo d'arrivo di un percorso complesso, ricco di scadenze e di interlocuzioni che porta a un traguardo di grande valore, ovvero una società interamente pubblica, la prima in Italia, che gestirà

una concessione autostradale». È infatti la soluzione «in house» che permetterà il rinnovo della concessione evitando una gara europea. Dopo di che, altro nodo di fine iter, andranno liquidati i soci privati in uscita dalla compagnia di Autovie (un'operazione che dovrebbe valere circa 150 milioni).

Tutto procede dunque secondo il cronoprogramma. Era stato il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga poco prima dello scorso Natale a ufficializzare il passo avanti «decisivo» nel commentare l'approvazione di un emendamento ad hoc in commissione Bilancio della Camera, utile a evitare la chiusura della Newco prevista per legge per le società pubbliche con tre bilanci consecutivi in perdita. La mancanza di ricavi di Alto Adriatico è ritenuta evidentemente riconducibile all'inoperatività della società per i tempi lunghi delle procedure tecniche necessarie a seguito della norma approvata dall'allora governo

Un altro passo verso il passaggio della gestione delle tratte autostradali in Fvg

Renzi per l'affidamento di una concessione autostradale a una Newco pubblica, partecipata da due amministrazioni regionali. Si avvia intanto alla conclusione il cantiere della terza corsia tra Alvisopoli e Portogruaro aperto nel marzo 2020. È un tratto di nove chilometri molto complesso in quanto sono ben 24 le opere che vengono realizzate tra cavalcavia, sottopassi, ponti e scatolari. Sul fronte dei prossimi lavori il soggetto attuatore, Riccardo Riccardi, del Commissario delegato per l'emergenza Fedriga ha firmato recentemente l'aggiudicazione dei lavori dei dieci nuovi cavalcavia del tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro (25 chilometri) al raggruppamento d'impresa Rizzani De Eccher e Sacaim. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti monete preziose stime / perizie

100 g FINE GOLD 999,9

DAL 18 AL 23 APRILE

Mobile, torna il Salone In ripresa il fatturato del legno-arredo (+12%)



Stand di una passata edizione del Salone del Mobile

MILANO

Dopo tutti gli stravolgimenti causati dalla pandemia, il Salone del Mobile torna nelle consuete date di aprile, con la sessantunesima edizione in programma dal 18 al 23 aprile a Fiera Milano Rho, ma è tutto nuovo, a partire dal format espositivo su di un unico livello, pensato per semplificare la visita. Tra le novità presentate in anteprima anche il nuovo layout di Euroluca, con un percorso ad anello, e la componente culturale, che sarà integrata negli spazi della biennale della luce attraverso mostre, talk, workshop, installazioni site-specific. «The City of Lights» sarà il concept della biennale, per la quale il duo Formafantasma ha creato Aurore, una grande piazza dedicata ai talk e dodici Costellazioni, che ospiteranno esposizioni come la personale della fotografa Hélène Binet.

All'interno dei padiglioni di Euroluca troveranno spazio anche gli oltre 550 protagonisti del 24/o SaloneSatellite, di cui sarà ospite Gaetano Pesce. Sul fronte visitatori, «ce ne aspettiamo tanti e di qualità. Il lavoro che noi facciamo con gli incoming con Ice è cercare di portare quei buyer e interlocutori di

altissimo livello. Quest'anno nel Salone si lavora soprattutto sulla qualità, la qualità - sottolinea Porro - della quantità». Per quanto riguarda i russi, «sicuramente non saranno presenti, avranno difficoltà a raggiungere il salone. Il mercato russo che era nella top ten di quelli storicamente più interessanti per il mercato dell'arredamento quest'anno esce dalla top ten, sostituito dagli Emirati Arabi. Quindi è sicuramente un mercato in calo che però viene bilanciato dalla presenza di nuovi operatori e poi dal ritorno dei cinesi». Sul fronte Cina, infatti, «ci aspettiamo finalmente il ritorno dei buyer».

Intanto il fatturato della filiera italiana legno-arredo nel 2022 è cresciuto del 12,7% rispetto al 2021, arrivando a 56,6 miliardi di euro. È quanto emerge dai dati elaborati dal Centro Studi FederlegnoArredo, secondo il quale il saldo commerciale si è attestato a 7,2 miliardi di euro, arretrando del 10% rispetto al 2021 (vuol dire che si è importato più legno e a costi più elevati). Il settore ha ampiamente recuperato rispetto al pre-pandemia: nel 2019, infatti, il fatturato della filiera è stato di poco superiore ai 43 miliardi di euro.

INDAGINE DI SEGUGIO.IT

Impennata dei prezzi a gennaio dell'Rc Auto: «Aumenti fino al 16%»

ROMA

Il 2023 inizia con un'impennata dei prezzi dell'Rc Auto. A gennaio 2023 il premio medio si attesta a 381,4 euro, in crescita del 3,2% sul mese precedente e del 16,3% rispetto a gennaio 2022, quando il premio medio era 327,9 euro. Si tratta del rialzo più alto registrato negli ultimi 5 anni, secondo



Tagliando Rc Auto

l'Osservatorio Auto di Segugio.it, società attiva nel confronto delle assicurazioni, nella distribuzione online di prodotti di credito e nella comparazione di utilities. A livello regionale il balzo maggiore si registra in Lombardia (19,9%), dove il premio medio passa dai 270 euro di gennaio 2022 ai 323,7 euro di gennaio 2023, seguita da Puglia ed Umbria con un rialzo del 19,6%. Le Regioni con gli aumenti minori sono invece la Campania, con +12,1% (fino a 634,4 euro, che resto comunque il premio medio più caro a livello nazionale), la Calabria, con +12,2% (fino a 416,9 euro) e il Trentino Alto Adige con +12,5% (fino a 311,9 euro). Tra le 10 Pro-

vince più abitate, sono al Sud quelle caratterizzate da rialzi dei prezzi più contenuti: Salerno (+10,9%), Napoli (+12,2%) e Palermo (+14,9%). In testa alla classifica degli aumenti si trovano invece Brescia (+23,2%), Roma (+19,6%), Bergamo (+19,1%) e Milano (+19%).

«Le nostre previsioni circa gli aumenti delle tariffe Rc Auto si sono purtroppo avverate, con le compagnie di assicurazioni che hanno mantenuto la parola e applicato rincari ai propri clienti. Rincari così elevati, tuttavia, appaiono del tutto ingiustificati e non rispondenti alle dinamiche di mercato,», sottolinea in un'nota Assoutenti.

IN BREVE

Auto
In Usa Tesla condivide le colonnine di ricarica

Tesla apre alla condivisione della sua rete di colonnine di ricarica veloce negli Stati Uniti. L'azienda dovrebbe consentire ai veicoli elettrici prodotti dalla concorrenza di beneficiare delle sue postazioni. Entro la fine del prossimo anno, Tesla potrebbe aprire dunque anche ai clienti delle altre case automobilistiche con 3.500 caricatori supercharger posizionati lungo i corridoi autostradali, oltre a 4.000 cariche batterie più lenti in luoghi come hotel e ristoranti.

Siderweb
La siderurgia frena nel primo semestre

L'acciaio ha di fronte un primo semestre 2023 di rallentamento rispetto al 2022; la seconda parte dell'anno, invece, dovrebbe chiudersi con il segno «più». Nel complesso, l'attività dei settori utilizzatori è attesa in salita quest'anno dell'1%. In dettaglio, dovrebbero arretrare leggermente macchine e apparecchi meccanici (-0,4%) e prodotti in metallo (-0,2%), mentre le costruzioni saliranno del 2,5%. È quanto ha previsto l'Ufficio Studi siderweb.

L'INTERVISTA

«La Cina in ripresa ma senza euforia Opportunità anche per l'industria Fvg»

Furgeri (Bankitalia a Pechino): «La regione può sfruttare la riapertura post-Covid. Scenario geopolitico complesso»

PIERCARLO FIUMANÒ

«**L**a simbiosi economica, commerciale e finanziaria tra Stati Uniti, Europa e Cina, avviata negli anni Novanta, è stato uno dei motori della rescita globale. Ne è stata certamente risultata avvantaggiata anche la regione Friuli Venezia Giulia, inserita in catene produttive tedesche che tanto sono legate, più di ogni altro Paese europeo, alla Cina. Oggi lo scenario, fra guerre e crisi geopolitiche, è diventato più complicato»: Andrea Furgeri, già a capo della Divisione analisi economica della Sede di Trieste della Banca d'Italia, dal settembre 2021 è rappresentante dell'istituto di Via Nazionale all'Ambasciata d'Italia a Pechino. Un osservatore privilegiato sui mercati globali che giorni fa è intervenuto collegato da Pechino a un forum di Dialoghi Europei. Furgeri analizza qui i nuovi scenari economici fra Italia e Cina con uno sguardo alle dinamiche commerciali: «Nel medio termine la Cina crescerà intorno al 4% a ritmi meno stellari di anni fa ma sempre molto grandi. Le opportunità economiche rimangono, ma in un contesto anche più evoluto sarà meno scontato fare profitti. Le

aziende sono consapevoli, bisogna innovare e difendersi».

Furgeri, il Friuli Venezia Giulia ha dunque beneficiato della connessione economica fra Cina e Germania.

Tenderei a distinguere tra industria pesante, auto e prodotti di consumo, escludendo il settore auto. Per quanto riguarda l'industria pesante il Fvg gioca una partita con aziende di prima fascia (pensiamo a grandi gruppi come Danieli e Fincantieri) che attraggono molto interesse in Cina e hanno ancora ottime opportunità. Il fatto che il Fvg sia legato alla industria tedesca, che non ha intenzione di rinunciare (anzi) al business in Cina, apre sicuramente orizzonti economici.

Ma come vede nel post pandemia l'evoluzione dei rapporti economici del Nordest rispetto alla Cina e anche in generale?

In questo caso vedo luci e ombre. Ad esempio dove prevale una idea di "Buy China" e che comporta fenomeni di imitazione. Per altri nostri prodotti, pensiamo solo al Prosecco, si apre un grande mercato. Per il resto si ragiona caso per caso.

Quali prospettive vede per l'economia cinese dopo il lungo periodo delle restrizioni anti-Covid?

La Cina si sta riprendendo, ma niente euforia. Nel medio termine crescerà intorno al 4%, ritmi meno stellari di anni fa ma sempre molto grandi. Le opportunità economiche rimangono, ma in un contesto anche più evoluto sarà meno scontato fare profitti. Le aziende sono consapevoli che bisogna innovare e difendersi.

Oggi la globalizzazione sembra rientrare nella sfera dei regionalismi.

Le teorie economiche elaborate dalla metà degli anni 80 avevano messo le premesse: ciascun Paese avrebbe dovuto specializzarsi in ciò che faceva relativamente meglio o più economicamente. Il risultato è stata la globalizzazione, con essa la delocalizzazione. Dal 2005 la Cina ha iniziato ad accumulare un enorme avanzo commerciale (fino al 13% del Pil), che ha toccato un picco prima della crisi finanziaria globale. Nek frattempo ciò che pagavamo per importare beni prodotti in Cina era accumulato dal governo cinese in riserve valutarie (con un picco di 4.000 miliardi tra il 2014 e 2015, per poi scendere a circa 3.200), investite soprattutto in debito degli Stati Uniti. In Europa si è assistito alla crescita di "micro-Cine", come in Germania e Paesi Bassi,



Il porto di Shanghai. Nel riquadro Andrea Furgeri

SCHEDA

Dopo New Delhi ha guidato a Trieste l'analisi economica

Andrea Furgeri nel 2005 si laurea in Scienze economiche presso l'Università Bicconi di Milano. Assunto in Banca d'Italia si è occupato di economie emergenti, commercio mondiale e materie prime. Tra il 2014 e il 2018 è stato addetto per le questioni finanziarie all'Ambasciata d'Italia a New Delhi, in India. Rientrato in Italia, ha diretto la Divisione analisi economica della Sede di Trieste, responsabile per il Fvg. Da settembre 2021 è rappresentante della Banca d'Italia all'Ambasciata d'Italia a Pechino

che sono un esempio di piena integrazione con le economie avanzate. Tutto ciò è stata la conseguenza anche di politiche industriali che hanno dato mano libera.

Dalla metà del decennio scorso è iniziato il cambiamento. Siamo entrati nell'era degli scontri commerciali.

L'avanzo cinese è sceso intorno al 2% del Pil. Gli Stati Uniti con Trump hanno iniziato uno scontro commerciale con la Cina, arrivando ad obbligare Pechino a firmare un "accordo" per importare 200 miliardi di beni. Un accordo disatteso. La Cina ha invece esportato in maniera crescente in Asia meridionale incentivando l'uso del renminbi, la valuta cinese, per i pagamenti.

E oggi?

Nel 2022 sembrerebbe es-

sere tornato tutto come prima o quasi con un interscambio tra Stati Uniti e Cina di 690 miliardi. Nulla è cambiato anche perché le stesse aziende statunitensi non vogliono rinunciare ai profitti.

Poi è arrivato il Covid..

Per la Cina il biennio 2021-22 è stato davvero complicato. Soprattutto a causa del mantenimento della tolleranza zero al Covid-19, che di fatto ha impedito la circolazione libera di persone, imprenditori, e merci. Non è un caso che gli investimenti americani in Cina abbiano toccato il livello più basso dal 2004.

Il lockdown di Shanghai ha paralizzato il Paese dal marzo aprile.

Pechino è stata sotto un assedio sanitario che si è interrotto solo nel dicembre scorso. Poi il 24 febbraio è arrivata la doccia fredda dell'invasione russa, mai condannata da Pechino. Rischio geopolitico e rialzi dei tassi hanno innescato vendite di titoli cinesi da parte degli investitori esteri.

Quali previsioni può fare?

Le prospettive per la Cina sono di una ripresa, ma senza euforia. Rimangono le difficoltà connesse al mercato immobiliare (dato che i cinesi hanno capito che non si diventa ricchi comprando case e basta), alla sfavorevole dinamica demografica, ad un mercato del lavoro che non riesce a garantire opportunità per i giovani. Importante è stato il recente incontro a Davos tra il Vicepremier Liu He e la Segretaria Janet Yellen. Per un recupero di fiducia verso la Cina occorrerà un po di tempo.

In quali ambiti tecnologici e produttivi conta oggi la Cina?

Un ambito in cui la Cina giocherà necessariamente un ruolo di leadership globale è certamente quello della transizione energetica: hanno obiettivi ambiziosi. Ma si tratta anche di un compito veramente difficile. In generale, nei rapporti commerciali con la Cina premia la coerenza e la forza nelle relazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager triestino in una conversazione con Dialoghi Europei È segretario generale della Camera di commercio italiana a Pechino

Isler: finito il duro lockdown che ha paralizzato il Paese torna interesse per l'Italia

TRIESTE

In una conversazione con Dialoghi Europei Renzo Isler, triestino, uno dei massimi esperti di Cina, ex top manager delle Generali e oggi segretario generale della Camera di commercio italiana a Pechino, ha fornito alcuni numeri in un ampio esame di difficoltà e prospettive delle aziende italiane. Le nostre esportazioni verso la Cina lo scorso anno sono cresciute del 3,7% per un valore di 14,68 miliar-

di contro importazioni per 54,07 miliardi. La Camera di commercio italiana in Cina rappresenta una base di oltre 700 aziende (fra cui big come Fincantieri, Ferragamo, Ferrari) in stretta sinergia con l'Ambasciata italiana, l'Ice, l'Enit e l'Istituto di cultura. I cluster tradizionali delle aziende italiane dietro la Grande Muraglia -ha spiegato Isler- spaziano dalla meccanica, mecatronica, automotive, servizi di consulenza, fashion, design e food and beve-

rage. La Cina oggi è il secondo mercato extraeuropeo per le esportazioni italiane dopo gli Usa e il primo in Asia con una crescita in particolare nei settori della meccanica (+22,8%) e tessile abbigliamento (+22,2%): «Nel 2023 dopo tre anni di pandemia e nonostante le difficoltà geopolitiche, mentre la Cina da inizio dicembre ha deciso di riaprirsi al mondo esterno, si prevede una ripresa anche se lo scoglio più grande sarà riportare l'interscambio sui li-



Renzo Isler

velli pre-Covid». Isler ha individuato cinque settori chiave strategici per la ripresa dell'interscambio delle nostre aziende: il turismo, il settore delle batterie al litio, e-commerce e live-streaming per il forte bisogno di intrattenimento, industrie del software ed alta tecnologia, industria sanitaria».

Isler ha spiegato che il 2022 è stato un annus horribilis in cui la politica del zero-Covid ha paralizzato qualsiasi attività aumentando l'in-

certezza: «I negozi erano aperti e le strade erano deserte», ha raccontato.

La Camera di commercio guidata da Isler, che guida anche la task force europea (Eusme Centre) che accompagna le Pmi sul mercato della Grande Muraglia, ha condotto anche una indagine (survey) per capire la situazione e l'orientamento delle nostre aziende. Le durezze del lockdown di Shanghai hanno provocato un pessimismo dilagante con un impatto economico su tutta la filiera e sulle attività produttive delle aziende italiane in Cina: «Il porto di Shanghai bloccato ha paralizzato la catena distributiva bloccando la produttività nelle fabbriche che non ricevevano le supply-chain. Le aziende hanno dovuto cercare altrove le materie prime aumentando i costi fino al 30%-50%». C'è stato come in Italia un ampio utilizzo di orari flessibili e smart-working.

L'indagine ha anche cercato di capire quando si sarebbe tornati alla normalità: «Gli imprenditori si sono resi conti

che non si sarebbe tornati presto ai livelli pre-pandemia con l'inasprimento delle misure restrittive». Nel primo semestre del 2022 l'impatto sui profitti delle aziende italiane operanti in Cina è stato così molto elevato: «Ci sono stati imprenditori che hanno speso di ritenere necessario diminuire gli investimenti nel Paese, anche spostando gli investimenti in altri Paesi asiatici».

Il flusso di nuovo capitale italiano in Cina ha subito così un rallentamento: «Tuttavia il 50% delle aziende interpellate mantiene interesse per la Cina e intende stare nel Paese anche dopo due anni così difficili».

E ora? «Dopo la svolta dell'8 dicembre in cui Pechino ha riaperto il Paese, la Cina si è risvegliata. Quest'anno vedo un anno di forte ripresa, di stabilizzazione del mercato immobiliare e di spinta dell'industria tecnologica. Abbiamo già ricevuto richieste di aziende cinesi che vogliono investire in Italia». PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bce conferma la linea dura al Parlamento Ue. Bankitalia, faro sui costi dei conti correnti

Lagarde sui tassi: nuova stretta a marzo

IL CASO

Fabrizio Gorla

Nel giorno in cui viene interrogata dal Parlamento Ue, Christine Lagarde afferma la linea dura della Banca centrale europea (Bce). Nuovo rialzo dei tassi d'interesse da 50 punti base a marzo, poi si valuterà il percorso. Che però, dal momento che l'inflazione di fondo sembra essere più persistente delle stime, potrà essere mantenuto restrittivo per tutto il primo semestre dell'anno. A giugno, l'appuntamento più significativo. Primo, per capire l'impatto degli aumenti al

costo del denaro. Secondo, per valutare l'incremento del ritiro della liquidità, il cosiddetto Quantitative tightening (Qt). Dagli attuali 15 miliardi di euro di riduzione mensile del bilancio della Bce si potrà salire oltre quota 25 miliardi. E intanto la Banca d'Italia monitora gli effetti dei rialzi sui conti correnti per evitare squilibri.

Chi pensava, come diversi operatori dei mercati finanziari, che ci fosse una retromarcia già il mese prossimo dovrà fare i conti con l'intransigenza di Francoforte. Lagarde, parlando nella plenaria del Parlamento europeo di Strasburgo, ha ribadito che il quadro generale dei prezzi non permette variazioni all'at-

tuale politica monetaria. «L'elevata inflazione sta avendo un forte impatto su ogni parte della nostra economia e sulla vita quotidiana di tutti. Dal luglio 2022 abbiamo alzato i tas-

Sono 300 gli aumenti dei tassi in punti base decisi da Francoforte da luglio a oggi

si di 300 punti base e siamo determinati a mantenere la rotta per assicurare un rapido ritorno dell'inflazione al nostro obiettivo del 2 per cento». Secondo la banchiera centrale francese, «la crescita dell'area euro è rallentata me-

no di quanto atteso nel quarto trimestre 2022». Fattore che permette di concentrarsi in modo esclusivo sul contrasto alle fiammate dei prezzi. E, questa la novità che arriva dall'Alsazia, si potrà verificare una situazione di fragilità diffusa. «Ci aspettiamo che l'attività economica rimanga debole nel breve termine. L'inflazione è scesa a gennaio, principalmente per il calo dei prezzi energetici, ma le pressioni inflazionistiche resteranno forti e la componente di fondo è ancora alta».

La gradualità che chiedono Paesi come Italia, Grecia e - in parte - Spagna, si potrà vedere nella seconda parte dell'anno. Prima, ha spiegato Lagarde a Strasburgo, ci dovrà esse-

re un monitoraggio dei dati che sarà basato «riunione per riunione». Ma non solo sui tassi, bensì anche sulle ripercussioni del Qt, ovvero del mancato reinvestimento delle attività acquistate nell'ambito dell'Asset purchase programme (App), che partirà a marzo e sarà condotto fino al 23 giugno con un ritmo di 15 miliardi di euro di riduzione al mese. Dopo, fanno notare più fonti interne dell'Eurotower, si potrà ricalibrare al rialzo, per drenare più liquidità.

Francoforte non teme una restrizione dei canali del credito, come sottolineato di recente da Lagarde, ma arrivano segnali da non sottovalutare. In particolare, la Banca d'Italia ha acceso un faro sui costi dei conti correnti e ha invitato gli istituti bancari a «valutare con estrema attenzione» le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali proposte ai clienti negli ultimi mesi. Questo perché bisogna

considerare i rialzi dei tassi possono «avere effetti positivi sulla redditività complessiva dei rapporti tra le banche e i loro clienti, potenzialmente in grado di compensare l'aumento dei costi indotto dall'inflazione». A Palazzo Koch risponde secca l'Associazione bancaria italiana (Abi). Secondo il presidente Antonio Patuelli «non ci sono problematiche». Ma come rimarcato dal numero uno dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, c'è evidenza del contrario: «Già nel 2021, secondo gli ultimi dati di Bankitalia, la spesa per la gestione di un conto corrente è cresciuta di 3,8 euro, +4,2%, raggiungendo l'importo di 94,7 euro. Nel 2022, poi, le spese bancarie sono salite in media del 3,3% rispetto al 2021». Numeri che saranno rivisti al rialzo di pari passo con le prossime mosse di Francoforte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,92	-1,33	5,6	6,12	3,14	157,1
Acqa	14,24	-0,42	13,21	14,42	10,22	3.032,6
Acquie	2,17	0,93	2,05	2,2	5,34	428,2
Adidas ag	141,16	1,1	127,74	160,88	9,85	28.533
Adv Micro Devices	78,49	-0,9	57,92	81	30,82	74.312,7
Aedex	0,291	0,17	0,2885	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,33	0,91	1,256	1,42	743	142,8
Aegion	5,134	-1,23	4,798	5,292	7	810,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-1,46	7,88	8,52	3,85	282,6
Ageas	43,95	0,5	41,57	45,12	6,19	103.355,5
Ahold Del	29,58	7,31	26,8	29,58	8,85	3.525,6
Air France Klm	1,829	3,17	1,2575	1,6485	32,44	688,2
Airbus	119,1	1,36	112,4	120,54	6,82	92.026
Alerion	31,75	-0,31	31,2	33,1	-1,4	1.721,8
Algowatt	0,658	-1,2	0,48	0,698	31,08	29,2
Alkerm	13,02	-1,21	10,72	14,78	18,15	74
Allianz	220,3	-	202,9	221,85	9,09	99.994,2
Alphabet cl A	89,93	4,1	81,47	99,15	10,14	26.803,2
Alphabet Classe C	88,54	1,71	82,44	98,83	8	30.942,9
Amazon	93,09	1,86	79,3	102,18	20,16	44.857,5
Amgen	225,1	-0,51	219	254,4	-7,86	164.249,8
Amplifon	27,5	0,59	25,27	28,5	-1,15	6.225,7
Anheuser-Busch	55,2	0,49	53,9	57,52	-1,81	88.775
Anima Holding	4,17	3,06	3,774	4,17	11,44	1.445
Antares V	8,46	-1,05	8,21	8,89	5,35	584,8
Apple	144,7	2,15	118,66	144,94	30,76	747.408,5
Aquafil	5,95	2,41	5,81	6,3	-20,99	254,8
Ariston Holding	9,8	-0,66	9,305	10,2	1,87	1.229,9
Ascopiave	2,725	-0,55	2,43	2,8	13,78	638,8
ASML Holding	621,8	-0,5	515,7	636,5	226,9	269.446,8
Autogrill	6,58	0,61	6,49	6,742	1,83	2.533,5
Autos Meridionali	12,25	-0,41	11,35	13,35	6,52	53,8
Avio	10,06	0,2	9,78	10,68	5,12	265,2
Axa	28,19	-0,63	26,49	28,78	7,17	58.893,4
Azimut	22,61	-2,42	21,19	23,85	8,03	3.239
A2a	1,367	0,04	1,2665	1,4115	9,8	4.282,7
B						
B Desio e Brianza	3,33	-1,48	3,07	3,45	9,18	447,4
B Ifil	15,93	-2,15	13,44	16,31	19,68	857,2
B M Paschi Siena	2,374	-3,04	1,9858	2,6	23,35	2.990,5
B P di Sondrio	4,428	-1,86	3,834	4,598	17,14	2.007,8
B Profilo	0,214	0,47	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,616	-1,22	1,528	1,85	5,62	130
Banca Generali	33,86	-0,41	32,39	34,59	5,61	3.956,6
Banco Bpm	4,1	-0,85	3,425	4,295	22,98	6.212,2
Banco Santander	3,479	-0,74	2,843	3,535	24,03	56.137,7
Basf	51,67	1,02	48,06	53,82	11,12	47.698,1
Basinet	5,46	-1,8	5,33	5,6	2,82	294,8
Bastogi	0,616	-	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	60,09	-1,12	49,385	61,97	21,46	45.929,3
BB Biotech	57,4	-1,2	56,9	60,6	1,59	3.180
BBVA	6,822	-0,19	5,772	6,955	20,57	45.488,3
BBC Speakers	13,55	1,5	12,5	13,55	7,54	149,1
Bca Mediolanum	9,218	0,26	7,896	9,218	18,21	6.848,8
Beehive	0,756	0,8	0,74	0,806	3,85	8,5
Beghelli	0,3015	-0,5	0,282	0,3285	6,54	60,3
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	9,03	17151,5
B.F.	3,84	-	3,8	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,71	1,15	7,455	9,71	31,04	1.802,2
Bialetti Industrie	0,299	-0,66	0,27	0,301	10,54	46,3
Biancamano	0,188	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,19	1,54	13	15,58	19,79	416,2
Bloera	0,3105	-4,75	0,3105	0,421	-27,71	1
Bmw	9,9	1,09	85,64	99,14	17,38	59.597,5
Bnp Paribas	64,36	-0,29	54,87	64,55	20,75	58.702,5
Borgosesia	0,76	-1,3	0,71	0,77	7,34	36,3
Bper Banca	2,593	-0,08	1,9595	2,608	35,16	3.671,3
Brembo	13,38	1,9	10,49	13,4	28,04	4.467,8
Brioschi	0,0822	1,48	0,0728	0,0836	11,08	64,7
Brunello Cucinelli	81,4	1,88	67,2	81,4	17,8	5.535,2
Buzzi Unicem	21,6	1,31	18,295	21,6	20	41.807,7
C						
Cairo Communication	1,78	1,25	1,494	1,806	19,62	239,3
Caleffi	1,25	-0,79	1,04	1,285	22,55	19,5
Calligraione	3,65	-	3,11	3,81	16,61	438,4
Calligraione Editore	1,005	-2,43	0,956	1,075	4,04	125,6
Campari	10,385	1,07	9,558	10,385	9,5	12.063,2
Carel Industries	26,2	-0,38	22,55	26,7	11,49	2.620
Cellulairne	2,99	-0,33	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	29,8	-	29,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	8,08	-0,49	6,2	8,12	31,6	1.285,7
Centrale del Latte d'Italia	2,71	0,74	2,69	2,91	-7,82	37,9
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-	0,061	0,066	3,9	5,9

Azioni

Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)	
Dir	0,4315	0,82	0,422	0,4535	-0,69	477,8
Divitanovi S	3,5	0,57	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,0864	-0,46	0,0796	0,088	2,86	23,9
Cnh Industrial	15,26	0,86	14,79	16,27	1,97	20.820,7
Coinbase Global	61,11	17,05	31,13	77,85	85,41	10.609,3
Commerzbank	10,315	2,13	8,83	10,525	17,35	12.918,1
Conafi	0,427	1,91	0,399	0,43	0,47	15,8
Continental AG	68,74	0,7	59	71,4	25,35	13.748,4
Covivio	63,25	-1,71	57,05	66,6	13,35	5.995,2
Credem	8,08	-0,86	6,86	8,15	21,87	2.757,9
Credit Agricole	11,574	-0,31	10,04	11,688	17,65	25.767,7
Csp International	0,405	1,25	0,359	0,409	14,41	16,2
D						
D'Amico	0,4445	-2,63	0,3605	0,4565	19,17	551,7
Danieli & C	23,9	-0,21	21,2	24,45	14,9	977
Danieli & C Rsp	17,78	-0,11	14,54	17,86	24,16	718,8
Datalogic	6,77	-0,4	6,54	9,84	5,35	512,6
Dea Capital	1,496	0,27	1,48	1,496	0,94	396,5
De'Longhi	22	0,27	20,58	23,8	4,86	3.923,3
Deutsche Bank	11,418	-1,3	10,986	12,312	7,72	6.518,1
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,642	0,04	7,877	9,88	24,04	4.446,4
Deutsche Post AG	41,1	0,53	35,93	42,835	15,76	49.844,2
Deutsche Telekom	20,53	-0,44	18,828	20,82	14,06	88.537,9
Diasonir	115,75	-1,99	115,75	130,4	-11,23	6.476
Digital Bros	22,24	-	21,68	23,56	-0,8	317,2
doValue	7,73	0,78	7,27	7,88	7,96	618,4
E						
Edison Rsp	1,55	0,65	1,375	1,58	13,97	189,8
Eems	0,042	5,53	0,0396	0,058	-21,05	20,1
El En	15,83	1,02	14,12	15,98	11,09	1.264,6
Elica	2,905	2,29	2,84	3,2	-2,19	184
Emak	1,184	-1,52	1,184	1,322	-0,17	190,8
Enav	4,166	-0,38	3,986	4,37	5,2	2.256,9
Enel	5,387	0,13	5,171	5,808	7,1	54.767,8
Enervit	3,3	-0,9	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	13,318	0,29	12,474	13,6	-1,01	29.214,9
Eni	14,69	-0,92	13,576	14,826	10,57	52.465,2
E.ON	10,145	-	9,444	10,18	8,83	20.300,1
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,82	0,26	3,65	3,92	7,69	199,6
Erq	27,72	-1,56	27,54	29,22	-4,28	4.166,9
Espinet	7,46	1,02	6,9	7,61	10,76	376,1
Essilorluxottica	173,45	-1,28	165,5	178,6	2,63	37.821,9
Eukedex	1,265	-0,78	1,19	1,315	1,61	28,8
Eurogroup L	5,5	0,55	5,47	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,572	2	2,908	3,796	24,72	126,9
Evonik Industries AG	20,31	-	18,01	21,36	12,77	9.464,5
Exprivia	1,538	-0,26	1,378	1,572	11,94	79,8
F						
Faurecia	18,955	3,07	15,44	19,6	33,91	2.618,5
Ferrari	248,9	1,3	202,5	250,2	24,33	48.267,8
Fidia	1,45	-2,03	1,385	1,535	-3,85	10,1
Fiera Milano	2,91	-	2,91	3,137	0,34	209,3
Fila	7,62	1,06	6,96	7,69	9,48	327,5
Fincantieri	8,638	-2,15	0,5415	0,6535	-19,89	1.081
Fine Foods Pharma Ntm	0,02	-0,87	8,02	8,35	-84,4	176,9
FinecoBank	16,49	-0,84	15,695	16,99	6,25	10.060,9
Fnm	0,4505	-	0,429	0,465	6,12	195,9
Fresenius M Care AG	37,22	-	30,26	37,22	23,37	11.401
Fresenius SE & Co. KG						

L'IMBATTIBILE PARTITO DEGLI ASTENSIONISTI

MASSIMILIANO PANARARI

Le ultime elezioni regionali, di fatto, le ha vinte l'astensionismo, con i relativi nodi (assai problematici) che ne derivano per la vita pubblica (e lo stesso funzionamento di una democrazia). Quello maggioritario, che ha vinto, è dunque il partito dell'astensione, proseguendo incessantemente quel trend verso lo svuotamento delle urne che in Italia è diventato nel corso degli ultimi anni uno dei fatti più incontestabili ed evidenti.

Effetto dell'abbandono del territorio da parte della classe politica nazionale e dei partiti, come ripete da tempo il politologo Ilvo Diamanti, e di processi di personalizzazione così spinti da avere reso molte leadership sempre più intermittenti. E da condizionare comunque in maniera decisiva anche la spinta alla mobilitazione elettorale, al punto che l'assenza di candidati e personalità "forti", per l'appunto, incide in negativo, demotivando tutta una parte di opinione pubblica rispetto alla decisione di recarsi alle urne. Al pari di un esito finale "già scritto" e di un eccessivo divario di forze (o aspettative di risultato) tra gli attori di una competizione elettorale.

Come è appunto avvenuto nell'appuntamento col voto per la Regione in Lombardia e Lazio, che si è rivelato la continuazione e una "coda lunga" del voto delle elezioni politiche con la vittoria schiacciante del destracetro e un centrosinistra diviso e rissoso mai entrato davvero in partita. La fotografia si è così riproposta tal quale, pur in presenza, giustappunto, del dato allarmante della percentuale di astenuti a cui si era già assistito in occasione delle regionali del 2014 di Emilia-Romagna e Calabria.

E, dunque, tra i fattori strutturali che

spiegano questa tendenza va segnalato anche il disallineamento temporale delle regionali dalle politiche, che determina una ridotta attenzione comunicativa da parte dei media (con l'aggiunta di un discorso pubblico concentrato sulla guerra in Ucraina e sul festival di Sanremo).

Queste elezioni locali in due regioni di

grande rilievo hanno visto il ritorno di una logica di fatto bipolarista, anche se uno dei due schieramenti, che si è presentato con coalizioni a geometrie variabili, non era appunto nelle condizioni di rivelaarsi competitivo. La scelta degli ipotetici partner del Pd è stata infatti quella di competere aggressivamente innanzitutto

all'interno del perimetro del centrosinistra per rosicchiare al partito maggiore ulteriori consensi rispetto a quanto già accaduto in occasione delle ultime elezioni politiche.

Un calcolo che, tuttavia, è risultato errato sia per il Movimento 5 Stelle che per il Terzo polo, ora obbligati perfino più del Pd – il cui disorientamento, come noto, è strutturale e identitario – a operare degli aggiustamenti di rotta. E, al riguardo, a dispetto di quanto sostenuto da tanti, più o meno simpatizzanti, appare decisamente legittimo il quesito su quali argomenti e proposte rimangano ai pentastellati senza l'invocazione della difesa del reddito di cittadinanza. Occorre naturalmente attendere l'analisi dei flussi, ma la sensazione è che a rifluire maggiormente nell'astensione siano stati proprio gli elettori che avevano scelto in precedenza i partiti progressisti. FdI ha riaffermato il suo primato, senza "umiliare" la Lega – e questo esito, con tutte le probabilità, costituirà un viatico per facilitare la navigazione del governo, mentre Giorgia Meloni pare avere messo definitivamente nel mirino il Berlusconi anti-Zelensky.

D'intesa con il Partito popolare europeo, che non ha avuto alcuna remora nello sconfessare con durezza il leader di Forza Italia – quel Ppe ora potenziale oggetto del desiderio (quanto meno come partner per dare la scalata alla governance delle istituzioni europee) della premier. Che adesso si trova davvero davanti a un bivio: "democristianizzare" il suo partito pigliatutto oppure forzare per imporre un'egemonia politico-culturale di destra-destra al Paese.

Come di consueto i segnali sono ambigui e ambivalenti: chi vivrà vedrà... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Daniela Santanchè mentre bacia il riconfermato governatore della Lombardia Attilio Fontana



Bruno Sartor

Ora con i tuoi begli occhi azzurri ci guarderai dal cielo assieme alla mamma.

Riposa in pace papino adorato.

Addolorate, le figlie LUCY e GABRIELLA con PIERPAOLO.

Ciao, caro

nonno

Tua ARIANNA.

Lo saluteremo lunedì 20 febbraio dalle ore 10.30 alle ore 11 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 16 febbraio 2023

Partecipa al lutto l'amico ENRICO REVOLT con la famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2023

Ci stringiamo affettuosamente a GABRIELLA, LUCIANA e famiglie.

LORELLA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Capeller (Gianni)

Lo ricordano la figlia LAURA con LORENZO, LEONARDO e MARGHERITA, il fratello ITALO con MIRIANA e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 18 alle 12.30 nella Chiesa Madonna del Mare in Piazzale Rosmini.

Trieste, 16 febbraio 2023



Ci ha lasciato

Bruno Biasi

addolorati lo annunciano la moglie LILLI, i figli PAOLO e DORIANO con CRISTINA e JONATHAN.

Lo saluteremo lunedì 20 alle 9,30 in Via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2023

ROBERTA GIANI, la redazione tutta, l'amministratore delegato, dirigenti e dipendenti de Il Piccolo prendono parte al profondo dolore del collega PAOLO BIASI per la perdita del padre

Bruno Biasi

Trieste, 16 febbraio 2023

Sono vicini a PAOLO: - I colleghi della Tipografia

Trieste, 16 febbraio 2023



Improvvisamente è venuto a mancare

Vito Aurelio Campo

ex provveditore agli studi di Gorizia e Trieste.

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA e il figlio ALESSANDRO.

I funerali si terranno venerdì 17 febbraio, alle ore 11.30, nella chiesa di S.Nicolò a Monfalcone.

Monfalcone,
16 febbraio 2023

Caterina e Carla con figli e nipoti sono addolorate per la perdita della mamma

Emma Voltolini Vlah

I funerali avranno luogo nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso sabto 18 alle ore 10.

Trieste, 16 febbraio 2023

Nerina Voltolini con il marito Umberto Beccaria ed i figli Sergio e Andrea è molto addolorata per la morte della carissima e amata cugina

Emma Voltolini

Brescia, 16 febbraio 2023



Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza (Salmi 62,6)

E' tornata alla Casa del Padre

Loredana Vigni missionaria

Lo annunciano le sorelle MARIA, IRMA, MIRIANA, NADIA ed il fratello STELIO uniti ai familiari e parenti tutti.

La cerimonia funebre si terrà nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli sabato 18 febbraio alle ore 10:00. Seguirà sepoltura nel cimitero di S. Anna. Un sentito ringraziamento a tutte le persone che le volevano bene e che ci sono vicine in questo triste momento.

Trieste, 16 febbraio 2023



Gianna Vascotto ved. Ragà

saluterà i suoi cari sabato 18, dalle ore 11.30, in via Costalunga. Seguirà la messa alle ore 13.00, nella chiesa di via San Nazario a Prosecco.

Non fiori ma opere di bene
Prosecco, 16 febbraio 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

TRIESTE



Giustizia



LE IMMAGINI

Il magistrato, Foro Ulpiano e i profughi

In alto, il procuratore Antonio De Nicolò che sottolinea come l'attività legata al reato di clandestinità stia rallentando l'azione della Procura. A destra, nella foto piccola, profughi che camminano lungo dei binari. Nell'immagine grande al centro, infine, il Tribunale in Foro Ulpiano.



La Procura di Trieste ostaggio del reato di clandestinità «Spreco clamoroso»

Il procuratore De Nicolò: «Migliaia di procedimenti aperti e zero condanne eseguite. Si buttano via tempo e soldi»

Piero Tallandini

«Uno spreco di risorse umane ed economiche clamoroso, che non porta alcun beneficio visto che le condanne non vengono mai eseguite e certamente così si non aumenta il livello di sicurezza dei cittadini. Anzi, si rallenta il funzionamento degli uffici giudiziari. Dobbiamo correre, ma abbiamo una zavorra che ci frena». È netto il giudizio del procuratore di Trieste Antonio De Nicolò a proposito dell'impatto che sta avendo il reato previsto dall'articolo 10 bis (ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato) del Testo unico sull'immigrazione.

Chi entra o soggiorna irregolarmente in Italia viene infatti denunciato per il reato di clandestinità, che è il procedimento penale al quale si affianca quello amministrativo di espulsione: in caso di con-

danna non si rischia il carcere perché la pena prevista è un'ammenda che va da cinquemila a diecimila euro. Attualmente il reato di clandestinità è in assoluto quello per il quale sono aperti più procedimenti negli uffici della Procura e il numero è destinato a lievitare ancora considerando che i flussi sulla "rotta balcanica" dell'immigrazione sono in ulteriore intensificazione dopo il rallentamento, dal 2020 in poi, causato dalla pandemia. E Trieste, come noto, è investita in pieno dal fenomeno.

Già nel 2022 i numeri sono risaliti raggiungendo livelli impressionanti: «Lo scorso anno abbiamo aperto per il reato di ingresso e soggiorno illegale qualcosa come 8.294 procedimenti, un dato che – spiega De Nicolò – non tiene conto di quelli registrati all'inizio di quest'anno e relativi al

2022. Quindi in realtà il carico di lavoro è ancora più consistente». Le risorse umane impiegate per ogni fascicolo sono ingenti. Oltre al magistrato che porta avanti il fascicolo e al giudice di pace, ci sono gli interpreti che devono garantire la traduzione, il personale di cancelleria, gli avvocati d'ufficio, senza dimenticare, ovviamente, il coinvolgimento delle forze dell'ordine.

«Si tratta di procedimenti penali veri e propri – puntualizza De Nicolò – che richiedono lo stesso tipo di attività degli altri reati più gravi, solo che non portano a nulla, perché anche quando il fascicolo non viene archiviato e si arriva a condannare il clandestino all'ammenda, quella pena in realtà non verrà mai scontata». I motivi? «Trovare l'imputato e obbligarlo a pagare è impossibile, anzitutto perché non si riesce a localizzarli –

sottolinea il procuratore –. Si eclissano e se per caso vengono trovati comunque non pagano e non hanno beni pignorabili».

E a proposito di valutazioni economiche, lo scenario appena descritto non può che suggerire il concetto di spreco. «Spreco clamoroso» come rimarca De Nicolò. «Pensiamo alla quota di stipendio di magistrati e cancellieri – ricorda il procuratore – che va a coprire il lavoro necessario per questi procedimenti, che vanno portati avanti distogliendo risorse che altrimenti potremmo impiegare per portare avanti con ancora più efficacia e tempestività l'attività di contrasto ad altri reati ben più gravi, quelli che incidono davvero sulla sicurezza dei cittadini. Poi ci sono i soldi pubblici che servono per pagare gli interpreti e gli avvocati, visto che i migranti sono ammessi al gratuito patrocinio. Di tutta questa attività l'erario non si avvantaggia minimamente perché non incassa neppure i soldi delle ammende inflitte in caso di condanna. Lo Stato spende e basta. E il beneficio dal punto di vista della sicurezza pubblica non c'è. Il tutto ribadendo che, ovviamente, se un clandestino commette qualsiasi altro tipo di reato dev'essere punito, come qualsiasi altro cittadino».

Ma l'elenco delle magagne connesse all'articolo 10 bis non si ferma qui. L'impatto negativo si manifesta infatti anche dal punto di vista investigativo, complicando le indagini, già molto difficili, per risalire a chi sfrutta il traffico di esseri umani per arricchirsi, ai passeur. «Se un gruppo di migranti – afferma De Nicolò –

Quasi tutti i fascicoli vengono archiviati e nei pochi casi che arrivano a sentenza nessuno paga l'ammenda

«Così distogliamo risorse dall'attività di contrasto ai delitti che incidono davvero sulla sicurezza dei cittadini»

IL TREND

Dopo lo stop pandemico flussi migratori in risalita E l'inverno non scoraggia

Nel 2022 raddoppiati i procedimenti aperti per ingresso e soggiorno illegale a Trieste rispetto al 2020, l'anno maggiormente segnato dalla pandemia, quando erano stati "solo" 4.252. Nel 2021 si era già risaliti a 5.350. La maggior parte dei migranti arriva da Afghanistan, Pakistan, India, Iraq, Siria. «Ci aspettiamo che il flusso non diminuisca nel 2023, semmai il contrario – avverte De Nicolò –. Anche nei mesi di dicembre e gennaio si sono registrati ingressi illegali». Secondo gli ultimi dati Frontex, nel 2022 i passaggi dei confini Ue da parte di migranti irregolari sono stati 330 mila, il più alto dal 2016. Sulla Rotta balcanica, la più trafficata, 145 mila rintracci (+136 %).

viene rintracciato subito dopo aver superato il nostro confine e qualcuno di loro decide di collaborare, di fornire indicazioni che potrebbero essere utili a individuare i trafficanti, non è possibile sentirli subito perché, automaticamente, sono già indagati per ingresso illegale. Essendo indagati possono essere sentiti solo in presenza di un avvocato. Se invece non fossero indagati sarebbe possibile sentirli subito, a tutto vantaggio della rapidità, e quindi dell'efficacia, della nostra attività investigativa. Insomma, ha senso mantenere il reato di clandestinità? Credo che una sanzione amministrativa basterebbe».

Del resto, come detto, il più delle volte il procedimento viene archiviato. L'indagato risulta in fuga da zone di guerra e dunque anche se entra illegalmente nel territorio italiano lo fa perché spinto da uno stato di necessità. Oppure viene riconosciuta la particolare tenuità del fatto. Inoltre, se si riesce ad espellere l'imputato prima che si svolga il giudizio per il reato di ingresso o soggiorno irregolare: in questo caso il fascicolo si chiude con una sentenza di improcedibilità.

Ora la prospettiva è quella di un 2023 in cui il confine tra Italia e Slovenia continuerà ad essere varcato illegalmente. «E qui – riflette De Nicolò – sarà fondamentale che la nostra politica faccia la sua parte affinché Slovenia e Croazia, dopo che quest'ultima è diventata la nuova frontiera esterna dell'Unione europea, collaborino appieno nell'affrontare il fenomeno dell'immigrazione». —

NOTIZIE
IN BREVE

Cabinovia in aula

La prossima riunione del Consiglio comunale è in programma lunedì alle 16, tra le misure all'ordine del giorno anche la variante per la cabinovia.



«Bene il porto green»

FareAmbiente con Giorgio Cecco valuta «positivamente gli interventi green previsti nel porto per le banchine di Trieste e Monfalcone».



Palazzo Berlam

Questa sera, attorno alle 20, le Generali spegneranno per circa 10 minuti le luci di palazzo Berlam in adesione all'iniziativa M'illumino di Meno di Caterpillar – Radio 2.

Giustizia



CERIMONIA ANNUALE

Il 28 febbraio
l'inaugurazione
per la giustizia
amministrativa

Anche l'anno giudiziario della giustizia amministrativa per il Friuli Venezia Giulia sta per cominciare ufficialmente. È infatti fissata per martedì 28 febbraio la cerimonia di inaugurazione che comincerà alle 11 nel Salone di Rappresentanza della Prefettura di Trieste.

La cerimonia di avvio dell'anno giudiziario amministrativo sarà, come di consueto, l'occasione per tracciare una panoramica, anche statistica, dell'attività giurisdizionale svolta dal Tribunale amministrativo regionale nel corso del 2022, comprese le sentenze più significative, e di illustrare gli obiettivi che caratterizzano questo 2023. Nella foto Oria Settesoldi, presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia.

Il presidente vicario Picciotto: «Emergenza assoluta». Tanti fascicoli a fronte di una scopertura d'organico fino al 50% per gli amministrativi

E il Tribunale è travolto dalle cause per ottenere protezione internazionale e cittadinanza italiana

IL FOCUS

Se la Procura è ostaggio dei fascicoli per il reato di ingresso e soggiorno illegale, il Tribunale di Trieste, già sofferente a causa del perenne sotto-organico, deve far fronte alla sempre più insostenibile mole di arretrato costituita dai migliaia di procedimenti per ottenere la protezione internazionale, a cui si è aggiunto negli ultimi mesi anche un carico ulteriore: il contenzioso delle richieste di cittadinanza italiana presentate dai discendenti, residenti all'estero, di emigranti partiti dal Friuli Venezia Giulia. Una situazione che induce il presidente facente funzioni del Tribunale, Arturo Picciotto, a parlare di «emergenza assoluta».

A partire dal 22 giugno del 2022 il foro territorialmente competente per le cause di accertamento della cittadinanza italiana «iure sanguinis», quando il richiedente è residente all'estero, è quello del comune di nascita del padre, della madre o dell'avo cittadini italiani. La legge prevede che a occuparsene sia il Tribunale distrettuale. Cosa significa? Tanto per fare un esempio, se un cittadino argentino

ARTURO PICCIOTTO
È IL PRESIDENTE FACENTE
FUNZIONI DEL TRIBUNALE

L'ultimo paradosso: la pioggia di richieste dei discendenti di emigranti residenti all'estero che vogliono il passaporto Ue

con avi partiti dal Friuli intende vedersi riconosciuto anche il passaporto italiano potrà avviare la procedura e la competenza sarà del Tribunale distrettuale, ovvero quello di Trieste che ha giurisdizione per questi casi sull'intero territorio regionale (più una parte del Veneto orientale). «Si tratta di una problematica finora del tutto sottovalutata che sta letteralmente scoppiando sotto i nostri piedi – spiega Picciotto –, finora sono già arrivate le prime 200 pratiche, ma è solo la punta dell'iceberg perché le richieste di riconoscimento della cittadinanza potrebbero essere migliaia. E questo carico di lavoro ulteriore si

sommerà all'emergenza attuale. Tanto più considerando che il Friuli Venezia Giulia, dall'Ottocento fino a buona parte del secolo scorso, è stato un territorio di emigrazione massiccia». «Per tanti cittadini di Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay, ma anche di Stati Uniti e Canada quella di poter avere un passaporto dell'Unione europea è un'occasione preziosa – osserva il presidente vicario del Tribunale –. Nel recente passato le domande erano presentate ai Consolati. Poi, siccome erano troppe e le procedure amministrative non venivano più neppure avviate i richiedenti si sono rivolti al Tribunale di Roma. Ma anche lì le cause avevano cominciato a sommergere gli uffici e così è stata decisa la competenza dei Tribunali distrettuali. Quindi ora dobbiamo occuparcene noi».

Ma se Picciotto parla di «emergenza assoluta» il riferimento è soprattutto all'enorme arretrato delle procedure, in materia di immigrazione, su cui il Tribunale ha competenza regionale. Quasi la metà del totale degli affari giudiziari esistenti – si parla di procedimenti civili – nel Tribunale di Trieste è relativa alla protezione internazionale. Nel 2022 quelli penden-



ti erano 4.328, su un totale di 10.566. Se arriveranno tutte le nuove forze promesse dal ministero – ipotesi al momento tutt'altro che probabile – i magistrati del settore civile saranno in tutto 16, ma Picciotto spiega che di questi 16, ben 7 dovranno occuparsi solo dei procedimenti di protezione internazionale, quasi la metà della forza lavoro, «e così i tempi per il resto dell'attività, a cominciare da divorzi e cause societarie, si allungheranno». «Stiamo cercando di recuperare – aggiunge – ma il problema dell'organico è ancora irrisolto».

Problema dell'organico che raggiunge numeri impressionanti soprattutto tra

gli amministrativi. La scopertura tocca il 30% per quanto riguarda il personale fisso, ma va ancora peggio per il personale a tempo determinato, che non copre più del 50% dei posti previsti. Anche per i magistrati i numeri penalizzano il Tribunale triestino. Oltre alla scopertura dell'incarico di presidente, mancano 2 giudici nel settore civile e uno in quello penale, ma se consideriamo anche i 4 nuovi giudici previsti dal ministero – nessuno è in grado di prevedere se e quando arriveranno – la percentuale di scopertura sale ancora: in pratica, ne mancano 8 su 31. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI

Primi rinforzi in arrivo soltanto alla fine del 2023

Previsti entro dicembre i bandi per i giudici destinati al settore civile. Intanto da più di un anno e mezzo il posto di Reinotti è vacante

Il presidente vicario del Tribunale triestino, Arturo Picciotto, ha segnalato più volte il problema dell'esplosione dei procedimenti in materia di immigrazione legati alla protezione internaziona-

le, e il ministero ha aumentato la pianta organica riconoscendo non solo l'evidente sproporzione tra la mole di lavoro e il personale operante, non sufficiente numericamente, ma anche il fatto che nel Tribunale di Trieste il livello di efficienza sia più elevato della media degli uffici giudiziari del Paese. «Un riconoscimento importante della nostra professionalità, ma purtroppo non basta» osserva Picciotto.

C'è, infatti, anche un problema di «appeal», e non da oggi, degli uffici giudiziari triestini: «È opinione diffusa che qui si lavori di più, perché ci sono maggiori competenze e l'organico è insufficiente – sottolinea Picciotto –. Inoltre, non aiuta il fatto che a Trieste, e in generale in questa regione, il costo della vita sia più elevato che altrove. Un peccato, visto

che si tratta di un territorio meraviglioso. Ma questo spiega perché in pochissimi hanno voglia di venire qui. I trasferimenti su domanda sono rarissimi, se non inesistenti».

Un peccato anche perché la professionalità dei magistrati e del personale amministrativo è riconosciuta e metterli nelle condizioni di lavorare in modo più sostenibile consentirebbe di offrire un servizio più tempestivo, a tutto vantaggio dell'intera collettività. Un beneficio pure dal punto di vista economico.

«Il ministero ci ha riconosciuto un aumento della pianta organica di 4 giudici per raggiungere i risultati previsti dal Pnrr – continua

il presidente facente funzioni –, ma in mancanza di trasferimenti di giudici su domanda, per il bando riservato ai magistrati di prima nomina bisognerà attendere dicembre. Questo 2023, quindi, rischia di essere un anno buttato via».

Intanto è passato ormai un anno e mezzo da quando l'ex presidente del Tribunale Piervalerio Reinotti è andato in pensione: era il 9 agosto 2021. Da quella data il suo posto in pianta organica è rimasto scoperto. Ma qualcosa potrebbe muoversi a breve e non è escluso che già il mese di marzo sia quello in cui arriverà la nomina del nuovo presidente. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MASCHERA ► DALLA FAMIGLIA ADDAMS AD AVATAR, UN PIENO DI PERSONAGGI DA "INTERPRETARE"

Costumi "rubati" al cinema ecco i più attesi del 2023

Arriva il carnevale ed è festa per tutti. Ormai da tempo, non è più soltanto un evento per i bambini, anche se i più piccoli restano comunque i veri protagonisti di questi giorni. Anche gli adulti sfruttano ormai da tempo il carnevale per prendersi qualche ora di stacco dallo stress della routine quotidiana e provare a sognare di essere qualcun altro. La fantasia è al potere, quando si tratta di costumi, ma sempre più spesso trova spazio anche l'attualità.

Il cartoon Strange World risulta amatissimo tra i bambini, gettonato anche Black Panther

DAI FILM O DAL CARTOON

Potere del cinema o meglio, in questo caso, delle piattaforme streaming, uno dei costumi più richiesti del 2023 non poteva che essere quello di Mercoledì Addams, la bambina della famiglia horror più scanzonata dello schermo. Total black con camicia bianca, trecce scure e volto rigorosamente pallido, per un costume che un po' fa paura e un po' sorride. Chi invece ha più tempo, passione e buona manualità col trucco, allora può provare a riprodurre un al-



TRAVESTIMENTO DARK: GOMEZ E MORTICIA ADDAMS

tro costume molto richiesto, quello dei Jake Sully e Neytiri, dal film Avatar 2: sicuramente complesso, ma altrettanto sicuramente di grande effetto. Sicuramente più adatti ai bambini ci sono i travestimenti di carnevale ispirati ai personaggi del cartoon Strange World.

PANTERE NERE

Grande richiesta nel 2023 anche per il costume da Black Panther, che se per i maschi ha una maschera che è simbolo di forza, nelle donne, aderente ed in latex, diventa invece un costume di grande sensualità, col quale mettere in mostra le forme.

LE ORIGINI

Perché ogni scherzo vale

A Carnevale ogni scherzo vale? Ovviamente sì. Se durante tutto l'anno scherzare troppo può dare fastidio, durante questa ricorrenza gli scherzi più o meno innocenti sono quasi un obbligo che mette più allegria. Sicuramente, sono una vera e propria tradizione che ha radici lontane. Sia in epoca greca e romana, sia nella Repubblica di Venezia, questa festa coincideva con giorni di concessioni, di libertà sfrenate e festeggiamenti senza badare agli eccessi. Le dionisiache o i saturnali sono i progenitori di questa ricorrenza. Si tratta di feste durante le quali non c'erano più obblighi sociali, anzi si sovvertiva l'ordine prestabilito e tutto era lecito. Andando più avanti nel tempo si trovano le prime testimonianze scritte. Siamo nell'VIII secolo e viene descritta una festa durante la quale ci si concedeva grandi abbuffate e ci si abbandonava



anche ai piaceri della carne. Tutto era lecito, anche fare scherzi di qualunque genere lasciarsi andare ai bagordi ed alla dissolutezza. Anche in questo caso è presente il sovvertimento dell'ordine sociale ed anche l'usanza di celare la propria identità utilizzando delle maschere che venivano anche utilizzate come una sorta di rito per scacciare gli spiriti maligni.

► ROMANO E AMBROSIANO

Le date del calendario a seconda del rito

Per quasi tutta Italia, le date del Carnevale sono quelle del rito romano. La festa comincerà il 16 febbraio e si concluderà il 21 febbraio. Nella diocesi di Milano il Carnevale si festeggia più avanti. In questo caso, il Carnevale Ambrosiano si concluderà il 25 febbraio.



CARNEVALE di TRIESTE

29° CORSO MASCHERATO CITTADINO GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO - MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2023

Programma

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

San Giovanni Ore 10.30 Sfilata delle scuole del rione con arrivo al Centro Commerciale IlGiulia
Servola Ore 10.00 Sfilata delle scuole con gli alunni delle scuole elementari e materne
Servola Ore 15.30 "Corso delle Serve" con partenza dal Ricreatorio Gentili e sfilata per le vie del rione delle Balie e dei Bambini accompagnati dalla Banda Refolo

VENERDÌ 17 FEBBRAIO

Barriera Vecchia Ore 10.00 Sfilata delle scuole di Barriera Vecchia con la Banda Refolo e la Show Band Vecia Trieste
Borgo San Sergio Ore 10.00 Sfilata delle scuole con partenza dal campo di basket, premiazioni e festa finale
Valmaura Ore 14.30 Sfilata rionale con accompagnamento della Show Band Vecia Trieste
Servola Ore 17.00 Sfilata dei Ricreatori comunali con partenza dal Ricreatorio Gentili
San Giovanni Ore 16.00 Sfilata rionale con ritrovo delle maschere presso la sede della VI Circoscrizione alla Rotonda del Boschetto e arrivo al Centro Commerciale IlGiulia

SABATO 18 FEBBRAIO

Piazza Unità Ore 14.00-17.00 Musica in piazza e animazione per i bambini con lo Showman Mauro Manni
Roiano Ore 15.00 Sfilata rionale accompagnata dalla Filarmónica di Santa Barbara con ritrovo alle ore 14.30 in piazza tra i Rivi e festa finale al centro giovanile di via Moreri
Roiano Ore 16.00 Premiazione del 23° Concorso mascherato a tema libero e festa con accompagnamento della banda Filarmónica di Santa Barbara

DOMENICA 19 FEBBRAIO

Piazza Unità Ore 10.00-13.00 Musica in piazza e animazione per i bambini
Servola Ore 15.30 Corso mascherato



SFILATA CITTADINA MARTEDÌ 21 FEBBRAIO

ORE 14:00

CARNEVALE DI TRIESTE 2023



Municipio

LA SVOLTA GREEN DEL COMUNE DI TRIESTE

LAVORI (completati tutti entro i primi tre anni)

	RIFACIMENTO DEL SISTEMA DI BUILDING AUTOMATION	
Punti fisici da controllare	5.802	
Impianti interessati	177	

	RELAMPING LED (sostituzione di corpi illuminanti inefficienti)	
Edifici interessati	78	
Punti luce	20.245	
Ris. energia elettrica	979.453 kWh	
Minori emissioni	263 tCO2	

	SOSTITUZIONE INIZIALE DELLE CALDAIE	
Edifici interessati	11	
Potenza caldaie da sostituire	2800 KwT	
Risparmio metano	26.727 Smc	
Minori emissioni	52 tCO2	

	ISOLAMENTO DELLE COPERTURE DEGLI EDIFICI (risolve anche problemi di infiltrazioni d'acqua)	
Edifici interessati	12	
Superficie trattata	23.000 mq	
Minori emissioni	67 tCO2	
Risparmio metano per ogni anno successivo all'esecuzione	34.770 Smc	

	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	
Edifici interessati	10	
Potenza installata di picco	423 kWp	
Ris. energia elettrica	465.300 kWh	
Minori emissioni	125 tCO2	

WITHUB



La presentazione. Lasorte. In alto la scuola Morpurgo

DA MARZO

Comunità alloggio per disabili in via Weiss



L'assessore Grill in via Weiss

Martina Seleni

Ieri mattina, all'interno del comprensorio di San Giovanni, è stata inaugurata una Comunità alloggio che, a partire da marzo, potrà ospitare fino a sette persone con disabilità cognitive e motorie. Attigua al Centro diurno di via Weiss 3, la struttura comprende tre stanze doppie e una singola, una stanza destinata a punto presidiato da un operatore, una cucina, una zona giorno e tre bagni, per un totale di 200 mq. L'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli ha espresso grande soddisfazione per la realizzazione di questo progetto, che ha il pregio di coinvolgere numerosi soggetti. «Voglio ringraziare – ha detto Grilli – il Soroptimist Club e le Fondazioni Casali, che hanno contribuito al finanziamento e all'acquisto gli arredi. E anche Paola, l'autrice delle opere affisse alle pareti, portatrice di una disabilità ma anche di un'abilità straordinaria nel raccontare le proprie emozioni». «Un altro ruolo importante è quello di Duemilauno Agenzia Sociale, la cooperativa che si è aggiudicata l'appalto per la gestione del servizio». L'accoglienza prevede la presenza di personale che risponde ai bisogni del singolo. Un posto sarà riservato anche ai «moduli respiro»: accoglienza temporanea per supportare i genitori e i principali caregivers. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta su elettricità e gas: investimenti per 22 milioni

L'assessore Bertoli presenta il dettaglio dell'operazione che affida caldo-freddo nelle sedi comunali all'alleanza privata stretta tra Siram e Hera: valore 160 milioni

Massimo Greco

È una “prima” assoluta per il Comune di Trieste: energia termica, illuminazione interna, fornitura di materie prime, lavori per migliorare la prestazione energetica, sviluppo di comunità energetiche vengono affidate a un'alleanza formata da due importanti realtà delle gestioni gas & elettricità come Siram (Veolia) e Hse (Hera). Riflettori su asili, scuole, uffici, musei, case di riposo.

Hanno proposto un project financing al Comune, che non ha trovato concorrenti, per cui dal 1° luglio prenderanno in carico il corpuso insieme dei servizi sopra-elencati. Si tratta della maggiore operazione finanziaria municipale, in quanto, sull'arco della concessione quindicennale, si muove-

ranno circa 160 milioni (Iva compresa), equivalenti alla somma delle bollette energetiche annue (circa 9 milioni di elettricità, 8 di gas).

Everest Bertoli, assessore al Bilancio, stima che i risparmi si aggireranno sui 7,5 milioni, mezzo milione di euro all'anno: attenzione, questo risparmio si riflette positivamente sul corrente dell'esercizio, permettendo un reinvestimento in servizi (sociali, cultura, ecc.).

Per il Comune consegnare le chiavi dell'impiantistica all'asse Siram-Hera significa alleggerire l'attività gestionale e manutentiva: ma se già ora gas ed elettricità erano appaltate all'esterno, la novità consiste soprattutto nella durata dell'affidamento e nelle opere riqualificative edile-impiantistiche. Sono gli argomenti che hanno

convinto il Comune a tralasciare la comoda strada di Consip (centrale unica ministeriale) e di azzardare una sfida, che sembra diventare sempre più frequente negli enti locali.

Infatti nei primi tre anni saranno compiuti cinque tipologie di intervento migliorativo: il rifacimento del *building automation* su 177 impianti, la sostituzione di corpi illuminanti inefficienti in 78 edifici, l'isolamento delle coperture anti-infiltrazioni idriche in 12 stabili, la realizzazione di impianti fotovoltaici in 10 immobili, la sostituzione delle caldaie in 11 siti. Si tratta di 21,5 milioni (Iva compresa), in gran parte investiti dai partner privati (82,5%) con una quota del 17% puntata dal Municipio.

Bertoli, che molto ci tiene a questa iniziativa, ha voluto

RISPARMIO ENERGETICO

Ecco le scuole dove installare il fotovoltaico

Ecco l'elenco delle scuole dove saranno installati i pannelli fotovoltaici. Primarie “A. Padua” 225 kW, primarie “J. Kugy” e materna “Rutteri” 225 kW, primaria “E. Morpurgo” 285 kW, secondaria di 1° grado “L. Stock” 130 kW, media “G. Roli” e elementare “Visintini” 290 kW, primaria “Saba” e materna “Delfino blu” 285 kW, secondaria 1° grado “Addobbati” 225 kW, media “Bergamas” 370 kW, primaria “Rodari” 170 kW, primaria “Marin” 370 kW, primaria “Venezian” e media “Kosovel” 225 kW.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio del Comune per lo spazio di mare dedicato agli animali collocato fra l'ex stabilimento Cedas e la terrazza del Pane quotidiano

«Spiaggia per i cani a Barcola: la gara entro aprile, poi i lavori»

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Una spiaggia per i cani. Quello che a Barcola manca agli amanti della tinte sarà a breve una realtà per gli animali a quattro zampe.

Il Comune di Trieste ha infatti presentato ieri il progetto esecutivo per la realizzazione di un accesso al mare per gli animali da compagnia nel tratto tra l'ex stabilimento balneare del Cedas e la terrazza del “Pane quotidiano”.

Il progetto, da realizzarsi nel corso dell'anno, prevede la realizzazione di una vera e

propria spiaggia su due strati sovrapposti di ghiaia e ciottolato, una rampa in arenaria su base in cemento armato antiscivolo, la messa in sicurezza dell'arenile con relativo accesso alla spiaggia e la creazione di due scogliere frangiflutti a formare una L, in modo da evitare danneggiamenti alla battaglia nel pe-

riodo invernale. Lungo il marciapiede lato strada, poi, verrà modificata la pavimentazione in porfido mediante l'inserimento di una siepe per la protezione dei cani, l'inserimento di due panchine e di una fontanella per l'acqua e relativo scarico.

Il costo dell'opera è di 250 mila mentre la durata complessiva dei lavori non dovrebbe superare i tre mesi. «Per quanto riguarda le tempistiche – ha specificato l'assessore alle grandi opere Elisa Lodi – l'obiettivo è andare in gara entro aprile ed iniziare subito dopo i lavori». Gli interventi non dovrebbero compromettere eccessivamente l'area balneare «in parte perché quel tratto di lungomare non è molto frequen-



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE
AI LAVORI PUBBLICI. FOTO LASORTE

L'obiettivo è appunto la realizzazione nel corso dell'anno. Previste una rampa in arenaria e la messa in sicurezza dell'arenile

to – sempre Lodi – e soprattutto perché i lavori si svolgeranno prevalentemente dal lato mare». «Per quanto riguarda la scogliera – ha aggiunto il direttore del servizio edilizia del Comune, Luigi Fantini – ci si è basati sul quadro geomorfologico del golfo di Trieste e sullo studio dei moti ondosi mareali eseguito dalla Università di Trieste». «La realizzazione di questa spiaggia risponde alle esigenze dei 22 mila cani presenti in città – ha ricordato Lodi – ma guarda anche al futuro. L'idea infatti è quella di apportare delle modifiche migliorative su tutta la striscia di costa dalla pineta al bivio senza però stravolgere quelle che sono le peculiarità di quel tratto di costa». —

IL PRESIDENTE DI TRIESTE TRASPORTI DAVANTI ALLA TERZA COMMISSIONE

Marzi: «Dopo Pasqua sarà rafforzato il servizio delle linee bus notturne»

Lorenzo Degrossi

Linee di autobus notturne, aumento del costo del carburante e passeggeri in calo rispetto all'epoca pre-Covid. Sono queste le novità e le criticità riguardanti Trieste Trasporti emerse ieri mattina nel corso della seduta della Terza commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (Lista Dipiazza).

A chiedere l'audizione dell'azienda di trasporto pubblico locale è stato il consigliere Kevin Nicolini (At) per fare il punto innanzitutto sullo stato dell'azienda alla luce delle condizioni di servizio denunciate dalle rappresentanze sindacali e i conseguenti scioperi avvenuti negli ultimi mesi. «Dopo Pasqua partirà un rafforzamento delle linee notturne – ha anticipato il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer –. Si tratterà di un servizio innovativo che andrà a completare l'offerta dell'azienda. Per la sua realizzazione il merito va alla Regione e agli autisti che hanno dato la propria disponibilità a svol-



Maurizio Marzi Wildauer

gere il turno notturno. Per la messa in pratica di questo progetto – ha aggiunto Marzi – è stata fatta un'analisi con gli studenti dell'Università di Trieste per capire dove il servizio risulterebbe di maggiore utilità, in base anche alla residenzialità degli studenti fuori sede».

Marzi Wildauer ha poi ricordato come Trieste Trasporti, che dal 2019 è confluita nel consorzio Tpl Fvg assieme alle altre tre maggiori compagnie di trasporto pubblico locale della regione,

con quasi 800 lavoratori (dei quali 670 autisti), con una fermata ogni 150 metri, «primi in Italia in questo», 66 linee urbane giornaliere e quattro notturne per 5.600 corse quotidiane, sia «una macchina enorme che muove ogni anno qualcosa come 67 milioni di passeggeri. Un dato in ripresa dopo due anni in netto calo a causa del fattore imponderabile legato alla pandemia, ma che comunque è ancora inferiore rispetto ai livelli del 2019». «Il Covid ha influito molto – ha aggiunto Marzi – perché ha comportato un netto calo di passeggeri, tutt'oggi rimaniamo ancora in una percentuale fra il 20 e il 30% in meno rispetto all'era pre-pandemia».

A un minore utilizzo del trasporto pubblico, infine, ha fatto da contraltare un aumento importante del costo del carburante. «Solo per questa voce – ha ricordato il presidente di Tt – nel 2022 l'azienda ha avuto un aggravio di spesa di circa 3 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Scintille fra Russo e Giacomelli sul Burlo

Il nuovo braccio meccanico del Burlo suscita dibattito in Consiglio regionale fra Pd e Fratelli d'Italia. Il consigliere dem Francesco Russo che chiede alla giunta «quali indagini di mercato siano state esperite prima di procedere all'acquisto del braccio meccanico "ApotecaPed", acquisto realizzato anche grazie a contribuzione regionale». Lo strumento citato è appunto un braccio meccanico per la preparazione di farmaci personalizzabili, e Russo rileva come «soluzioni analoghe» vengano «ideate e prodotte anche da altre aziende, anche con sede nel territorio regionale». Commenta il consigliere di Fdi Claudio Giacomelli: «In materia ritengo più affidabile il Presidente della Fondazione Burlo, il dottor Cont, primario di terapia intensiva neonatale del Burlo. O il consigliere Russo pensa di saperne di più? Il Pd rispetti chi ogni giorno lavora per un'eccellenza italiana che grazie all'emendamento Fdi sarà il terzo ospedale al mondo a poter utilizzare un macchinario medico all'avanguardia».

LATERZA DI ADESSO TRIESTE

«Soldi spesi e scordati per largo Santos»

Nel 2019, ricorda il consigliere di Adesso Trieste Riccardo Laterza, il Comune spese 50 mila euro per un progetto sull'area di largo Città di Santos per farsi approvare l'abbattimento della Tripovich: tra le cose, il progetto prevedeva il trasferimento del monumento a Sissi. «Oggi il sindaco dice di voler lasciarlo lì dov'è – prosegue –. Fosse per noi, perso ormai definitivamente uno spazio di cultura come la Tri-

pcovich, al posto dell'attuale spianata di cemento sarebbe opportuno creare un vero spazio verde e non l'ennesima isola di calore in un'area già sofferente. Il tema però è un altro: sembra che il destino delle nostre piazze sia legato all'umore con il quale si sveglia il sindaco la mattina, senza alcun margine per la partecipazione. Se questo è l'andazzo, si risparmino almeno le spese e gli incarichi al progettista di turno».

IL LEGHISTA DELL'AGATA

«Il centro in via Gioia? Una goccia nel mare»

Il consigliere leghista Gianpiero Dell'Agata torna sulla questione dei migranti all'adiaccio, rivendicando la posizione del centrodestra per cui il centro di via Gioia non sarebbe stato sufficiente a gestire i flussi (mentre il presidente di Ics Gianfranco Schiavone spiega che con gli arrivi odierni sarebbe stata una soluzione ideale): «Comune e Regione si sono resi disponibili offrendo diverse strutture – dice Dell'Agata –, ma si re-

gistrano oltre cento arrivi al giorno con basso turnover, al punto che il dormitorio di via Gioia non rappresenterebbe che una goccia nel mare». Prosegue Dell'Agata: «Non dimentichiamoci della discutibile situazione del campo scout di Campo Sacro, storico ritrovo giovanile messo compassionalmente a disposizione sacrificando le esigenze dei nostri giovani. Risultato? Vandalizzato...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di Muggia

69° CARNEVALE MUGGESANO





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DAL 16 AL 22 FEBBRAIO

... Musica, Spettacoli e Divertimento !!!



FLASH
ORGANIZZAZIONE EVENTI
3483388400

DOMENICA 19 FEBBRAIO

dalle ore 13.00 sfilano le compagnie




BULLI E PUPE LA BORA ONGIA MANDRIOI LAMPO BELLEZZE NATURALI BRIVIDO TROTTOLA



ITALSPURGHI
ECOLOGIA



BRICO
CENTER
MUGGIA



BRADA INDEX s.r.l.



MUGGIA
New Century Advertising



CAFE
TRIESTE
MEDIA PARTNER



LARGO AMULIA, 5
MUGGIA



Radio
PuntoZero

DOPO LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Scala e intonaci da sistemare per riaprire il PalaChiarbola

Il Comando dei Vigili del fuoco spiega i perché dello stop. La prossima settimana riunione della commissione pubblico spettacolo. Lodi: «Soluzioni per le società»

Lorenzo Degrassi

«Carenze strutturali che pregiudicavano la sicurezza del palasport». Sono queste le motivazioni che hanno portato alla chiusura improvvisa del PalaChiarbola. Nella fattispecie si tratta di problemi relativi a una scala esterna al palazzetto e ad alcuni intonaci pericolanti. Niente a che vedere, quindi, con questioni legate a spandimenti interni o ad interventi in programma sulla copertura della struttura, come peraltro aveva anticipato da subito l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

È lo stesso comando dei Vigili del fuoco di Trieste a far sapere che «si tratta fondamentalmente di un problema concernente una scala esterna i cui gradini, se percorsi da qualcuno, possono portare a spiacevoli infortuni. Ci sono poi degli intonaci che, nella malagurata ipotesi dovessero staccarsi, potrebbero comportare conseguenze per chi si trova lì



Il cancello chiuso del palasport di Chiarbola. Foto di Massimo Silvano

vicino». Lo stesso Comando assicura che è «tutto assolutamente risolvibile». Per farlo, però, è necessario convocare il più presto possibile la commissione pubblico spettacolo. «Noi abbiamo indicato al Comune le carenze che pregiudicavano la sicurezza dell'impianto – prosegue il Comando Vvff –, ma al tempo stesso serve che la commissione e tutti gli attori che vi partecipano, possano esprimere le proprie

indicazioni di merito».

La prima giornata utile per la convocazione, però, non sarà prima dell'inizio della prossima settimana perché, al momento, l'agenda è piena in quanto vanno coperti gli eventi carnascialeschi in programma sul territorio. Fino almeno a mercoledì, quindi, sia la Palamano Trieste che le altre 13 società che operano all'interno del palazzetto di Chiarbola saranno costrette ad alternati-

ve di emergenza. «Mi sono messa in contatto fin da lunedì sera con tutte le società sportive che operano nel comune e che hanno degli impianti in concessione o di proprietà – fa sapere a riguardo l'assessore Lodi – per trovare una disponibilità momentanea a ospitare le associazioni orfane del palazzetto di Chiarbola». Un'operazione che, nella serata di ieri, aveva già portato i suoi frutti. «Non è stato facile – prosegue Lodi – ma grazie alla sensibilità dimostrata dalla Gespal, dalle scuole superiori e dalle società che hanno in gestione gli impianti del Comune, siamo riusciti a sistemare tutti».

Sul tema è intervenuto anche l'assessore regionale Fabio Scoccimarro: «Mi impegnerò affinché quanto fatto in passato per il Carnera di Udine (investimento di 3 milioni di euro) venga fatto per gli impianti più importanti di Trieste, per garantire a tutti i nostri sportivi strutture idonee». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La onlus promuove attività e sport integrati
Disagi pure per Calicanto: «Abbiamo anche l'ufficio e attrezzature all'interno»

L'ASSOCIAZIONE

MICOL BRUSAFERRO

Anche la Calicanto onlus, che si occupa di sport e altre iniziative integrate tra ragazzi abili e diversamente abili, improvvisamente è rimasta senza casa. «Al palasport non facciamo solo attività sportiva, ma sono presenti anche la nostra segreteria e gli spazi che contengono tutte le nostre attrezzature. Che adesso non possiamo utilizzare più», ricorda Alda Sancin, vicepresidente del sodalizio. «Il nostro ufficio contiene fogli e documenti vari, siamo riusciti a recuperare qualcosa in fretta, anche perché alcune carte ci servono con urgenza per presentare domande di contributi a stretto giro, ma per il resto tutto rimane lì, anche le attrezzature sportive e gli strumenti della "Calicanto band". Siamo bloccati, e avevamo tanto da fare, nell'immediato e anche nei prossimi mesi. Siamo preoccupati perché da un momento all'altro siamo dovuti uscire e non si sa quando potremo rientra-



Un'iniziativa di Calicanto onlus

re», aggiunge Sancin.

La Calicanto coinvolge un centinaio di ragazzi, che aumentano quando si aggiungono studenti da altre città del Friuli Venezia Giulia o quando vengono promossi eventi proprio al palasport di Chiarbola, da anni sede del gruppo. Sancin spera che «la situazione si sblocchi presto», intanto stamane la onlus è stata chiamata dal Comune per un incontro fuori dal palasport, «con l'intento forse di traslocare le cose rimaste dentro. Speriamo di poter contare almeno su una stanza da qualche parte, da utilizzare come sede. Le attività invece si possono organizzare all'aperto, anche se non è semplice, considerando che ci sono studenti che arrivano da fuori Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AROMI & SAPORI in MASCHERA

in PIAZZA PONTEROSSO,
VIA BELLINI e
VIA CASSA di RISPARMIO

16 - 21 Febbraio
dalle 9.00 alle 21.00

Animazione in maschera per bambini dalle 10.00 alle 12.00

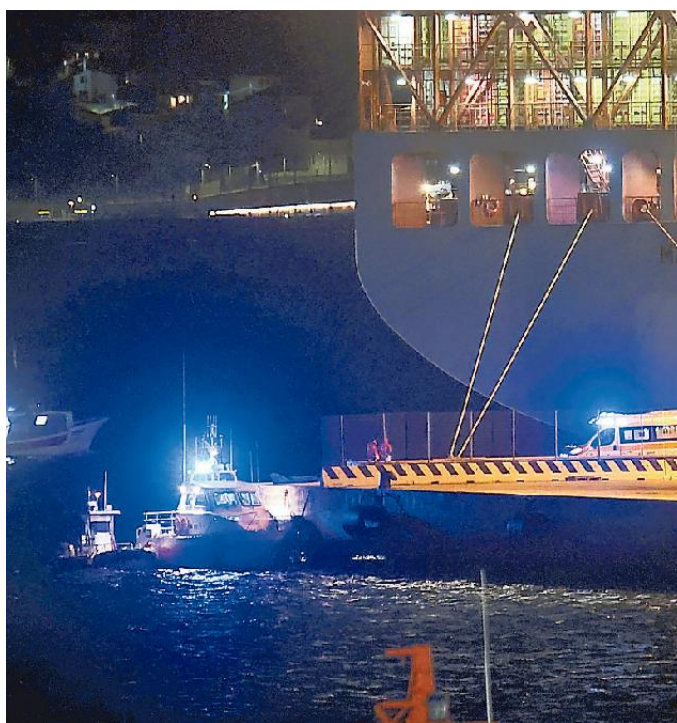
IERI MATTINA RIUNIONE IN PREFETTURA

Misure più stringenti per la sicurezza nel porto triestino

Costituito un gruppo di lavoro: formazione degli operatori, moderne tecnologie e certificazioni le basi del documento

Sì alla proposta di costituire presso la Prefettura di Trieste un gruppo di lavoro ristretto con il compito, entro un mese o poco più, di elaborare un "addendum" al Protocollo per la sicurezza vigente. L'incidente mortale occorso a Paolo Borselli, che ha colpito la comunità portuale e cittadina, è stata occasione per l'avvio di un percorso condiviso, volto ad implementare le iniziative già in essere in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro presso lo scalo marittimo giuliano.

Una nota prefettizia ha riepilogato i fatti salienti avvenuti nella mattinata di ieri, quando il prefetto Pietro Signoriello ha presieduto una riunione del Coordinamento degli organi ispettivi, costituito da tutti gli enti preposti alle attività ispettive e di vigilanza presso il porto di Trieste.



Il Molo VII lo scorso 9 febbraio, giorno dell'incidente mortale

ste, riunione alla quale sono stati invitati anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei terminalisti, nonché i Responsabili dei lavoratori per la sicurezza di sito (Rlss).

Il documento integrativo - precisa la nota - si baserà su alcuni pilastri: la valorizzazione del ruolo dei Rlss; l'individuazione di percorsi formativi rivolti ai lavoratori, comuni a tutte le realtà produttive operanti in porto e condivisi con le organizzazioni sindacali; la valorizzazione delle potenzialità rappresentate dall'innovazione tecnologica per rendere sempre più sicuro il sito; la delineazione di percorsi premiali per le aziende e la valorizzazione delle certificazioni nazionali ed internazionali in materia di sicurezza, anche con l'obiettivo di far emergere i cosiddetti "mancati infortuni".

Sulla vicenda è intervenuta Usb con un comunicato firmato da Paolo Generutti. Secondo il sindacato di base, la questione più generale della sicurezza nei porti va affrontata a livello centrale con un intervento legislativo tra Testo unico e i due decreti che risalgono ormai al 1999. Secondo Usb, vanno messe al centro le Autorità portuali potenziando la loro prerogativa sulla sicurezza, la capacità sanzionatoria, il supporto tecnico legale perché i provvedimenti di sanzione siano a prova di ricorso e copertura economica per lo sviluppo delle strutture di sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO CON IL SINDACATO FESICA-CONFSAL

Addetti dei Civici musei: Comune e azienda aprono a una soluzione

Laura Tonero

È stato un confronto proficuo quello di ieri tra i rappresentanti della Euro&Promos, del sindacato della Fesica-Confsal e l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Al centro dell'appuntamento l'emergenza di intervenire sul trattamento economico garantito fino a oggi ai 61 dipendenti della spa impegnati nell'appalto della sorveglianza dei Civici musei. Uomini e donne, spesso con consorte e figlio a carico, che malgrado un contratto a tempo pieno percepiscono poco più di 600 euro al mese.

Sabato scorso, per dare voce a quel disagio e reclamare un intervento urgente, la Fesica-Confsal aveva indetto una manifestazione e una giornata di sciopero, la prima di un pacchetto di sette giornate da qui al prossimo mese di giugno. Nel corso della manifestazione era stato anticipato l'incontro di ieri, sollecitato dalla stessa azienda. «Abbiamo avvertito disponibilità da parte della Euro&Promos a cercare una soluzione - riferisce al termine dell'incontro il segretario del sindacato Filippo Caputo -, e

dell'assessore Rossi a lavorare nella stessa direzione. In altri confronti i toni erano stati diversi. Ci siamo ridati appuntamento a breve, con dati alla mano, per arrivare a un'intesa».

Qualora il dialogo continuasse in questa direzione, verrebbero sospese giornate di sciopero e manifestazioni. Euro&Promos, dal canto suo, «dà atto che l'assessore Rossi si è preso in carico l'individuazione di un percorso utile a una positiva risoluzione delle vertenze in essere». In una nota la spa indica di «aver riconfermato la propria disponibilità a contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, così da contemplare gli interessi di tutte le parti».

L'ipotesi auspicata dai lavoratori è che l'azienda sul tavolo metta un'integrazione allo stipendio fino alla scadenza del contratto d'appalto, prevista per il prossimo anno. L'assessore Rossi sottolinea «la volontà di tutti di trovare una soluzione che però, inevitabilmente, necessita di tempo. Ci rivedremo a breve anche con la parte amministrativa del Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgici
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Orianj, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

OGGI IL VIA ALLA KERMESSA

Il giorno del ballo della verdura Parte il 69° Carnevale di Muggia

Alle 17 in piazza Marconi. In programma anche la presentazione delle compagnie e la consegna delle chiavi al Re. Park per residenti, controlli e divieti: tutti i dettagli



L'apertura del Carnevale di Muggia nel 2022, poi svoltosi ancora in formato ridotto a causa del Covid

Luigi Putignano / MUGGIA

Parte ufficialmente oggi alle 17 la 69.a edizione del Carnevale muggesano con il "ballo della verdura" in piazza Marconi.

LA TRADIZIONE

Risale al 1611 la prima menzione di questa usanza, di cui scrive il capodistriano Nicolò Manzuoli, il quale ne la "Nuova descrizione della Provincia dell'Istria Venezia" descrive che «si suole l'ultimo giorno di Carnevale fare un ballo detto

della "Verdura", nel quale le donne e gli uomini hanno verdi ghirlande in testa e un arco d'oro di fronde e di aranzi composto in mano. Poi gli uomini in una schiera e le donne nell'altra, cominciano sotto gli archi di fronde unir schiena contro schiena, e ritornano nelle due schiere divisi come prima». Si assisterà inoltre alla presentazione delle compagnie e alla consegna delle chiavi da parte del sindaco, Paolo Polidori, al Re Carnevale Giovanni Derin.

Un'edizione questa che,

come noto, non vedrà l'allestimento della struttura del Palacarnevale. Al suo posto ci sarà in piazzale Alto Adriatico un parcheggio a disposizione esclusivamente dei residenti di Muggia, che potranno sostare entro le 20 e fino a esaurimento dei posti. Saranno inoltre fissati controlli con alcoltest in entrata e in uscita a Muggia.

NIENTE BUS SUPPLEMENTARI

Ancora un dato importante da evidenziare è che non ci saranno corse supplemen-

tari della Trieste Trasporti, e l'ultimo bus da Muggia a Trieste partirà alle 2.30.

I CONTROLLI

Sempre per permettere lo svolgimento in sicurezza della kermesse carnascialesca verranno predisposti dei filtri di controllo all'ingresso di Muggia da parte della Polizia locale e delle forze dell'ordine. Vigè l'assoluto divieto di portare con sé bevande alcoliche.

DIVIETI DI SOSTA E TRANSITO

Per quel che concerne la viabilità dalle 18 di domani (venerdì 17), sabato 18 e martedì 21 febbraio fino alle 3 di notte è istituito il divieto di sosta con rimozione forzata in via Battisti nel tratto compreso tra Largo Caduti per la Libertà e via di Trieste, in via di Trieste nel tratto compreso tra Molo Balota e via Battisti, in piazzale Curiel nella porzione tra via Deluca e via Tonello, negli stalli a pettine inclusi nel tratto tra il civico 5 di piazzale Curiel e via San Giovanni, in via Matteotti tra via Deluca e via Frausin, e su ambo i lati di Via Tonello.

Dalle 20 alle 3 del giorno dopo, sempre nelle tre giornate indicate prima, è istituito il divieto di transito su via Battisti sempre nel tratto compreso tra Largo Caduti per la Libertà e via di Trieste in entrambi i sensi di marcia, eccetto per i mezzi del Trasporto pubblico locale, dei mezzi di polizia e soccorso, dei veicoli condotti da residenti nell'area interdetta, nel tratto compreso tra il civico 5 di piazzale Curiel e via San Giovanni, e in quello compreso tra piazzale Foschiatti e via Deluca.

L'ordinanza è consultabile sul sito web del Comune di Muggia (<http://www.comune.muggia.ts.it>). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo due anni di sosta forzata la 29esima edizione può finalmente svolgersi in città



Il tradizionale Carnevale servolano

A Trieste la festa inizia da Servola e San Giovanni

IL CAPOLUOGO

UGO SALVINI

Entra nel vivo, oggi, con gli appuntamenti in programma nei rioni di Servola e San Giovanni, l'edizione 2023 del Carnevale di Trieste, la 29esima della serie, dopo due anni di forzata sosta dovuta all'emergenza sanitaria. Alle 10.30 prenderà il via la sfilata delle scuole di San Giovanni, che si concluderà al centro commerciale "Il Giulia" dove, dalle 10.45, ci saranno animazione, giochi, musica e balli a cura di Be Nice.

Un altrettanto atteso corteo di mascherine, che avrà per protagonisti i bambini delle materne e delle elementari, muoverà anche a Servola, anche in questo caso con partenza alle 10.30, per attraversare le vie del colle. Sempre a Servola, alle 15.30, si rinnoverà uno degli appuntamenti più classici del Carnevale: il "Corso delle Serve". Richiamandosi alla consuetudine delle balle che portavano a spasso i figli dei signorotti, la sfilata sarà accompagnata dalla banda "Refolo" e partirà dal ricreatorio "Gentili", struttura dalla quale muoverà anche una delle tante manifestazioni in programma domani: alle 17 infatti ci sarà la sfilata dei Ricreatori. Questo il dettaglio degli altri ap-

puntamenti di domani. In Barriera Vecchia, alle 10, con partenza dalla scuola Gaspardis e l'accompagnamento delle bande "Refolo" e "Vecia Trieste", tradizionale sfilata delle scuole del rione, in collaborazione con la quinta Circoscrizione, che si concluderà con una festa finale nell'oratorio San Vincenzo de' Paoli. A Borgo San Sergio, alle 10, sfilata rionale, che si concluderà con una festa nel campo della parrocchia. A Valmaura, dalle 14.30, sfilata rionale con la "Vecia Trieste". Partenza dalla parrocchia e conclusione al campo di calcio di via san Pantaleone. Alle 16, prenderà il via la sfilata rionale di San Giovanni, con ritrovo delle maschere davanti alla sede della sesta Circoscrizione e arrivo al "Giulia".

Sabato, alle 15, a Roiano, con ritrovo in piazza tra i Rivi, sfilata rionale in collaborazione con la terza Circoscrizione e l'accompagnamento della Filarmonica di Santa Barbara. A seguire, le premiazioni del 23.º Concorso mascherato a tema libero e la festa al Centro giovanile di via dei Moreri. Musica e animazione dedicate ai più piccoli sono invece in programma sabato, in piazza dell'Unità d'Italia a partire dalle 14, e domenica, dalle 10 alle 13. Domenica, alle 15.30, a Servola, Corso mascherato rionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla competizione anche undici gruppi mascherati, più due fuori gara

Opicina si prepara per sabato quando ritorneranno i carri

L'ALTIPIANO

Quattro carri allegorici in allestimento, centinaia di figuranti, che comporranno gli undici gruppi mascherati in concorso, più gli altri due che si esibiranno senza gareggiare per i premi finali, che stanno ultimando i costumi.

Fervono febbrili i preparativi, sull'altipiano carsico, in vista dell'appuntamento di sabato pomeriggio, quando nelle vie di Opicina si animerà il corteo del 54esimo Carnevale carsico, evento atteso da due anni, a causa dell'emergenza sanitaria. La sfilata inizierà alle 14 e muoverà dalla zona del poligono per dirigersi verso il centro di

Opicina. Giunti alla rotatoria del centro dell'abitato, tutti svolteranno in via di Prosecco per raggiungere la chiesetta di san Bartolomeo. Il Comune ha emesso un'ordinanza che prevede, per la giornata di sabato, il divieto di sosta fino alle 20 in strada per Vienna, tra la via del Ricreatorio e il poligono, in via Prosecco, fra strada per Vienna e via



La sfilata di Opicina in una delle precedenti edizioni

Fiordalisi, in via del Ricreatorio, fra strada per Vienna e via Conconello, sul piazzale della rotatoria, in via Nazionale, fra piazzale Monte Re e la rotatoria, in via Basovizza, tra via Cardì e strada per

Vienna, e in via Cardì, in prossimità dell'intersezione con via Basovizza. Divieto di transito invece, dalle 12 alle 19, in via di Prosecco, strada per Vienna, via Fiordalisi, via Ricreatorio, tra strada per Vien-

na e via Conconello, in prossimità della rotatoria, in via Nazionale, tra via Carsia e la rotatoria e in strada per Vienna fra via Ricreatorio e poligono. E' previsto infatti un afflusso di migliaia di persone. I quattro carri in gara sono di San Pelagio, Opicina, Doberdò e Medeazza-San Giovanni di Duino, i gruppi invece sono di Monfalcone, Poljane, Conconello, Trieste (Vikinghi, "Sciocai" e Cooperativa Anffas), Cerglie, Basovizza, Padriciano, Bagnoli e Santa Croce. Alla sfilata parteciperanno anche due bande, quella di Prosecco e la "Viktor Parma" di Trebiciano. La premiazione si svolgerà nel cortile del circolo Tabor. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Il rischio della terza guerra mondiale analizzato da Sarcina al Miela

L'invasione russa dell'Ucraina pare frutto di una serie di errori di valutazione che hanno coinvolto i principali attori dell'attuale conflitto: l'Europa, gli Stati Uniti e pure la Russia. Il risultato è una situazione di stasi che vede il mondo in bilico tra un conflitto di lunga durata e una pace difficile da realizzarsi. È l'analisi di Giuseppe Sarcina, giornalista del Corriere della Sera e già inviato a Kiev e nel Donbass tra il 2013 e il 2014, che di questi temi ha discusso con il giornalista e presidente di Bonawentura/Teatro Miela Enzo D'Antona ieri al Teatro, nell'ambito della rassegna Pequod (foto Silvano). Sarcina, al Corriere della Sera dal 1995, è esperto di temi esteri e macroeconomia ed è stato inviato del quotidiano in vari Paesi tra cui gli Stati Uniti, dal 2015 al 2022 e, co-



me detto, nel Donbass all'epoca dell'annessione russa della Crimea. Sulla crisi ucraina Sarcina ha scritto un saggio, appena edito da Solferino, dal titolo "Il mondo sospeso -

La guerra e l'egemonia americana in Europa". E sarà proprio questo volume a fornire gli spunti per l'incontro, che sfodera un titolo piuttosto inquietante, "Terza guerra

mondiale cercasi", in relazione all'intensificazione dell'offensiva russa e del coinvolgimento di un numero sempre maggiore di Paesi nella guerra.

LE LETTERE

L'omaggio
Giusto celebrare
Maria Teresa

Alcuni nostri concittadini ritengono errato celebrare Maria Teresa d'Austria, che è stata ricordata giorni fa con la posa della raffigurazione del Tallero gigante in piazza Ponterosso. Sono considerazioni che non condivido. È vero, ai tempi di Maria Teresa, facevamo parte di un unico impero, assieme ad altri popoli. Le etnie erano, infatti, almeno dieci: tedesca, magiara, ceca, slovacca, serbo-croata, polacca, rutena, rumena, slovena e italiana. Non dimentichiamo che la nazione Italia non esisteva ancora! Molti italiani salirono comunque ai vertici di quell'impero: il conte Montecuccoli, il conte Marenzi, il generale von Bohm Ermolli e altri. A titolo di curiosità erano nostri "connazionali" anche gli ucraini dell'Ovest (Galizia). A quei tempi il tallero d'argento era nel mondo come il dollaro oggi. Non possiamo negare che i cittadini dell'Impero austro-ungarico erano probabilmente i meglio amministrati al mondo. Lo fossi-

mo oggi! L'economia dell'Impero era la più florida dell'Europa continentale. Restando al tallero, era divenuta usanza, in tutto l'Impero e quindi anche da noi, regalare, per augurare buona fortuna, prosperità ad un bimbo che nasceva, ad un amico non troppo stretto, che si sposava un tallero d'argento. Ancora un tallero veniva sepolto, con lo stesso augurio, nelle fondazioni di una casa, oppure sotto i coppi, quando si esponeva la frasca. Era per noi, come per altri, una simpatica tradizione, beneaugurante. Fa parte della nostra storia. Di cosa ci dovremmo poi vergognare? Per noi di queste terre, come per l'intero Impero asburgico, Maria Teresa reputo sia stata una grande sovrana, anche se non è mai voluta venirci a trovare di persona! Credo di potere dire che è sbagliato giudicare con la mentalità di oggi fatti e accadimenti di quasi 250 anni fa.

Paolo Pocerco

Cittavecchia
L'ultima gatta
sfrattata dalle cucce

"Sono Micetta, l'ultimo gatto nato in Cittavecchia circa 16 anni fa. Per un decennio ho

trovato accoglienza in un angolo verde dove la mia mammy umana mi aveva posizionato una grande cuccia e circondato l'angolo con tante piante che rendevano riservata la mia zona di "residenza". Poi ha aperto un locale che all'inizio occupava parte della piazzetta, poi la pandemia con la deregolamentazione dell'occupazione suo pubblico mi ha tolto la possibilità di utilizzare quel posto. La mia mammy umana mi ha accolto nel suo negozio ma di mattina mi accompagna nel mio ex territorio (non ci vado da sola perché talvolta ci sono cani liberi, per fortuna ridotti grazie all'intervento della Polizia locale) dove sul muraglione di via delle Mura (previsto non calpestabile) sono rimaste due casette, possibili rifugi per me o gli altri tre gatti di zona (ogni tanto d'estate resto a dormire all'aperto e raggiungo il posto quando la gente va a casa). Il primo gennaio ho trovato danneggiata una delle due casette ma mammy (che ha 78 anni e lavora ancora tanto per mantenere me e tanti altri mici di strada) l'ha aggiustata alla meno peggio. Domenica 22 gennaio, accompagnata nel solito giro, ho trovato disintegrata una casetta e seriamente danneg-

giata l'altra. Pochi giorni fa un residente ha informato mammy di avere visto sabato 21 gennaio pomeriggio/sera, tre/quattro ragazzini di età intorno agli 8-10 anni scendere la via delle Mura provenienti da piazza Barbacan, salire sul terreno e produrre i danni segnalati. Quando ha visto che schiacciavano un accendino, preoccupata dall'idea che volessero dar fuoco, ha aperto la finestra sgridando i ragazzini che si sono allontanati risalendo via delle Mura verso piazza Barbacan. L'Ufficio zoofilo ha promesso "in tempi brevi" due nuove casette ma la mia mammy, considerato il tempo freddo e ventoso, ne ha posizionata intanto una, decrepita ma funzionante". Sono Marina Della Torre, referente comunale di molte colonie feline compresa quella variamente dislocata in Cavana/Cittavecchia - penso che al sabato pomeriggio/sera molti genitori abbiano voglia di una sosta, di un attimo di relax ma lasciare figli non piccolissimi girovagare senza offrire un diversivo adatto alla loro età non è confacente. L'Amministrazione comunale, i gestori dei locali ed i genitori dovrebbero pensare anche ai ragazzini e offrire qualche gioco/attrattiva. Prima ancora, i genitori dovrebbero insegnare ai figli il rispetto degli animali, del verde pubblico, delle cose altrui.

Micetta
e Marina Della Torre

Festival
Un bacio
di troppo

Adesso ditemi pure che sono omofobo. Ognuno in privato può fare quello che gli pare ma non può obbligare gli altri a condividere certi atteggiamenti. Si tratta semplicemente di rispetto altrui, per chi non la pensa come loro. Nessuno può obbligarmi ad assistere a comportamenti che mi fanno pensare che ormai questa società ha toccato il fondo. Tanto più che a scene come quella vista a Sanremo hanno assistito anche bambini ed è passato il messaggio che quella era una manifestazione "di amore" (con la lingua in bocca). Perfettamente normale. Naturalmente alla Rai e ai media la sceneggiata ha portato audience e denaro pubblicitario visto che se ne parlerà ancora. Ritengo che ci sarebbero gli estremi di una denuncia per danni morali contro la Rai e gli organizzatori del Festival. La Rai e i media pen-

sino piuttosto alle migliaia di morti del terremoto. Il nostro governo e le autorità dovrebbero censurare questi "spettacoli" invece di spendere soldi per armamenti a tutto vantaggio dei trafficanti d'armi.

Mario Santini

Monumenti
Un accostamento
inopportuno

Passeggiando per Ponterosso, ho avuto modo di vedere il monumento appena inaugurato in onore di Maria Teresa, il famoso Tallero. Sfortunatamente ho anche usufruito della toilette pubblica situata a pochi metri di distanza: povera Maria Teresa, si starà rivoltando nella tomba, pensando a quanti soldi sono stati spesi in sua memoria, mentre i cittadini devono usare dei gabinetti a dir poco indecenti!

Elena Kravos

Giorno del Ricordo
È lecita
la critica?

Qualche giorno fa l'assessore alla cultura Rossi ha annun-

LA FOTO DEL GIORNO

“La tortorella tra i rami del pino!”



“Allego la foto scattata nella mattinata de 13 febbraio nel giardino di casa. La tortorella si nasconde tra i rami del pino!” racconta il lettore Marinko Stopar. Inviare le vostre foto a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

16 FEBBRAIO 1973

- Ingenuità degli ignoti malviventi, che hanno fatto irruzione nel casello dell'ex imposte di consumo di Barcola, ormai in disuso per l'avvenuta abolizione di quel balzello comunale.
- Una donna ubriaca ha creato il finimondo l'altra notte nel bar "Donatello" di viale Sanzio, con insulti e parolacce. Chiamato il "113", la donna ha accolto gli agenti con insulti e la frase "Abito al manicomio".
- Tredici vetture danneggiate alle "Girandole" di Borgo Grotta Gigante. Gli ignoti malviventi non cercavano oggetti si valori, ma soltanto lqsciapassari, carte di circolazione, passaporti e patenti.
- Con Paolo Poli regista, autore e interprete brillante di "Giallo!!!", spettacolo satira andato in scena all'Auditorium, con l'attore che ha interpretato 14 personaggi, in abiti sia maschili che femminili.
- I dirigenti dell'Opicina Softball di Trieste sono riusciti a raggiungere un accordo con un'industria milanese, la Siderurgica Duina; ciò permetterà (alla squadra femminile di partecipare alla Serie A.

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRO
Auguri a un splendido 50enne che migliora di anno in anno dalla tua famiglia che ti ama



LUCKY
Anche per Lucky "xe rivai i 80". Auguri da parenti e amici

SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

La Cei sceglie Trieste



Trieste ospiterà dal 3 al 7 luglio 2024 la 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia su "Al cuore della democrazia". L'ha deciso il Consiglio episcopale permanente, sottolineando la necessità di favorire e nuove forme di partecipazione. Trieste è stata scelta quale città di frontiera con molteplici culture, etnie e confessioni religiose: l'ha comunicato al sindaco una delegazione Cei.

LA VISITA

Il prefetto riceve il console generale di Romania



Il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha ricevuto il console generale della Repubblica di Romania Victor Lotreanu. Il console si è congratulato per l'inizio del mandato del prefetto in città. Nel corso del cordiale incontro è stata riaffermata l'importanza dei consolidati rapporti di amicizia tra i due Paesi e sono state approfondite le tematiche connesse con la presenza dei cittadini romeni a Trieste e con le potenzialità di ulteriore sviluppo dei rapporti già in essere con la numerosa comunità che vive e lavora in questo territorio. Il prefetto ha assicurato al console anche per il futuro una proficua collaborazione.

ciato 40 giorni di celebrazioni del Giorno del Ricordo, confermando la mia impressione che la data del 10 febbraio, a ridosso di quella del 27 gennaio, avesse anche lo scopo di mettere la sordina alle commemorazioni della Giornata della Memoria, con buona pace dei martiri della Risiera e di Auschwitz. Insomma, chiudere in fretta il capitolo dei lager nazifascisti e aprire invece una lunga stagione di iniziative su foibe ed esodo! Un'asimmetria che a mio parere non rende giustizia alla storia di queste terre e rischia di mettere in secondo piano le colpe del fascismo nei 25 anni precedenti. Anche la tragica contabilità delle foibe è stata amplificata nel tempo, al punto che chi cerca di riportare quel dramma nelle giuste dimensioni e nel corretto contesto viene accusato senza tanti complimenti di "negazionismo". Così si sparano cifre senza che nessuno possa replicare. L'esempio più clamoroso fu nel 2004 quando Maurizio Gasparri, allora ministro, intervistato nella trasmissione 3131 di Rai2, affermò che il numero complessivo degli infoibati era stato di un milione (come l'intera popolazione della Venezia Giulia nel censimento del 1936!). Pochi giorni dopo la legge proposta da Roberto Menia

fu approvata in Parlamento. Più recentemente Paolo Miele in Tv ("La Grande storia", 2019) ipotizzò "forse decine di migliaia, o addirittura centinaia di migliaia si vittime". Tutte cifre - a mio parere - senza documentazione, ben lontane da quelle che gli storici hanno faticosamente raccolto negli studi più recenti. Cito per tutti l'ultimo libro di Raoul Pupo "Adriatico amarissimo" in cui si parla di "alcune migliaia di vittime" comprendendo però tutti gli italiani scomparsi in quei tragici giorni. A mio parere unificare il ricordo "amplificato" (nell'orrore e nel numero) delle foibe con quello ben più complesso dell'esodo degli italiani dall'Istria è stata un'operazione tesa a sminuire il senso della guerra di liberazione dal nazifascismo nel confine dell'Alto Adriatico. Come ha detto recentemente il presidente dell'Anpi (Ass. partigiani, ndr) Pagliarulo: «In Italia c'è un Giorno del Ricordo dei crimini delle foibe e del dramma dell'esodo. Ma non c'è un giorno del ricordo dell'invasione italiana alla Jugoslavia e dei massacri italiani che ne seguirono; non c'è un giorno del ricordo delle centinaia di donne, partigiane, staffette o semplici cittadine seviziate e uccise dai nazifascisti; non c'è un giorno del ricordo dei

crimini della X Mas italiana che collaborava con i nazisti; non c'è un giorno del ricordo degli oltre 600mila sodati italiani internati nei lager perché rifiutarono di aderire alla Repubblica di Salò». Il Giorno del Ricordo dovrebbe unificare le memorie e gli orrori della guerra voluta da Benito Mussolini e non cancellare i crimini mai espiati dai fascisti italiani nell'Alto Adriatico.

Pierpaolo Brovedani
Cgil e Anpi di Trieste

Piazza Ponterosso
Non mi piace
l'installazione

Ho visto il Tallero di Maria Teresa in piazza Ponterosso e personalmente non mi piace. Girandoci attorno ho notato che hanno fatto solo "mezzo" Tallero essendo inciso solo su un lato, mentre l'altra faccia è liscia. Coloro che l'hanno progettato, realizzato e autorizzato la posa in opera, sanno che le monete hanno due facce? Allora perché è stato fatto così? Da rilevare che l'altro lato del Tallero, con l'aquila bicipite, è molto bello ma forse... era troppo difficile o costoso da realizzare!

Dario Marchiò

IL CALENDARIO

Il santo Faustino e Giovita (martiri)
Il giorno è il 47°, ne restano 318
Il sole sorge alle 7.08 tramonta alle 17.31
La luna sorge alle 4.28 e cala alle 12.28
Il proverbio Non si fa un buon carnevale, se non c'è la luna di febbraio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaletto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Oriani 2, 040 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
12 febbraio	27	19
13 febbraio	19	67
14 febbraio	30	31
15 febbraio	55	35
16 febbraio	38	53
17 febbraio	nd	nd

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Triestebookfest non è “in ritardo”
e può essere attore qualificato
a disposizione e supporto
degli altri interlocutori culturali



LORIANA URSICH*

Nell'osservare attentamente la complessa realtà cittadina, Trieste non appare in ritardo e altre criticità sembrano semmai appesantirla come, ad esempio, il fatto che non sempre si mettano a sistema le sue potenzialità, i suoi protagonisti e le risorse esistenti. Infatti, nel leggere con attenzione l'interessante articolo di Roberto Morelli intitolato “Zeno e gli altri. Se Trieste è in ritardo”, mi è sembrato di cogliere echi di tale problematica che, a mio parere, è abbastanza usuale per la città, pure in altri settori. Penso, ad esempio, a quanto sia stato faticoso il percorso fatto per rendere realmente tangibile il concetto di “Trieste Città della Scienza”.

Riprendendo le parole dell'autore, che ritiene inconcepibile che a Trieste – la città di Svevo, Saba e Slataper e poi Blazen, Tomizza, Mattioni, Tamaro, Covacich, il compianto Roveredo (io aggiungo Corrado Premuda) e di Claudio Magris – non si sia stati capaci di dare vita né a un'istituzione culturale, né a un evento di rilevanza nazionale che valorizzi la città, devo purtroppo notare — per quanto di mia competenza — che attorno al Triestebookfest non si sia ancora compiutamente creata quell'atmosfera culturale e quel complesso di sinergie virtuose che sole possono consentire al Festival di emergere quanto “Mantova e la bravissima Pordenone”, senza voler fare confronti con giganti come “Torino e Milano”. Non posso non interrogarmi del perché di tale carenza, che è forse frutto delle incapacità del Triestebookfest o, magari, del fatto che è un'iniziativa fondata e portata avanti da donne – e questo in Italia può avere ancora un peso – che per di più impegnano volontariamente il loro tempo e la loro passione. È anche possibile che le ragioni risiedano in altri motivi di difficile analisi a causa delle complessità che compongono, ora come in passato, Trieste e che potrebbero meritare dibattiti più approfonditi. Credo comunque che Triestebookfest non sia in ritardo e possa essere protagonista qualificato a disposizione e supporto degli altri interlocutori. Questi sono i numeri delle prime sei edizioni: 150 eventi, 265 autori, 15 mila partecipanti, 300 mila visualizzazione degli eventi, oltre 100 articoli sui media. Giunto alla VII edizione, che si svolgerà dal 6 al 12 marzo con la co-organizzazione del Comune di Trieste e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione CRTrieste, si diffonderà come sempre in diversi contenitori culturali della città (dal Civico museo Revoltella, alle librerie e ai caffè letterari) per raccontare i libri e promuovere la lettura, anche attraverso laboratori, spettacoli ed eventi di intrattenimento. Vedrà – tra gli altri – la partecipazione di Francesca Comencini, che presenterà il film “Le parole di mio padre” tratto dall'opera di Svevo, proprio nel centenario della pubblicazione de “La Coscienza di Zeno”.

Trieste è città di libri e lettori grazie alla consapevolezza della propria tradizione letteraria, nata con gli scrittori che l'hanno popolata e narrata, ma anche con le librerie, le biblioteche, le case editrici e i caffè letterari. Per questo, Triestebookfest ha scelto di dedicare l'edizione 2023 proprio a “Trieste”, con l'obiettivo di diffondere le narrazioni della città, per accrescere la consapevolezza e la fruizione delle sue tradizioni letterarie e di come queste sono vive nel presente. Nella speranza e convenzione di riuscire a dimostrare il nostro essere festival, è un piacere concludere dandovi appuntamento all'edizione 2023.

*presidente Triestebookfest

ELARGIZIONI

IN MEMORIA DI NICOLETTA MARINUZZI VED DEL ROSSO. FAMIGLIE CACCIOLA, DEL VITA, MILAN, MARTUCCI, VIOLA, ZORZI 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della Prof.ssa Fulvia Fonda in Gnesda per l'anniversario (16/02) da parte della sorella Aldalina, Roberto e figli 200 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Tamara Tomasi (16/02) da parte delle sorelle Luciana 20 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Nora Rocco Bernes (16/02) da parte di Patrizia Bianchi 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Anita Toffetti Kumar (16/02) da parte della figlia 75 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Anita Toffetti Kumar (16/02) da parte della figlia 75 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Marino Fontanot da parte di Fontanot, Mercndel, Cheber, Ciacchi, Metullio, Milcovich 120 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Pribaz Rosa Nemaz Giovanni da parte di Eliana, Gabri, Lory, Raffi, Dani, Rossella, Paolo, Nevio 350 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

RINGRAZIAMENTO

La mattina del 13 febbraio scorso di fronte a Eatly soprapensiero mi accingevo ad attraversare la strada senza accorgermi che il semaforo era rosso e le auto stavano arrivando a forte velocità. Un signore forse, un “angelo”, mi ha affermato per la manica e mi ha salvato. Lo ringrazio tanto.

Gabriella Pitacco

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

INIZIATIVA AGMEN

Fontana del Nettuno d'oro per i bimbi oncologici

Un brillante color oro giallo ha illuminato la Fontana del Nettuno (foto) in un simbolico sostegno ai bambini che lottano contro il cancro e a tutte le loro famiglie in occasione della 22.a Giornata mondiale contro il cancro infantile, ieri sera al calar del sole. L'iniziativa in piazza della Borsa era a cura dell'Associazione genitori malati emopatici neoplastici (Agmen), con il sostegno del Comune di Trieste. La sfumatura oro è stata scelta poiché i bambini sono preziosi come l'oro e i giovani pazienti oncologici sono tenaci e resistenti proprio come questo metallo.



CULTURE

Darwin Day

«L'omosessualità nel mondo animale? Almeno 200 specie la praticano»

Massimo Avian, zoologo e docente all'Università di Trieste oggi parlerà di teoria darwiniana e fake news

Giulia Basso

A chi sostiene che i rapporti omosessuali sono contro natura forse sfugge che, nel mondo animale, l'omosessualità è praticata almeno da duecento diverse specie. Molti umani non sanno che il modello binario, che contempla solo il sesso femminile e quello maschile, non soltanto è limitato nell'applicazione umana,

Al Caffè San Marco anche la chimica Scarel su transgender biologia, generi

ma si dimostra anche del tutto inadeguato a raccontare il mondo animale, che in quanto a sessualità copre una gamma incredibilmente variegata di colori. E che dire dell'idea secondo cui esiste una scala gerarchica, dalle meno alle più evolute, delle creature viventi? I piccioni sono più veloci di noi nel riconoscere immagini ruotate e i giovani scimpanzé hanno una memoria vi-



Massimo Avian

suo-spaziale di fronte alla quale la nostra impallidisce. D'altra parte il buon Charles Darwin, quando nel 1859, dopo essersi fatto non poche remore, pubblicò l'"Origine della specie", quel saggio che avrebbe cambiato completamente la nostra visione dell'uomo e del mondo, non parlò di "evoluzione" (evolution), ma di "trasmutazione" (transmutation), un termine molto più neutro, che non presuppone un cambiamento in senso migliorativo.

Ma quante sono le fake news legate alla teoria darwiniana che continuano a tenere banco non soltanto nelle conversazioni da bar, ma talvolta anche in sedi ben più prestigiose? Sarà questo il tema al centro del-

la conferenza che Massimo Avian, zoologo e docente dell'Università di Trieste, terrà al Caffè San Marco oggi alle 19.30, in occasione della celebrazione del Darwin Day organizzata dal Circolo Uaar di Trieste, in collaborazione con Euphoria Trans Fvg e Arcigay Trieste. A precederlo, alle 18, sarà la dottoranda in chimica Erica Scarel, che parlerà di "Transgender, biologia e identità di genere".

Professor Avian, perché nel 2023 l'evoluzione, al di fuori dell'ambiente scientifico, fa ancora storcere il naso a qualcuno?

«Perché nel mondo, e non solo in quello occidentale, sopravvive lo stereotipo secondo cui noi siamo i figli prediletti di un qualche dio. Perciò inserirci nell'ambito evoluzionistico, in cui siamo una specie animale in mezzo a tutte le altre, viene considerata una degradazione, un modo per sminuire la nostra importanza».

Lei parlerà di "misfatti" dell'evoluzione, ovvero dei casi in cui la teoria darwiniana è stata stracapita o utilizzata a sproposito. Ci fa qualche esempio?



«Il problema c'è stato fin dall'inizio. Uno dei misunderstanding più tragici è stato quando, dalla fine dell'Ottocento, vari studiosi hanno iniziato a trasporre il concetto dell'evoluzione nella società umana. Ciò ha dato origine a derive becere come l'eugenetica, la teoria secondo cui gli uomini si possono selezionare in base a capacità mentali, sociali o comportamentali ereditabili e desiderate per migliorare le generazioni future. Il fautore

della teoria era un cugino di Darwin, il naturalista Francis Galton. Da questa teoria e da quella del filosofo Herbert Spencer, che applicò alla società le teorie evoluzionistiche, sono derivate leggi terribili, che obbligavano alla sterilizzazione forzata persone le cui tare, si supponeva, sarebbero state trasmesse alla prole».

Anche Darwin comunque era figlio dei suoi tempi, e a quanto pare misogino. O si tratta di un fake?

«Siamo tutti figli della nostra era. Darwin, che per la sua epoca era un illuminato, nel 1871 pubblicò The descend of man, argomentando l'inferiorità della donna. D'altra parte anche John Langdon Down, il medico inglese che scoprì la sindrome di Down, all'epoca per descrivere le persone che ne erano affette coniò il termine "mongoloide", per la similitudine somatica con i bambini di etnia mongola».

IL CONVEGNO

Miletto, Benussi e Zandel raccontano le voci della letteratura dell'esodo

Domani al Circolo della stampa di Trieste un confronto organizzato dall'Irsrec e moderato dal presidente Sabatti

Trieste

Sono migliaia e migliaia le pagine scritte sull'esodo in questi ottant'anni. Quest'anno sono ottant'anni, perché la

prima ondata di dell'esodo fu quella della popolazione di Zara, vittima di furiosi bombardamenti degli anglo-americani del 1943 e 1944. L'esodo dei giuliano-dalmati si protrasse fino al 1954 e anche oltre, dopo la cessazione dell'occupazione alleata della zona A del Territorio libero di Trieste. La Zona B rimase sotto il controllo jugoslavo.

Questa letteratura sarà al centro, domani alle 17,

dell'incontro al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) organizzato da Federico Tenta Montini dell'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea e dal Circolo stesso. Interverranno Enrico Miletto, ricercatore di storia contemporanea all'Università di Torino, studioso del confine orientale italiano, con particolare riferimento all'esodo giuliano-dalmata. Miletto è autore



Il film "La città dolente" di Mario Bonnard nelle immagini di Vitrotti

di monografie, articoli e contributi in volumi collettanei. Tra i suoi ultimi lavori sul tema: "Le due Marie. Vite sulla frontiera orientale d'Italia" (Morcelliana 2022); "Novecento di confine. L'Istria, le foibe, l'esodo" (FrancoAngeli, 2020). Miletto proporrà una panoramica sull'esodo, inserendolo nel più ampio ambito europeo, toccando anche il tema dei rimasti, per poi passare all'arrivo degli esuli in Italia e alle loro esperienze nei campi profughi.

Seguirà l'intervento di Cristina Benussi, già professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'ateneo triestino e preside della Facoltà di Lettere, con al suo attivo più di duecento tra monografie e saggi sui principali

LA STAR
DEL CINEMA

Hollywood piange Raquel Welch, attrice e sex symbol

È morta ieri all'età di 82 anni dopo una breve malattia l'attrice Raquel Welch, attrice icona del cinema e sex symbol di Hollywood. Corpo mozzafiato e volto incantevole, Welch grazie alla sua pro-

rompente bellezza è passata da un film all'altro, da un genere all'altro, in un viaggio cinematografico che la portò al debutto, nel ruolo della prosperosa Loana, nel film «Un milione di anni fa», di Don



Chaffey. Ma la locandina con cui venne presentata fece ancora più la storia del cinema: Welch era apparsa in un provocante bikini in pelle, diventato un cult di Hollywood e riprodotto ancora negli store di gadget cinematografici a New York e Los Angeles. Quello fu il momen-

to si affermò come sex symbol, ruolo poi esaltato nei film «Fathom: bella, intrepida e spia» e «Il mio amico il diavolo». Tra le sue esperienze c'è anche il cinema italiano con «Spara forte, più forte non capisco!» di Eduardo De Filippo, «Le fate» di Mauro Bolognini



La sessualità nel mondo animale copre una gamma molto variegata di colori Archivio Agf

Lei è uno zoologo. Cosa ci insegnano gli animali sul sesso e sul genere?

«Intanto che l'omosessualità è tutto fuorché contro natura: ci sono esempi di omosessualità in almeno duecento specie diverse, in classi che vanno dai mammiferi agli uccelli. Quanto alle modalità di riproduzione, nel mondo animale esistono tutte le possibili sfumature».

In che senso?

«Molti possono riprodur-

si in maniera sia asessuale che sessuale, con vari tipi di combinazioni. Ci sono numerosi ermafroditi: si definiscono insufficienti quando ognuno di loro ha bisogno di un altro individuo per riprodursi, come il lombrico; sufficienti quando un individuo si autofeconda, come nel caso del verme solitario; sequenziali quando un individuo inverte la sua sessualità nel tempo, da maschio a femmina o viceversa, come nell'orata. Altri ani-

mali possono riprodursi per partenogenesi, con l'uovo che si sviluppa senza fecondazione, come in alcuni serpenti e lucertole. E che dire dei rotiferi? Nel loro caso il sesso prevalente è quello femminile e i maschi compaiono solo in una determinata stagione. Anche il numero dei sessi, in rari casi e solo a livello gametico, può essere maggiore di due, come in alcuni funghi. Le vie del signore sono davvero infinite».

scrittori della modernità, italiana ed europea. Gli ultimi suoi volumi sono «Confini. L'altra Italia» (Sholè-Morcelliana 2019) e «I triestini il sabato non vanno a conferenze. Pasolini e la poesia triestina: Giotti, Saba, Marin» (Edizioni università di Trieste).

Benussi illustrerà le varie fasi attraverso le quali gli scrittori hanno rielaborato il racconto in maniera diversa a seconda dell'aspetto storico, politico, etico, economico o altro che volevano di volta in volta mettere in evidenza. Poi si soffermerà su come cambia la tipologia del racconto in riferimento al periodo storico in cui quei romanzi sono stati scritti, ovvero dopo il trattato di Osimo e dopo il crollo del muro di Berlino. In-

fine parlerà infine delle testimonianze delle scrittrici. Ricordiamo Marisa Madieri con «Verde acqua», Nelida Milani con «Una valigia di cartone» e poi con «Bora» scritta a due mani con Anna Maria Mori, e Silvia Zetto Cassano con «Foresti» (Comunicarte, 2016) con cui ha vinto nel 2017 il premio Matteotti della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per citare soltanto alcuni nomi delle tante donne che hanno toccato questo doloroso argomento.

Concluderà lo scrittore Diego Zandel, esule fiumano nato a Fermo, autore di numerosi libri sui campi profughi e sulle esperienze dell'esilio, ma anche attento al mondo balcanico tutto, sul quale scrive anche per i media, è auto-

re di «Balcanica - viaggio nel sudest europeo attraverso la letteratura contemporanea» (Edizioni Novecento, 2018) e della prima monografia italiana dedicata al premio Nobel jugoslavo Ivo Andrić, scritta insieme a Giacomo Scotti (Mursia 1981). È autore anche di saggi brevi, in forma di prefazione ad alcuni dei libri su Dashiell Hammett, Eric Ambler, e sul romanzo poliziesco in genere. Il suo ultimo libro è «Eredità colpevole» (Voland, 2023) in cui nella forma del giallo scrive sui massacri delle foibe. Coordinerà i lavori il presidente dell'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea Pierluigi Sabatini. —

PI.GI.

LUTTO

Addio a Dario Penne
sua la voce di Hannibal Lecter
più cannibale di Hopkins

Il doppiatore è morto a Roma a due giorni dagli 85 anni. Lavorò con Ben Kingsley, Michael Caine, Clint Eastwood



Dario Penne al lavoro negli studi Technicolor di Roma nel 2013

IL RICORDO

Paolo Lughì

In pochi mesi, dopo la scomparsa di Franco Zucchi nel luglio scorso e quella di Diego Reggente poche settimane fa (il 23 gennaio), ci ha lasciati ieri, a due giorni dall'ottantacinquesimo compleanno, anche Dario Penne, l'ultimo iconico doppiatore triestino di un terzetto leggendario nel gotha italiano di questo sottovalutato, ma delicatissimo e difficile mestiere.

Era infatti di Penne la voce italiana, profonda e inquietante, del mitico Hannibal Lecter (Anthony Hopkins) nel «Silenzio degli innocenti» («Ho un vecchio amico per cena...»). Ma era suo anche il doppiaggio dell'indimenticabile Doc (Christopher Lloyd) in «Ritorno al futuro», occasione in cui Penne si era divertito moltissimo a trasporre in italiano quella recitazione folle. Ed erano di Penne tante altre voci sui nostri schermi del firmamento dei divi di Hollywood, da Clint Eastwood («Nel centro del mirino») a Ben Kingsley («Hugo Cabret»), da Michael Caine («Il cavaliere oscuro») a Tommy Lee Jones («Il fuggitivo»), in una carriera particolarmente prolifica che agli inizi si è anche incrociata con Giorgio Strehler.

Appassionato alla recitazione fin da piccolo, Dario Penne a diciott'anni si iscrive alla scuola del Teatro Stabile di

Trieste. Il suo primo maestro è Ugo Amodeo, ovvero la voce che accompagna e diverte i triestini dagli anni '30 in poi attraverso la radio, il teatro, le pubbliche letture, col suo dialetto esaltato e reinventato. E anche Dario fa tantissima radio, soprattutto per la storica trasmissione El Campanon. Poi, dopo tante partecine al Teatro Stabile, a 25 anni decide di andare a Milano da Giorgio Strehler, lavorando con lui, ad esempio, nel '66 in «Duecentomila e uno» di Salvato Cappelli.

Dopo due anni a Milano, Penne partecipa alle selezioni di giovani attori di prosa che la Rai faceva per le sue sedi regionali. Gli propongono Firenze, ma frequentando anche Roma entra nel giro dei doppiatori e dal '68, accantonando (ma non troppo) la vocazione teatrale, non smette più di adattare per il pubblico italiano le voci delle star maschili del cinema.

Oltre ad Hannibal Lecter e a Doc di «Ritorno al futuro», ha prestato l'accento a una sfilza di divi nei loro ruoli più celebri: Max von Sydow nell'«Esorcista», Tommy Lee Jones in «Men in Black», Gary Oldman nel «Dracula» di Francis Ford Coppola.

Penne sosteneva che l'unica scuola per il doppiaggio cinematografico era proprio il teatro, che lui aveva praticato per una decina d'anni prima di cambiare mestiere. Dario metteva al servizio del microfono le tecniche della vera recitazione, che aveva comunque continuato ad al-

ternare per anni al doppiaggio. Era andato in scena al Guicciardini a Firenze e alla Contrada a Trieste, dove aveva recitato con Francesco Macedonio, che considerava uno dei suoi maestri. Agli inizi, oltre che con Strehler, aveva lavorato anche con Sandro Bolchi in tv, nel popolarissimo sceneggiato «I promessi sposi» (1967), e più di recente anche con Franco Giraldi nel cinema, in «La frontiera» (1996).

Oltre ai divi citati, Penne aveva prestato la voce, tra gli altri, al grande Lee Strasberg, dal 1951 direttore dell'Actor's Studio, il leggendario laboratorio d'arte drammatica fondato nel 1947 da Elia Kazan e basato sul Metodo Stanislavskij (che ha avuto tra i suoi allievi Marlon Brando, James Dean e Paul Newman). L'occasione era stata il ridoppiaggio de «Il padrino - Parte II». Penne aveva inoltre doppiato Alan Rickman in «Michael Collins» e Donald Sutherland nella miniserie «I pilastri della Terra». Suo anche il doppiaggio del robot Sentinel Prime in «Transformers 3» (nell'originale doppiato da Leonard Nimoy).

Nel 2019 gli era stata consegnata la targa «Claudio G. Fava» alla carriera del Festival del doppiaggio «Voci nell'ombra». Riccardo Cucciolla aveva definito Dario Penne «il più attore fra i doppiatori». E in una foto con dedica, Anthony Hopkins (che Penne aveva doppiato una cinquantina di volte) gli scrisse: «In certe cose sei più bravo di me». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Košuta presenta
"France Prešeren"

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15) avrà luogo il terzo incontro del ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno", promosso da Marco Menato ed Elena Cerkvencič Grill. Lo scrittore Miran Košuta presenterà il libro da lui tradotto e curato "France Prešeren. Poesie" (Edizioni Ztt – Est). L'attrice Nikla Petruška Panizon interpreterà le poesie di Prešeren.

Alle 18
"Trieste rinasce
e guarda ai Balcani"

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), il giornalista Roberto Morelli, intervistato dal collega Umberto Bosazzi, parlerà su un argomento di grande attualità: "Trieste rinasce e guarda ai Balcani". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste. Domenica verrà trasmesso alle 18 sull'emittente Tele4.

Alle 20
Rotary Club
in riunione

I soci e familiari del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20 allo StarHotel Savoja Excelsior in interclub assieme ai Rotary Club Trieste Alto Adriatico e Trieste Nord.

Alle 20
Il Carnevale
del Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, all'NH Hotel di

corso Cavour si terrà la serata conviviale del Lions Trieste Host dedicata ai temi del Carnevale. Il ricavato sarà destinato alla raccolta fondi in favore dei terremotati di Turchia e Siria. Riservata a soci e ospiti.

Alle 16.45
Culti romani
in Istria

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXII 6), per i Giovedì Minervali, Emanuela Murgia, docente di archeologia classica all'Università degli Studi di Trieste, affronterà il tema dei culti romani e non nella regione dell'Istria.

Alle 18
"Un angolo di Trieste
in bianco e nero"

Oggi, alle 18, nella sala mostre del centro commerciale Il Giulia, si inaugura la mostra "Un angolo di Trieste in bianco e nero". Saranno esposti i lavori grafici selezionati e realizzati dalle studentesse e dagli studenti dei percorsi di qualifica professionale e di diploma tecnico professionale di Edilmaster. La mostra sarà visitabile dai clienti del centro commerciale negli orari di apertura della galleria sino al giorno al 3 marzo.

Domani
"Frida"
di Salvo Nugnes

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti), si terrà la presentazione del libro "Frida. La mia storia vera" di Salvo Nugnes (Edizioni Art Factory). Dialogherà con l'autore Silvana Giacobini. Ingresso libero.



Lo spettacolo "Favola" di Sinisi in scena alla Sala Bartoli

DOMANI E SABATO

In scena alla Sala Bartoli
la "Favola" di Sinisi
dal "Calderòn" di Pasolini

TRIESTE

"Favola". Domani e sabato, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti di Trieste, va in scena il testo scritto dal drammaturgo Fabrizio Sinisi per la Piccola Compagnia della Magnolia. "Favola" è il primo spettacolo del "Progetto Vulnerabili", una trilogia a cura di Piccola Compagnia della Magnolia che vede lavorare insieme Fabrizio Sinisi alla drammaturgia e Giorgia Cerruti alla regia e in scena con Davide Giglio. Il progetto si sviluppa attraverso un triennio e indaga il tema dell'umana vulnerabilità rispetto ai ricordi, all'ingiustizia, alle apparenze.

Scritto nel 2020, "Favola" viene definito dai suoi autori come "tragedia da camera contemporanea", una storia che vede una coppia, G. e D., chiusa in una stanza. Sul palco - luogo del reale - i protagonisti ripercorrono ogni giorno le favole del proprio dolore, i racconti di ciò che li ha segnati, nell'arco esistenziale che sta tra il reale e il rimoso, tra il sonno e la veglia.

Il soggetto è un libero richiamo al "Calderòn" di Pier Paolo Pasolini, cui lo spettacolo è infatti idealmente dedicato. Il ponte di accesso a questa via oscura è un grande schermo che invade lo spazio: siamo dentro al cranio di G., il luogo della trasforma-

zione, il setaccio della memoria di sequenze perdute.

La donna inscena tre racconti, tre sogni, ognuno dei quali si verifica in un diverso momento della storia umana: a Londra nel 1617, a Parigi nel 1793, nella contea di Boone nel 1856. In ogni episodio la coppia è protagonista di una violenza, una sopraffazione dell'uomo sulla donna, del potente sull'inerte. Ma ogni sogno è anche un enigma attraverso cui si nasconde la ferita della donna, che attraverso questi racconti prova a toccare il trauma del suo passato: una figlia, nata dall'amore della coppia, di cui fin dall'inizio viene annunciata la presenza, ma che misteriosamente non si vede mai.

"Favola" restituisce l'attraversamento di territori a cavallo tra realtà e immaginazione, tra pubblico e privato, attraverso l'osmosi tra i linguaggi del teatro e del video. Fabrizio Sinisi ha scritto questo testo visionario, poetico e politico insieme a partire da elementi biografici di Giorgia Cerruti e Davide Giglio: una danza a due, un rito laico attraverso cui una giovane coppia, nello specchio della propria relazione. Lo spettacolo va in scena domani e sabato alle 19.30 e alle 21 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. Info 040.3593511. —

MUSICAL

«Sono contenta
perchè ho dato
a Pretty Woman
il mio spirito rock»

Da domani a domenica in scena al Rossetti
con Beatrice Baldaccini e Thomas Santu

Sara Del Sal

Si apre un weekend da favola al Rossetti con l'arrivo di "Pretty Woman-il musical" che da domani a domenica farà sognare il pubblico. Basato sull'omonimo film scritto da J.F. Lawton, adattato per il teatro da Garry Marshall e lo stesso Lawton, con musiche e testi di Bryan Adams e Jim Vallance, lo spettacolo narra la storia, famosa in tutto il mondo, di Vivian, una giovane squillo che incontra per caso Edward, un uomo d'affari miliardario che le offre un ingaggio per una settimana, alla fine della quale

entrambi si ritroveranno innamorati. A dare vita a due personaggi che per il grande schermo sono stati interpretati da Julia Roberts e Richard Gere saranno Beatrice Baldaccini e Thomas Santu.

Signora Baldaccini, lei ritorna a Trieste dov'era stata un'unica volta, nel 2014...

«Non vedo l'ora e sento che in tutta la compagnia c'è una forte emozione all'idea di andare in scena al Rossetti. Qualcuno non ci è mai stato e muore dalla voglia di vederlo questo teatro che hanno conosciuto attraverso i racconti dei colle-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Trieste è bella di notte 17.00

The Quiet Girl 19.00, 21.00

Candidato Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Non così vicino 16.40, 18.50, 21.15

Gli spiriti dell'isola 16.30, 18.45, 21.00

Till - Il coraggio di una madre 16.20, 21.00

The son 18.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 2D 16.00, 18.15, 20.30

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D 16.10, 21.30

Titanic 3D 18.15

Tár 16.00, 18.45, 21.00

Tramite amicizia 18.20, 20.00, 21.45

Asterix e Obelix il regno di mezzo 16.30

Argonuts - Missione Olimpo 16.30

Everything everywhere all at once 18.30, 21.30

Una relazione passeggera 18.20, 20.00

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 16.40

Magic Mike - The last dance 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

2D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania 16.00, 18.15, 19.00, 20.30, 21.30, 22.00

3D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania 17.15

Non così vicino 15.00, 17.45, 20.45

Tramite amicizia 16.15, 18.45, 21.15

3D - Titanic 25th anniversary 15.45 (HFR), 20.00 (HFR)

Magic Mike - The last dance 21.45

Tár 18.00

Asterix e Obelix: il regno di mezzo 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 17.40, 21.15

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D 20.45

Gli spiriti dell'isola 17.00, 19.00

Non così vicino 17.15, 21.10

Tár 17.45

Tramite amicizia 17.00, 21.00

Asterix e Obelix - Il regno di mezzo 18.40

Titanic 25th anniversary-3D 20.15

GORIZIA

KINEMAX

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 17.45, 21.00

Tár 17.40, 20.15

Una relazione passeggera 17.20, 19.10

Gli spiriti dell'isola 20.40



"Gli spiriti dell'isola"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Sabato 18 febbraio ore 20.30 INSTANT THEATRE

2022-2023 di e con Enrico Bertolino, data unica.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 20.30 CICLOPE, di e con Valentino Pagliei, proiezioni live di Goga Mason, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBR12.

TEATRO MIELA

Oggi, ore 18.00: SPAZIO O serata di musica e sonorità sperimentali a cura di Techno Cluster. Ingresso € 12,00, ridotto prevendita € 9,00 (fino alle 18.00 di oggi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EU-

GENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Enrico Bertolino



Andrea Meroni e Fabio Lucignano in "Balloon Adventures"

SABATO

“Balloon Adventures” Al Miela le clownerie di Meroni e Lucignano

Annalisa Perini

Un'avventura in mongolfiera, comica e poetica, attraverso la fantasia, ma anche la concretezza di ciò che solo in apparenza sembra fatto di sostanza eterea e quindi sfuggente o irraggiungibile. Sabato alle 17, Andrea Meroni e Fabio Lucignano saranno in scena al Teatro Miela di Trieste con il loro spettacolo di clownerie “Balloon Adventures”. E' un appuntamento per tutte le età, in cui narrazione si snoda tra diverse tecniche, come la manipolazione di palloncini, la giocoleria, lo spinning di palloni, il numero dell'uomo nel pallone e la pantomima.

Cosa succede se un palloncino scappa di mano a due clown? Poiché si tratta di una coppia di aviatori impavidi accade che intraprendano un viaggio per inseguire il palloncino, giungendo a Balloonina, dove si possono ritrovare i sogni sfuggiti di mano, quelli scoppiati e quelli ormai sgonfi. E la missione dei due sarà cercare di riportarli a terra. Lo spettacolo, dolce-amaro, parla di come il sogno sia l'essenza del vivere e intende essere un inno alla vita, nel senso stesso e profondo del viaggio.

I due personaggi si ispirano al cinema muto (in particolare a Stanlio e Olio), alla natura indefinita dei clown

del circo di una volta (come nel caso del grande circense spagnolo Charlie Rivel) e al cinema di animazione (come al personaggio di Dick Dastardly, reso celeberrimo dalla serie “Wacky Races - La corsa più pazzo del mondo” di Hanna-Barbera). In scena, attraverso l'utilizzo dei palloncini e la loro manipolazione, si creeranno immagini e sensazioni finalizzate alla narrazione che, nel suo essere sempre attenta al lato comico, vuole mantenersi leggera, eterea e sognante.

Andrea Meroni, del duo Meroni Zamboni, e Fabio Lucignano, in arte Sebastian Burrasca, sono due tra i soci fondatori del “Collettivo Clown” che, nato a Milano nel 2014, produce spettacoli e performance site specific, presentati in festival di teatro di strada e di circo contemporaneo e nei circuiti teatrali. “Balloon Adventures”, che è stato il primo sodalizio tra i due artisti, è stato selezionato dall'agenzia di spettacolo cinese Shanghai Yijun Cultural Performing Arts per il Tour dei Grand Theatre 2019, con una tournée di quasi trenta date nei maggiori teatri della Cina.

Prevendita alla biglietteria del Teatro Miela (tel. 0403477672), tutti i giorni dalle 17 alle 19, e on line su www.vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 20.30

Omaggio all'attrice Ristori al Kulturni Bratuž di Gorizia

È un omaggio alla grande attrice cittadina Adelaide Ristori quello che si potrà applaudire stasera, alle 20.30, al Kulturni center Lojze Bratuž, a ingresso libero. “Adelaide Ristori. Regina delle scene” è il titolo dello spettacolo, scritto da Tullia Alborghetti e Valentina F. Milan. La regia è di Fulvio Falzarano. Gli interpreti sono Isabella Peghin (nella foto) e gli stessi Milan, Falzarano e Alborghetti. La produzione è firmata da Hangar Teatri di



Trieste. L'obiettivo è di riscoprire un'artista dimenticata. Eppure, di lei ci rimangono un'autobiografia, vestiti e gioielli. A lei hanno dedicato scritti, libri, statue e teatri.

LA PROTAGONISTA

«UNA FAVOLA CHE PERÒ TOCCA TEMI IMPORTANTI»

ghi».

Com'è lo spettacolo?

«Sta andando benissimo, finalmente si tratta di un prodotto che non era mai andato in scena in Italia. Quando abbiamo iniziato le prove non sapevamo che cosa aspettarci, ma già un anno fa, fisso in cartellone a Milano, aveva ottenuto un ottimo successo. Quando siamo partiti con il tour gli interrogativi erano tanti. Abbiamo iniziato da Roma e anche lì siamo stati accolti con un grandissimo calore. E da allora è sempre così, ogni posto in cui arriviamo ci aspetta un teatro pieno».

Una bella soddisfazione dopo due anni di limitazioni per il cast e per il pubblico o teatri chiusi.

«Credo che oggi la gente abbia più voglia di andare a teatro. E ci va. È meraviglioso questo rinnovato interesse da parte del pubblico e spero che anche tutti gli altri spettacoli in giro abbiano successo, perché così va bene per tutti».

Come vi trovate a lavorare sulla musica che una rockstar come Bryan Adams ha composto per questo spettacolo?

«Ha fatto delle scelte mol-

to intelligenti. Ha creato un momento magico quando Vivian e Edward vanno a vedere l'opera, perché ha mescolato insieme musica pop rock e la Traviata. Ha scritto brani che, se ascoltati per caso, non sembrano essere nati per uno spettacolo».

Nella vita lei è una ragazza determinata e grintosa, ma a teatro è stata spesso scelta per dare vita a principesse.

«Sembra essere il fil rouge della mia vita perché ottengo sempre ruoli in cui serve la faccia d'angelo, anche se in fondo in fondo i miei personaggi sono tutte ragazze che sanno farsi valere. In questo spettacolo Vivian diventa donna. Si tratta comunque di una fiaba, che tocca però tematiche importanti. Mi piace l'idea che qualcuno, dopo avere visto lo spettacolo, trovi la forza per affrontare situazioni complesse».

Come si entra nei panni di una ragazza che il mondo intero conosce e che collega a Julia Roberts?

«Portando in scena Vivian. Io avevo visto il film, ma poi sapevo che avrei dovuto prendere le distanze da quello che ha fatto la Roberts, anche se qualcuno dice che le assomiglio. Sono contenta perché ho dato a questa Vivian un po' del mio spirito rock». —^A

SABATO

Caccamo porta a Cormons la “Parola” di Franco Battiato

Sabato, alle 21, il Teatro Comunale di Cormons (Gorizia), in esclusiva regionale, ospiterà il giovane talento siciliano Giovanni Caccamo (nella foto) nel concerto “Parola”, titolo omonimo dell'ultimo album pubblicato alla fine dello scorso anno. Caccamo è il vincitore del premio speciale Rockol Awards 2021 per aver saputo meglio interpretare l'opera di Franco Battiato. “Parola”, è un album che ha come protagonista la parola, in



ogni sua forma. La canzone “Aurora”, ispirata al testo “I'm that” di Franco Battiato e Manlio Sgalambro, è introdotta dal testo stesso, letto da Willem Dafoe. —

APPUNTAMENTI

Mercatini

**Un pozzo di occasioni
nelle vie di Opicina**

Al via oggi a Opicina un nuovo mercatino a cura dell'Associazione culturale “Cose di Vecchie Case” che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività. Intitolato “Un pozzo di occasioni”, l'appuntamento, a ingresso libero, è per il terzo giovedì di ogni mese dalle 8 al tramonto lungo i marciapiedi di via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco. Il mercatino dell'antico e dell'artigianato artistico avrà con oggettistica a tema stagionale.

Domenica

**Alla scoperta
della Val Rosandra**

Domenica, dalle 9.30 alle 13, si terrà un'escursione storico-naturalistica nella parte più remota della Val Rosandra, quella dell'alto corso della Glinščica, luogo di passaggio e di confine da tempi remoti: lungo questa valle passavano vie di commercio e di contrabbando. L'escursione si snoda con diversi saliscendi in un territorio ricco di acque superficiali, tra bosaglia e landa. Ritrovo alle 9.30 al parcheggio della Locanda Mario a Draga. Durata: circa 3 ore e mezza. Percorso adatto a tutti. Il percorso si snoda lungo piste forestali e sentieri Cai in territorio italiano e sloveno. La partecipazione è gratuita, grazie al contributo del Comune di San Dorligo della Valle e della Regione Friuli Venezia Giulia. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riservavalrosandra-glinscica.it.

Tempo libero

**Fotocamera con vista
Corso di fotografia**

L'Associazione culturale Fotocamera con vista riprende l'attività da marzo. Sono previsti un corso base di fotografia, un corso di fotografia analogica e workshop dedicati alla fotografia di paesaggio e alla fotografia in bianco e nero. Per informazioni scrivere a fotocamconvista@gmail.com oppure telefonare al 345-0373311.

Salute

**Gioco d'azzardo
e alcolismo**

Se l'alcol e il gioco d'azzardo

sono diventati per te un problema potete contattare l'Associazione di volontariato Hyperion dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 ai numeri 3440560454 e 3429410825 e al martedì dalle 16 alle 18 anche al numero 040/380977 nella sede di via dei Soncini 29/c.

Salute

**Alcolisti
anonimi**

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Informazioni ai numeri di telefono 3663433400, 3386913583, 3333665862 e 040577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero

**Viaggio
in Israele**

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Israele, un tour tra archeologia e tradizione, organizzato dall'Alabardatour Club dal 27 aprile al 4 maggio. Per info chiamare il 3355607993.

Tempo libero

**Festa di Carnevale
alla Pro Senectute**

Sono aperte le prenotazioni per la Festa di Carnevale di lunedì 20 febbraio 15 alla sala di SpaceLab in via Madonnina 17/4 con buffet e musica dal vivo. Per informazioni e prenotazioni contattate gli uffici della Pro Senectute al numero telefonico 040365110.

Tempo libero

**Corsi di scrittura
autobiografica**

Noumeno Culture Club propone incontri bimensili di scrittura autobiografica finalizzati alla produzione di un racconto. Gli interessati a partecipare possono contattare il gruppo al numero 3314254793.

Tempo libero

**Corso nazionale
assaggiatori vino**

La sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) ha aperto le iscrizioni per il corso assaggiatori che prenderà il via a marzo. Per iscrizioni e informazioni 3358147800 e 3519364015 o TriesteOnav.it.

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

SPORT

CALCIO SERIE C

Matosevic e il ritorno all'Unione

«È una sfida, qui sono a casa»

Il portiere: «Il primo a chiamarmi è stato mister Pavanel. Ho voglia di fare bene per raggiungere la salvezza. Dobbiamo andare a Padova per vincere e basta»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non ha paura a ribadire più volte che sente Trieste come casa sua, proprio per questo si può capire con quale trasporto e con quanto entusiasmo Kristjan Matosevic abbia vissuto il suo ritorno in alabardato.

Il portiere sloveno classe 1997, era già stato infatti alla Triestina dal gennaio 2019 all'estate 2020, dopo esservi anche transitato nel settore giovanile. Adesso, dopo la parentesi a Cosenza in B, difende di nuovo i pali dell'Unione: «Tornare a Trieste è stata un'emozione. Per me questa è una sfida, è un voler dare una mano alla mia città e a quella che reputo la mia casa. La speranza è di fare risultati e di tirarsi fuori al più presto da questa situazione di classifica non certo brillante. Se riesco a dare una mano alla squadra per salvarsi, per me sarà una doppia vittoria. La prima volta qua ero giovane, ho avuto anche un brutto infortunio, poi ho avuto un grande portiere davanti a me da cui ho imparato tanto. Poi penso di aver fatto un passo in avanti in tutti i sensi e ora mi sto godendo tutto quello per cui ho lavorato». L'arrivo di Matosevic è stato molto particolare, perché appena arrivato, dopo la sconfitta con il Trento si è dimesso proprio chi l'aveva chiamato: «Devo dire che per primo mi ha contattato Pavanel - confessa il portiere - e dopo una partita è successo quello che è successo. Mi dispiace



Il portiere alabardato Kristjan Matosevic è tornato a Trieste dopo l'esperienza in B a Cosenza

ce per lui perché è un grande professionista e un grande uomo, ma il calcio è questo, la vita è questa. E noi giocatori chiunque ci sia alla guida dobbiamo essere uniti e andare avanti. Abbiamo fatto buone prestazioni

**«Mi spiace per Pava ma così va la vita
Siamo noi giocatori
e dover essere uniti»**

ni, abbiamo ottenuto una vittoria, ora dobbiamo continuare a fare il meglio possibile». Il portiere si è trovato a dover giocare in una difesa quasi interamente rinnovata, con giocatori che

non avevano mai giocato assieme fra loro. Ma per Matosevic non è stato un problema: «Io so che mi sono ritrovato a giocare con calciatori che sono forti, hanno esperienza, e soprattutto ognuno di loro sa cosa è venuto a fare qui: a salvarsi. Quindi si vedono l'unione, la voglia e la grinta di tutti, non c'è tempo per pensare a qualsiasi altra cosa». Matosevic è reduce dall'esperienza di Cosenza in serie B: il primo anno è partito in panchina e si è conquistato il posto da titolare, in questa prima parte della stagione è avvenuto invece il contrario: «Sono cose che fanno parte del calcio, l'anno scorso sono partito come terzo portiere, poi ho gioca-

to 22 partite e mi sono salvato sul campo. Bisogna lavorare, stare zitti e basta, perché il lavoro paga. Quest'anno ho fatto qualche errore come è normale che sia, si gioca per il risultato, non per essere belli. Ma ripeto, così è la vita». Adesso anche lui è proiettato alla partita di sabato a Padova, del resto ha già vissuto sfide di questo tipo: «Per noi ogni partita è ora fondamentale, ogni volta è una finale e bisogna fare punti. Poi questo con il Padova è un derby e i derby si giocano per vincere, ma noi ormai dobbiamo cercare di vincerle tutte, se possibile. Comunque è vero, sfide come queste danno una carica in più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.		VISITE MEDICHE PER:	
OSVALDO PALOMBELLA		IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA	
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT		IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA	
RICEVE SU APPUNTAMENTO		c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339	

PARLA IL DIFENSORE

Masi: «La vittoria di sabato ci carica, dobbiamo giocare tutte le gare come derby»



Il difensore centrale Alberto Masi

TRIESTE

«In carriera ho già vinto due campionati. Per me ottenere qui la salvezza sarebbe come vincerne un altro». Bastano poche parole ad Alberto Masi per capire come sta vivendo la sua nuova avventura alla Triestina, dopo una carriera che l'ha visto giocare tanti anni in serie B e transitare una decina di anni fa per la Juventus. «Sono esperienze che rimangono dentro - dice il difensore arrivato a gennaio - e mi hanno insegnato tanto. Ma non ho rimpianti, perché ho sempre dato il massimo e ho fatto comunque una buona carriera. Certo, poteva essere migliore, ma il calcio è così: ci sono infortuni, annate storte, ma anche soddisfazioni. E qui voglio prendermene un'altra». Masi spiega il suo primo impatto con la Triestina: «Per me la scelta di venire qui è stata una sfida. Sono consapevole che ci sono difficoltà, poi appena arrivato c'è stato anche il cambio di allenatore, ma con la mia esperienza cerco di trasmettere positività e l'importanza di stare tutti uniti verso l'obiettivo. La vittoria di sabato è un punto di partenza, perché bisogna trovare continuità, a partire da Padova». E su come approcciare una partita così il difensore ha le idee

chiare: «So che è un derby a cui la tifoseria tiene, ma noi da qui alla fine dobbiamo affrontare tutte le partite come dei derby e tirare fuori qualcosa in più. Loro sono in un momento così così, noi dobbiamo creare entusiasmo dopo la vittoria con l'Albinoleffe, sperando di portare a casa altri tre punti perché ci servono». Masi ha dovuto inserirsi in una difesa che si è conosciuta giocando: «Ho giocato a Verona la prima partita, Piacentini era arrivato al mattino e con Matosevic avevamo fatto due allenamenti, ma ci siamo trovati bene in campo, cercando di restare uniti nelle difficoltà. L'importante è avere tutti lo stesso obiettivo, esiste solo la squadra, senza personalismi. La concorrenza fra tanti difensori centrali? È sana e la vivo in modo molto sereno: tutti vorrebbero giocare, ma bisogna pensare solo alla Triestina. Ci alleniamo al massimo per mettere in difficoltà l'allenatore». Un pensiero anche all'espulsione contro la Pro Sesto: «Per me è stata ingiusta. Prendere due gialli senza fare falli o protestare è incredibile. Mi è dispiaciuto, ci sono rimasto così male che non ho neanche protestato. Ma gli errori arbitrali fanno parte del gioco».

A.R.

CALCIO FEMMINILE

La Triestina ha ritrovato la qualità

Nemaz: «Mostrato quello che siamo»

Guido Roberti / TRIESTE

La vittoria ad Orvieto ha rintuzzato la classifica della Triestina femminile, uno scontro diretto con esito positivo in trasferta inoltre infonde coraggio nel cammino, ancora lungo, verso la salvezza. L'Unione di Melissano lavora con la stessa intensità di sempre, da preparare c'è una sfida sulla carta proibitiva contro il Lumezzane terzo

in classifica (domenica, ore 14:30 al "Cosulich"). Tuttavia, giocare senza l'assillo del risultato obbligato potrebbe arridire alle alabardate. Il tecnico Melissano, intervenuto in conferenza stampa, torna sul successo in Umbria.

«Era una partita che non potevamo perdere, i tre punti ci hanno consentito di superare anche il Portogruaro contro cui abbiamo lo scon-

tro diretto favorevole. Ad Orvieto ho visto qualità, le padrone di casa hanno superato la metà campo un paio di volte in tutta la gara e il loro portiere è stata la migliore in campo».

A decidere la gara è stata la De Donatis, classe 2006.. «Sono cinque anni in Triestina, una emozione fortissima perché lei era mia giocatrice quando iniziai il percorso qui con le U15. Vederla far



La gioia delle alabardate al termine della partita vinta a Orvieto

gol in prima squadra è stato bello, significa che il progetto di calcio femminile a Trieste sta funzionando, e il settore giovanile sta facendo un buon lavoro». Domenica arri-

va il Lumezzane. «Hanno ambizioni di promozione. Noi dobbiamo fare punti negli scontri diretti ma possiamo provare a rosicchiare punti anche in situazioni sulla car-

ta insperate come avevamo fatto con il Vicenza. La forza del Lumezzane è nelle tre giocatrici davanti». In conferenza stampa è intervenuta anche Jessica Nemaz, esterna di difesa con vocazione a spingere avendo ricoperto spesso il ruolo di esterna alta. La giocatrice classe '96 analizza il momento partendo dall'ultimo successo. «Abbiamo tirato fuori quello che siamo, ora speriamo di continuare così. La situazione di una lotta salvezza è difficile mentalmente ma perdendo la calma rischiamo di perdere quindi dobbiamo cercare di giocare a calcio come sappiamo fare. Domenica abbiamo fatto belle azioni di prima, pur sbagliando troppo davanti la porta».

BASKET SERIE A

Trieste cerca il sostituto di Gaines Ghiacci: «Valutiamo alcuni profili»

L'americano è già partito per la Francia mentre oggi la squadra ritorna in palestra
Coach Legovich: «Puntiamo a un tiratore con caratteristiche per coprire più ruoli»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È caccia grossa sul mercato alla ricerca del sostituto di Frank Gaines. La guardia americana ha già raggiunto la sua nuova destinazione in Francia e, tramite i suoi agenti, sta trattando la rescissione dell'accordo firmato a inizio stagione. Chiuso senza particolare rammarico il capitolo Gaines, Trieste lavora adesso per trovare il nome utile in grado di rimpiazzarlo. «Al momento non abbiamo ancora avanzato proposte - racconta il general manager Mario Ghiacci - stiamo raccogliendo informazioni e completando lo screening dei profili che possono fare al caso nostro. Lavoriamo a 360 gradi, siamo alla ricerca di un giocatore che abbia caratteristiche ben definite. Non è ancora il momento di fare nomi, ho già fatto quello di Sanders e confermo che è un giocatore che ci può interessare ma non è naturalmente l'unico. Dobbiamo fare presto ma vogliamo scegliere



Il coach della Pallacanestro Trieste Marco Legovich

re bene". Sulle caratteristiche del giocatore, idee chiare da parte di Marco Legovich. «Siamo alla ricerca di un tiratore da tre punti, un atleta che abbia taglia fisica per giocare in più ruoli e capacità di palleggio per finalizzare o creare per i suoi compagni». In attesa di notizie dal mercato, oggi la squadra torna a lavorare sul

«Confermo che Sanders è un giocatore che ci può interessare ma non è l'unico»

parquet dell'Allianz Dome dopo i tre giorni di riposo concessi dallo staff tecnico al termine della trasferta di domenica scorsa a Casale Monferrato. Si riparte con poco meno di tre settimane da sfruttare in vista di un mese di marzo che, con quattro scontri diretti in programma, darà indicazioni probabilmente decisive su quella

che sarà la stagione di Trieste. Fondamentale non sbagliare negli impegni casalinghi contro Treviso e Reggio Emilia, occasioni da sfruttare le trasferte a Brescia e Scafati, due impegni alla portata della formazione di Marco Legovich. A margine delle final eight di coppa Italia cominciate ieri a Torino, anche le altre squadre impegnate nella corsa salvezza stanno affidandosi al mercato per migliorare i loro roster in vista della volata finale. Particolarmente attiva la Tezenis Verona che dopo aver affidato a coach Ramagli l'ex Napoli Davis ha messo nel mirino il play americano, classe '95, Conner Frankamp giocatore che ha iniziato la stagione nel campionato turco. In uscita ci sarebbero Jamarr Sanders e il play Davide Casarin, richiesto nelle ultime ore dall'Apu Old Wild West Udine per rinforzare il suo organico e presentarsi con rinnovate velleità di promozione alla seconda fase del campionato di serie A2. Definito dalla Lega, intanto, il programma delle giornate previste nel mese di marzo. Contro Treviso, domenica 5 alla ripresa del campionato, Trieste sarà in campo alle 18.30. La domenica successiva, alle 17.30, impegno al PalaLeonessa di Brescia contro la Germani. Ritorno all'Allianz Dome domenica 19 marzo, alle 17, contro la Unahotels Reggio Emilia, ottava giornata che propone l'anticipo sul campo di Scafati. Contro la Givova di coach Sacripanti, Trieste sarà in campo sabato 25 marzo alle 20 con diretta su Eurosport.

COPPA ITALIA

Nelle final eight l'Armani Milano esce subito contro Brescia

TORINO

Fuochi d'artificio nella prima giornata delle final eight di Coppa Italia in corso di svolgimento al PalaAlpitour di Torino. Cade l'Armani Milano, testa di serie numero uno della manifestazione, eliminata a sorpresa dalla Germani Brescia. Finisce 75-72 per la formazione di Magro che, dopo un primo tempo dominato e chiuso in vantaggio sul 45-29, ha saputo gestire la rimonta della sua avversaria. Nel finale giocato punto a punto decisiva la precisione dalla lunetta di Massenbourg che ha realizzato i liberi decisivi firmando il definitivo 75-72. Nella seconda semifinale passa la Carpegna Pesaro, vittoriosa a spese della Openjobmetis Varese. Partita di parziali nel primo tempo, 29-12 Carpegna nel primo quarto, rimonta varesina a fine primo tempo, nella seconda parte di gara Pesaro allunga e gestisce fino all'84-80 finale. Oggi gli ultimi due quarti: alle 18 in campo Segafredo Bologna-Umana Venezia, alle 20.45 Tortona-Trento. —

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.

LA BELLEZZA sarà sempre D'AVANTI ai tuoi occhi.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA
Un percorso appassionante che indagherà la vita, le idee e le opere, uniche e irripetibili, di artisti che tutto il mondo ci invidia. Saranno il **fascino** e la **meraviglia** a guidarci in questa galleria di geni assoluti, **una pinacoteca ideale** costruita grazie a informazioni accurate e approfondite, **un repertorio iconografico ampio e spettacolare, capace di regalarci un'esperienza inedita e coinvolgente.**

**DAL 18 FEBBRAIO
IL 1° VOLUME**

**CARAVAGGIO,
l'ombra e la luce.**

GED Gruppo Editoriale
Messaggero Veneto
IL PICCOLO

TORINO

Juve, vincere l'Europa League per tornare in Champions

Stasera i bianconeri sfidano il Nantes allo Stadium per l'andata dei playoff

Gianluca Oddenino / TORINO

Stadio pieno e profumo d'Europa. La Juventus riassapora una notte speciale, buona per dimenticare le turbolenze giudiziarie e anche per riscattare la figuraccia in Champions League, con la speranza di moltiplicarla per nove fino alla finale di Budapest. L'Europa League è un lungo percorso ad ostacoli, ma provare a vincere un trofeo internazionale dopo quasi 25 anni (l'ultimo fu l'Intertoto nel 1999) e così conquistare anche un posto nella prossima Champions (oltre a 30 milioni di incassi vari) è il doppio obiettivo dei bianconeri. Questa sera faranno il primo passo allo Stadium nell'andata dei playoff contro il Nantes, scosso dalla morte della figlia di 5 anni dell'attaccante Ganagò, e la squadra di Allegri rientra tra le favorite insieme ad Arsenal, Barcellona o Manchester United (catalani e inglesi pe-



Vlahovic, Chiesa e Rabiot

rò si sfidano in questo turno). «La Juve è un monumento del calcio», dice il tecnico dei francesi, Antoine Kombouaré, forse anche ricordando l'unico precedente del Nantes a Torino. Era il 1996 e i bianconeri conquistarono la finale di Champions, poi vinta contro l'Ajax, eliminando i gialloverdi grazie ai gol di Vialli.

I ricordi si intrecciano, senza dimenticare che questa coppa è stata già vinta

tre volte dalla Juventus, ma ora è tutta un'altra storia e il primo a volerla scrivere è Massimiliano Allegri che non ha mai frequentato l'Europa League nella sua carriera.

C'è sempre una prima volta e le idee sono chiare: «Vogliamo vincere, viviamo e lavoriamo per queste sfide». Battere il Nantes con tanti gol è il progetto dell'allenatore livornese che solo oggi scioglierà le riserve sulla conferma del tridente o il ritorno al 3-5-2 con un centrocampista in più.

Il ballottaggio è tra Chiesa e Fagioli, mentre un po' di turnover andrà gestito in vista della delicata trasferta di domenica a La Spezia. «Ho una rosa importante e ho cinque cambi – riflette –, che possono darmi una mano se li indovino. Poi ogni tanto spero di giocare il lunedì». Ogni dettaglio conta, a maggior ragione se c'è in ballo un posto in Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Roma a Salisburgo Lazio e Fiorentina in Conference

Oltre alla Juventus (inizio ore 21) oggi sarà impegnata in Europa League anche un'altra squadra italiana, la Roma in trasferta contro il Salisburgo (ore 18.45). Per la Conference League, invece, saranno in campo oggi Sporting Braga-Fiorentina (ore 18.45) e Lazio-Cfr Cluj (ore 21).

In casa Roma, ieri, hanno fatto notizia le dichiarazioni di Paulo Dybala. «Il mio futuro? – ha detto il giocatore argentino –. Vorrei essere allenato da Mourinho, perché è uno dei migliori e voglio vincere con lui». Insomma, il destino dei due appare legato dallo stesso obiettivo stagionale: tornare in Champions. —

IL CLUB: PRONTI AD AZIONI LEGALI

Barcellona nella bufera «Soldi al vicepresidente del Comitato arbitri»

ROMA

Bufera sul Barcellona, che guida saldamente la classifica della Liga spagnola con 11 punti in più rispetto al Real Madrid. Per tre anni, tra il 2016 e il 2018, il club catalano avrebbe pagato quasi 1,4 milioni di euro a una società privata riferibile a José María Enríquez Negreira, che all'epoca dei fatti era vice presidente del Comitato tecnico degli arbitri. Secondo quanto riportato dall'emittente Ser Catalunya, l'inchiesta è partita dopo una verifica fiscale alla società, la Dasnil 95 SL, di cui esiste un solo socio, ovvero Negreira, riguardante la tassazione di quei 1,4 milioni, e la Procura catalana ha aperto un'indagine.

La notizia è stata confermata dal diretto interessato che però ha assicurato alla Ser che non c'è mai stato un trattamento di favore per il club blaugrana e che i pagamenti, per cui non ha fornito fatture, erano dovuti a un lavoro di consulenza, che consisteva nello spiegare ai giocatori come comportarsi durante gli incontri con gli arbitri e cosa potevano o non potevano fare a seconda di chi dirigeva. Un fulmine a ciel sereno sulla Liga per cui non si è fatta attendere la risposta del Barcellona, con la sua versione di quanto accaduto: «Il Barcellona si rammarica che queste informazioni appaiano proprio nel miglior momento sportivo di questa stagione. Il club intraprenderà un'azione legale contro chiunque rovinì l'immagine del Club con possibili insinuazioni contro la reputazione dell'entità che potrebbero derivare da queste informazioni». Arincare la dose in difesa del Barça il presidente Joan Laporta: «Da parte del Barcellona, qualsiasi interpretazione capziosa, tendenziosa che insinui cose che non lo sono, riceverà dal club la risposta proporzionata e adeguata. Ci riserviamo tutte le azioni necessarie per difendere l'onore e gli interessi del Barcellona». A parlare anche l'ex presidente del club, Bartomeu che ha assicurato come i rapporti esistevano già almeno dal 2003 e i pagamenti sono stati sospesi per «una politica di taglio». —

Oggi al Parma, il campione del mondo legge il calcio italiano in ogni sua sfumatura

Buffon: «Mi godo i 45 anni in campo Quanti dubbi sul caso Juventus»

L'INTERVISTA

Antonio Barillà

Ha appena spento 45 candeline. Molti compagni potrebbero essere suoi figli. Pochissimi erano nati nel 1995 quando Gigi Buffon s'affacciò in Serie e nella leggenda. Il portierone ha parato anche il tempo, continua a stupire nel Parma che è la chiusura del cerchio, la culla dove ha scelto di tornare dopo aver collezionato record e trofei con la Juventus – 19 stagioni interrotte da un'esperienza al Psg – e con l'Italia: ultimo spot dell'eterna giovinezza, una straordinaria parata su Dzeko nella notte di Coppa Italia che lo ha visto protagonista per la cinquantesima volta a S. Siro. **Buffon, sa che il magnate americano Bryan Johnson, suo coetaneo, spende due milioni di dollari all'anno per ringiovanire? Potrebbe insegnargli il suo trucco...**

«Ma io sono felicissimo così e non pagherei per tornare indietro: dalle consapevolezza conquistate alla gioia della famiglia, sento di avere più soddisfazioni adesso».

Il trucco però c'è e si vede...
«Credo sia unire alle doti che madre natura mi ha dato la capacità di uscire dall'ordinario, rigenerando energie, entusias-

mo, sogni e voglia di raggiungerli. Forse mi ha aiutato essere un Acquario, dicono siamo sognatori».

Con lei sogna il Parma che vede i playoff

«Nelle ultime partite abbiamo un po' aumentato il ritmo: migliorarsi è importante per nutrire la speranza, accendere l'ambizione di poter raggiungere un traguardo».

Nessun altro eroe di Berlino gioca più: in Serie B, il suo campionato, Grosso, Gilardino, Inzaghi e Oddo allenano. C'erano anche Cannavaro e De Rossi, esonerati.

«Si va avanti se sostenuti da una buona condizione e si ha la capacità di crearsi un obiettivo che non diventi ossessione ma motivazione. Io ho scelto il ruolo migliore per poter rimandare l'approdo a un secondo mestiere».

Nel 2006, proprio l'anno del Mondiale, lei visse Calciopoli. Cosa consiglia ai bianconeri di oggi?

«Di far leva, per ottenere il massimo, sull'unico aspetto positivo della vicenda. Per quel che li riguarda, non hanno più nulla da perdere: tutto ciò che guadagneranno non sarà più preteso, sparisce la pressione di dover per forza andare in Champions o rimanere accanto al Napoli. È una sfumatura che alleggerisce».

Lei che idea si è fatto?

«Aspetto che si completino gli iter giudiziari. Ma in caso di



Gigi Buffon, 45 anni ex portiere della Juventus oggi con la maglia del Parma

un'altra dura condanna nello spazio di diciassette anni, considerato che la Juve viene dipinta come il potere poiché vincente, non potrei non pormi una domanda: è il potere masochista che si autflagella e o è l'antipotere che vuole battere il potere?».

Da protagonista del ciclo di Andrea Agnelli, che bilancio traccia?

«Mi fermo al giudizio del campo, il mio mondo, e dico che dieci anni come quelli del presidente sono irripetibili: passeranno lustri prima che qualcuno possa eguagliarli».

Il Napoli si avvia a uno storico scudetto.

«È sicuramente la più grande sorpresa del campionato: ai

nastri di partenza, la squadra appariva depotenziata avendo perso punti di riferimento importanti, invece sono stai bravissimi: i meriti sono di tutti, incredibili quelli dell'allenatore che se l'è presa sulle spalle e del ds, illuminato nella scelta di campioni a costi accessibili».

Ha visto il Milan con il Tottenham?

«Ho trascorso la serata di San Valentino con mia moglie, però so che ha offerto una buona prestazione, superando un momento duro e secondo me comprensibile: il percorso negli ultimi anni è stato eccellente, ma lo scudetto è stato sorprendente, non erano favoriti, e siccome confermarsi non è sem-

plice capita che qualcosa si incepi e cominci a venir meno il circolo d'entusiasmo. Sono stati bravi a gestire le difficoltà». **Restiamo alla Champions: Donnarumma, suo erede azzurro, è al centro delle critiche per l'errore contro il Bayern Monaco.**

«È il destino dei portieri, ruolo che sconsiglio anche ai miei figli: c'è sempre una parte di imponderabile che prescinde dalle capacità, rispetto ai ruoli offensivi, hai molto più da perdere che da guadagnare».

Donnarumma a parte, sembra tornato alla scuola dei portieri italiani.

«Da parecchio non si vedeva un livello così alto. In B Capri le è la migliore espressione, in A ne vedo tanti bravi: Audero, Falcone, Provedel che si conferma a un livello superiore, Carnesecchi che al debutto in categoria lascia percepire un talento cristallino, Vicario che per il secondo anno sta facendo qualcosa fuori dal comune».

Oltre i portieri, rileva una rinascita azzurra?

«Il talento ti lascia senza parole, ti acceca, e quello obiettivamente non lo vedo. Poche eccezioni, come Verratti o Chiesa: non credo di essere troppo critico, forse mi piace essere concreto e non riesco a suggestionarmi».

Ancora sul tema: quando Di Maria, suo compagno al Psg, scelse la Juve lei parlò di un talento sottovalutato. Il Mondiale e alcuni lampi in bianconero le danno ragione.

«Non è così strano, purtroppo il calcio che è bellissimo ed è sport di popolo è anche un po' una bugia: l'importanza e di alcuni calciatori nel rendere virtuosa o vincente una squadra non è sempre percepita, resta-

no impressi quelli più appariscenti e meno utili».

Oltre il campo, è stato molto bella la sua solidarietà per i popoli colpiti dal terremoto: i suoi guantoni autografati all'asta per beneficenza.

«Abbiamo la fortuna di poter dare una mano con gesti normali, di regalare felicità o strappare sorrisi con poco, di trasmettere positività e fiducia a persone che ne hanno sete: ne sono consapevole e quando posso la metto a disposizione, faccio volentieri qualcosa per sdebitarmi di ciò che ho avuto dalla vita».

Negli ultimi mesi ci hanno lasciato Vialli e Mihajlovic.

«Ti resta addosso un velo di tristezza. E capisci l'importanza che avevano oltre il calcio, nel sociale e della famiglia: prima che campioni, erano padri, mariti, amici, mi ha commosso una lettera della figlia di Sinisa. Dobbiamo far capire ai nostri figli la fortuna che abbiamo a stare insieme ogni giorno, a non avere malattie: serenità e salute non sono scontate».

Un commento su Jankto, primo calciatore importante a fare coming out?

«Se lo ha ritenuto opportuno per un suo benessere esistenziale sono felice, noi non dobbiamo meravigliarci. L'omosessualità non deve essere né un problema né un tabù, vedo i miei figli e nipoti affrontare con normalità certi temi: i giovanissimi, come mentalità, sono avanti».

Buffon, le 45 candeline sono spente: fino a che età la vedremo volare tra i pali?

«Guardiamo come finiamo quest'anno, posso trarne un'indicazione: alla mia età, e sono ottimista, è bello ragionare di mese in mese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste pensa ai play-off con l'incognita palasport

La squadra è quasi qualificata alla poule di Chieti. Oveglia: «Senza Chiarbola è emergenza per allenamenti e partite»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alle prese con l'emergenza Chiarbola, improvvisamente sfrattata da un palasport che rappresenta il punto di riferimento imprescindibile della sua attività, la Pallamano Trieste guarda con preoccupazione al finale di campionato.

Non solo per la prima squadra ma anche per il suo florido settore giovanile improvvisamente fermato proprio nel momento più importante della stagione. In attesa di capire i tempi necessari alla sistemazione delle problematiche dell'impianto di via Visinada e alla sua successiva riapertura, il direttore sportivo Giorgio Oveglia sta

lavorando per cercare di trovare alternative in grado di far riprendere regolarmente l'attività. «Sono giorni difficili - sottolinea il diesse bianco-rosso - perchè trovare, da un giorno all'altro, un campo disponibile non è senza dubbio semplice. Ho cercato una soluzione in Slovenia, prima a Isola e poi a Capodistria ma non ho trovato disponibilità, devo ringraziare la sensibilità della Pallacanestro San Vito e del suo presidente Giorgio Zerial che ci ha permesso di utilizzare il palasport di Calvola. Ci stiamo allenando in una palestra priva di porte ma, quanto meno, i ragazzi riescono a lavorare sul parquet. Le urgenze riguardano le forma-

zioni giovanili, che dovranno scendere in campo nel prossimo week-end e la prima squadra che, dopo la trasferta di sabato a Oriago si troverà davanti alla settimana forse più importante della stagione con il match in programma contro la capolista Appiano». Il rischio, in questi mesi decisivi della stagione, diventa perdere il focus sulla strada da percorrere. «Mancano sette partite al termine della stagione regolare - ricorda Oveglia - abbiamo un buon vantaggio in classifica nei confronti delle squadre che ci inseguono ma dobbiamo ancora far punti per mettere al sicuro il secondo posto. L'obiettivo, dunque, rimane vincere le

partite sufficienti ma nel contempo completare l'inserimento di Scaramelli e Vinkovic e trovare la forma che ci permetta di arrivare ai play-off in buone condizioni fisiche». Play-off che si giocheranno nel concentramento di Chieti dal 2 al 7 maggio e che proporrà alle squadre un tour de force di cinque partite in cinque giorni. Lo giocheranno le prime tre formazioni dei gironi A e B e la prima e la seconda del girone C. Verranno sorteggiati due gironi da quattro squadre, le prime due di ogni raggruppamento si giocheranno la promozione nella massima serie della prossima stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Oveglia direttore sportivo della Pallamano Trieste

PALLAMANO

Dapiran vince la Coppa ed è il top delle finali

Il triestino ha trascinato Bressanone alla conquista del trofeo «Sto bene e in campo si vede, ora l'obiettivo è lo scudetto»

TRIESTE

E' stato l'mvp delle finali di Coppa Italia, protagonista indiscusso delle vittorie che nel primo week end di febbraio hanno consentito a Bressanone di portare a casa, 35 anni dopo l'ultimo successo, il terzo trofeo della sua storia. Per Gianluca Dapiran, buttate alle spalle le problematiche vissute nella prima parte della scorsa stagione a Trieste, un modo importante di voltare pagina e ritrovarsi al centro della pallamano italiana. Sei gol segnati nella gara dei quarti contro Cassano Magnago, una prova straordinaria nella semifinale contro Merano, chiusa con nove reti (e nessun errore dal campo) prima della finale contro Fasano vinta anche grazie alle sei reti segnate. «Una grande soddisfazione da condividere con i compagni e la società - racconta Dapiran. Il grande obiettivo di questa stagione era tornare a vincere, esserci riusciti al primo tentativo e aver messo la coppa Italia in bacheca ci regala morale e tranquillità per continuare a cavalcare un campionato nel quale stiamo facendo molto bene. Siamo primi grazie a un percorso finora straordinario, l'entusiasmo che questo successo ci regala è fondamentale per proseguire a lavorare con la stessa fiducia e intensità di questi primi mesi». Vittoria di una squadra nella quale brilla la stella di un giocatore che, a quasi 29 anni, sta vivendo per la continuità delle prestazioni la miglior stagione della sua carriera. Nel pieno della maturità sportiva, Dapiran è un giocatore completo che in difesa



L'esultanza di Gianluca Dapiran che gioca a Bressanone

rappresenta una sicurezza assoluta e in attacco, partendo dal suo ruolo naturale di ala sinistra, sta garantendo grande affidabilità anche giostrando da terzino o da centrale. Per Cutura, tecnico di Bressanone, un jolly prezioso da sfruttare nel corso delle partite. «Credo che l'ottimo momento fisico che sto vivendo mi abbia aiutato - conferma il giocatore triestino -. Sto bene e questo in campo si vede. In questa stagione, così come nel corso delle tre gare che ci hanno regalato la coppa Italia - ho giocato un po' in tutti i ruoli cercando di essere utile alla squadra. E' una mia caratteristica, l'ho

sempre fatto anche negli anni in cui ho vestito la maglia di Trieste». Le ottime prestazioni di questa stagione hanno naturalmente acceso i riflettori di un mercato che guarda con interesse al futuro di Dapiran. Bressanone gli ha già proposto il rinnovo del contratto ma la società altoatesina non è l'unica a essersi interessata al giocatore. «In questo momento non voglio farmi distrarre da questioni contrattuali - conclude Gianluca - voglio concentrarmi solamente su questa stagione e sul lavoro che dobbiamo fare per vincere il campionato» —

L.O.GA.

TUFFI

Da domani alla Bianchi il Campionato Italiano

I migliori atleti nazionali dai senior ai ragazzi impegnati fino a domenica. Belsasso: «Puntiamo a salire sul podio»

TRIESTE

Da domani al 19 febbraio la piscina "Bianchi" ospiterà il campionato italiano di categoria di tuffi, riservato ai senior, juniores e ragazzi, seconda prova del campionato nazionale a squadre. Una importante occasione per vedere all'opera i migliori tuffatori italiani. Infatti la gara, oltre che assegnare il titolo di campione d'Italia, è valida anche come selezione per la nazionale juniores e sarà un ottimo palcoscenico per il nuovo responsabile Nicola Marconi che a breve dovrà scegliere la rappresentativa azzurra.

La Trieste Tuffi sarà presente e con chiari e ambiziosi propositi.

«Siamo appena rientrati dal meeting internazionale di Madrid - spiega il presidente Fulvio Belsasso -, dove Marianna Cannone, che gareggerà nel fine settimana nella categoria ragazze ci ha dato quelle conferme che attendevamo. Con lei puntiamo al podio, anche se è appena al primo anno di categoria, ma i miglioramenti sia dal trampolino che dalla piattaforma ci fanno ben sperare. Con lei gareggerà anche Caterina Zerial, rientrata in clima agonistico dopo due anni di assenza e che siamo certi migliorerà il proprio punteggio ottenuto a dicembre, in occasione del Trofeo di Natale. Per la categoria juniores Nicola Zanetti è ormai una certezza e ci attendiamo una prova autoritaria, che gli consenta di ottenere il punteggio minimo per gareggiare ai prossimi campionati assoluti di Torino. Infine



Il triestino Gabriele Auber gareggerà tra i seniores

i senior Gabriele Auber e Giulia Belsasso completano la squadra, allenata da Davide Lorenzini».

Il calendario nazionale e internazionale da qui a giugno, prima di affrontare le ultime gare estive, è senza sosta.

«Ci siamo allenati duramente in inverno, inserendo anche uno stage al "caldo" di 14 giorni alle Canarie, proprio per immagazzinare energie in vista di questo intenso periodo che ci aspetta. Le sensazioni sono buone, ma si vince con i punteggi e non con le sensazioni».

Noemi Batki in questi giorni ha abbandonato l'agoni-

sma, è stata una grande atleta. «Posso dire, senza rischio di smentita - continua Belsasso -, che siamo stati noi a vantarla a prendere a Belluno, assieme a tutta la famiglia e a inserirla all'interno della squadra della Trieste Tuffi. Con noi ha partecipato alla finale nel sincro 3 metri con Francesca Dallapè alle Olimpiadi di Pechino, ha vinto un bronzo agli europei dalla piattaforma in sincro con Tania Cagnotto, oltre a un oro alle Universiadi da 1 metro. Ora non posso che augurarle un radioso futuro, sono certo che il successo non mancherà anche nelle sue nuove attività».

Scelti per voi

tvzap



Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Azzurra (**Francesca Chillemi**) e Suor Teresa sono alle prese con la missione che riguarda Elia. La loro collaborazione le porta ad avvicinarsi: Azzurra rivela alla donna aspetti del suo passato e la Madre Superiora la guarda sotto una nuova luce.



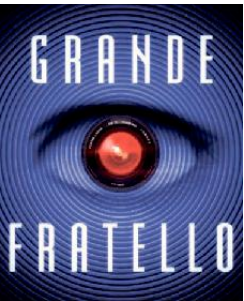
Anna
RAI 2, 21.20
1985, Mosca è ancora sotto il dominio dell'URSS. Anna (**Sasha Luss**), ragazza con un violento passato alle spalle, nasconde un segreto: dietro il suo volto d'angelo si nasconde un temibile killer del KGB.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con la pungente ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction	
23.35 Porta a Porta Attualità	
23.50 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
9.30 Slalom Gigante	
Femminile 1ª manche Sci alpino	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.25 Slalom Gigante Femminile 2ª manche Sci alpino	
14.30 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Anna (1ª Tv) Film Azione ('19)	
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Question Time Attualità	
16.20 Piazza Affari Attualità	
16.30 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.35 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.40 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari	

RETE 4	
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.30 Jane Eyre Film Drammatico ('96)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 La scorta Film Drammatico ('93)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Joey Serie Tv	
6.50 Magica, Magica Emi	
Cartoni Animati	
C'era una volta...Pollon	
Cartoni Animati	
Papà Gambalunga	
Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Fantasy ('09)	
0.15 Prima di domani Film Giallo ('17)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
14.00 Istinto criminale (1ª Tv) Film Thriller ('21)	
15.45 Anime gemelle Film Commedia ('20)	
17.30 Amore a Harmony Ranch Film Commedia ('18)	
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo	
20.30 Spareggi Andata Calcio	
21.00 Juventus - Nantes Calcio	
23.00 Postpartita Europa e Conference League Rubrica	

NOVE

17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
23.40 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)

20	20	
14.15 Kung Fu Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)		
23.40 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)		
1.35 iZombie Serie Tv		
2.15 I zombie Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Il colpevole - The Guilty Film Thriller ('18)		
16.00 Rookie Blue Serie Tv		
17.30 Scorpion Serie Tv		
18.55 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv		
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv		
23.35 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)		
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.25 The Strain Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.40 L'Uomo Senza Paura Film Western ('55)		
16.35 King Kong Film Avv. ('76)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie		
21.00 L'Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere Film Avventura ('91)		
23.20 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione ('16)		
1.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Beatrice Cenci Spett.		
17.35 Concerto Gilbert - Gabetta Spettacolo		
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
20.25 Ghost Town Doc.		
21.15 Concerto del Teatro La Fenice di Venezia Spettacolo		
22.50 The Doors: When You're Strange Film Documentario ('10)		

RAI MOVIE	24	Rai
12.35 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)		
14.20 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)		
16.20 Missouri Film Western ('76)		
18.35 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avv. ('03)		
21.10 Un amore all'improvviso Film Drammatico ('09)		
23.00 L'uomo venuto dall'impossibile Film Fantascienza ('79)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.25 Ho sposato uno sbirro Fiction		
19.15 La porta rossa Fiction		
21.20 Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa Film Biografico ('19)		
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle		
23.55 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)		
1.30 Nei Tuoi Panni Attualità		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Poliziotto in prova Film Azione ('14)		
23.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Fantascienza ('89)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no! Come dare un significato nuovo al "tempo liberato" dopo il pensionamento; **11.55** Né stato né mercato: La campagna "M'illumino di meno" e le iniziative in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Erasmo di Valvasone - Difesa della georgica di Virgilio" di A. Pavan e T. Artico. "Bordeggiare tra acque mosse" di G. Bressan; **14.10** Riverberi: Il Trio Tskikarim. Concerti in regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Presentazione del nuovo numero della rivista gratuita-online "Il Ponte rosso". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buon-giorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: MED GORAMI - 3. pt; **18** Diagonal-culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19 GR**; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
21.05 Europa League: Juventus - Nantes Conference League: Lazio - CFR Cluj	
22.55 Ascolta, si fa sera	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
18.00 Caterpillar "M'illumino di Meno" - Speciale	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.20 Radio3 Suite - Panorama	
19.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia	
DEEJAY	
13.00 Chiara, Frank e Ciccio	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaaad?	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Sky Cinema Suspense	19.25 L'ape Maia - Il film Film Sky Cinema Family
17.40 Favolacce Film Sky Cinema Due	21.00 Faster Film Sky Cinema Action
18.30 Il signore delle formiche Film Sky Cinema Uno	21.00 C'era una volta il crimine Film Sky Cinema Comedy
18.55 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Action	21.00 Io e Lulù Film Sky Cinema Drama
19.05 The Twilight Saga: Eclipse Film Sky Cinema Collection	21.00 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Family
19.05 The Body Film Sky Cinema Suspense	21.00 Il materiale emotivo Film Sky Cinema Romance
19.10 Noi E La Giulia Film Sky Cinema Comedy	21.00 Prove d'accusa Film Sky Cinema Suspense
19.10 Suffragette Film Sky Cinema Drama	21.15 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Sky Cinema Collection
19.10 The Words Film Sky Cinema Romance	21.15 Il petroliere Film Sky Cinema Due
19.25 Una donna fantastica Film Sky Cinema Due	

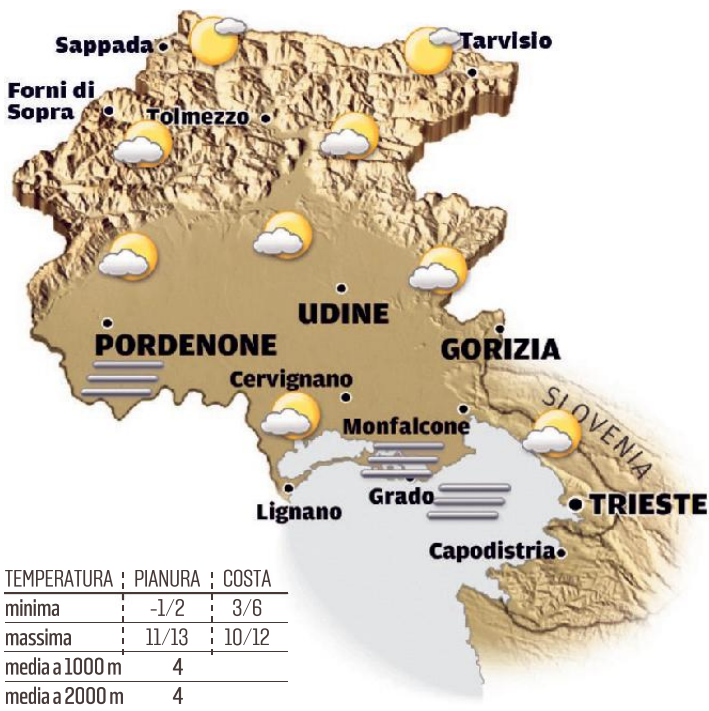
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
13.20 SCI ALPINO. CAMPIONATI MONDIALI Méribel/Courchevel. gigante (F) Il manche, telecronaca diretta TG TRANSFRONTALIERA Tg R.F.V.G.	
14.50 ORAMUSICA	
15.05 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI Oberhof. staffetta singola mista	
16.00 Quarta di copertina	
16.30 Mediterraneo	
17.00 Slovenia magazine	
17.25 La macroregione danubiana	
17.30 EST-OVEST	
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 Itinerari collezione	
19.55 L'universo e' ...	
20.25 Bell'Italia	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 Mario Schiavato	
21.45 Storie di viaggi e mari	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - r	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020	
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stagione 2022/2023	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 FILM - IL SESTO GIORNO	
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - giovedì	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - r - giovedì	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO - r - giovedì	
23.30 TG POST SERA - r - Giovedì	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r	
01.00 IL NOTIZIARIO - r - giovedì	

TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 FUORI DI CUFFIA con Angela Mangiavillano e Barbara Cova	
19.05 "Il Tameis"	
19.30 "L'ort cence velens"	
19.55 "Giacarade cun..."	
21.00 POLITICA IERI & OGGI - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri	
23.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	
00.00 Vivi la notte con teleantenna	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso per velature, nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità. Di primo mattino ancora in pianura e nei fondivalle marcate inversioni termiche. Su costa e pianura pordenonese saranno possibili foschie o locali banchi di nebbia, più probabili dalla sera.

OGGI IN ITALIA

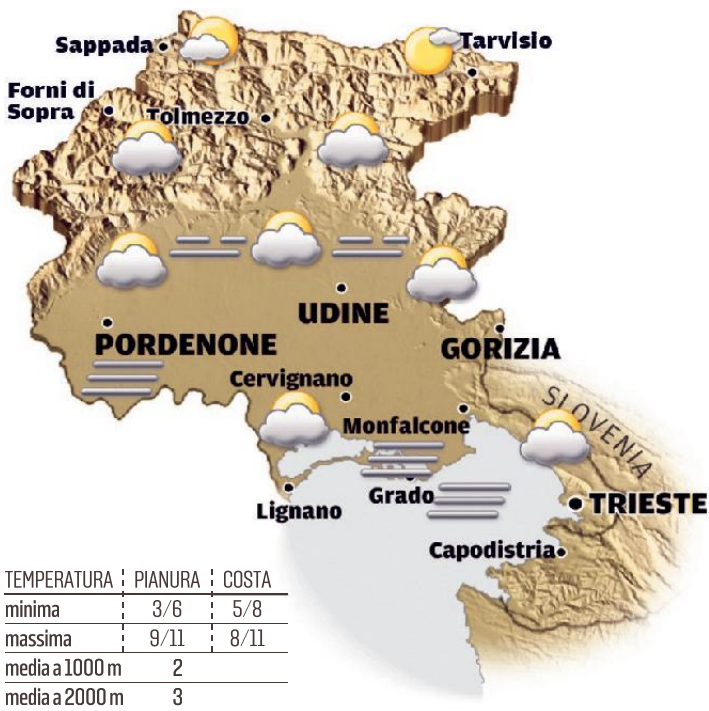


OGGI
Nord: addensamenti in Liguria con isolate pioviggini sulle coste; parzialmente nuvoloso altrove per foschie, nebbie e nubi basse sulla Val Padana.
Centro: nubi basse e qualche nebbia su coste e pianure tirreniche, soleggiato sul versante adriatico.
Sud: addensamenti irregolari su Sardegna, Campania, Calabria tirrenica e nord Sicilia.
DOMANI
Nord: cielo nuvoloso sulla Liguria di centro-levante e nebbie e nubi basse anche persistenti al Nordest; poche nubi al Nordovest.
Centro: cielo nuvoloso su coste e pianure tirreniche; in prevalenza soleggiato altrove.
Sud: addensamenti nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



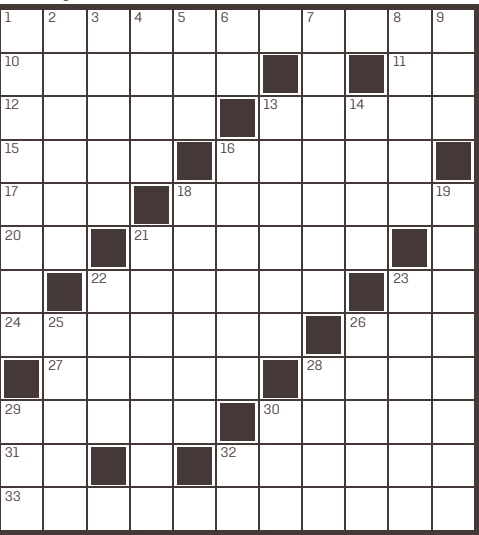
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla regione cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse. Nelle zone alpine più interne e in quota il tempo sarà decisamente migliore. Su pianura e costa, di notte e di primo mattino saranno probabili foschie o nebbie.

Tendenza:sulla regione cielo in prevalenza coperto per nubi basse. Sulle zone alpine più interne e in quota il tempo sarà migliore. Su pianura e costa ci saranno foschie o possibili locali nebbie.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lavora in sala operatoria - 10 Custodia per scia-bole - 11 Principio di emicrania - 12 Decorazioni per templi - 13 Noto filosofo greco - 15 Era dolce per Billy Wilder - 16 La capitale dell'Afghanistan - 17 Centodieci romani - 18 Vi nacque Simón Bolívar - 20 I confini dell'Honduras - 21 Rotoli di pellicola cinematografica - 22 Vasto potere - 23 Precedono la "H" - 24 Ballo e canto popolare greco - 26 Il Big di Westminster - 27 Si chiedono nel bisogno - 28 Una guida per i naviganti - 29 Poetico boschetto - 30 Cavallo allenato a correre sul miglio - 31 Mezza idea - 32 Se ne mangiano imbottiti - 33 Trasmissione commentata di un avvenimento in diretta.

VERTICALI: 1 Cartelloni pubblicitari - 2 Chuck di Walker Texas Ranger - 3 Accumuli di liquido nei tessuti - 4 È dentata per il taglio - 5 Prefisso per tre - 6 Le ultime del torneo - 7 L'arte della disposizione dei fiori recisi - 8 Nikola, celebre fisico - 9 Gancio sinistro - 13 Le Grazie elleniche - 14 Manca al buio - 16 Genere teatrale giapponese - 18 Tentativo, sforzo - 19 La Vostra è illustrissima - 21 Alberi dal tronco chiaro - 22 Orchestra con pochi musicisti - 23 Lo scrittore ungherese Molnár - 25 Sono più corte dei metri - 26 Sinonimo di nutrice - 28 Barca per regate - 29 Unità dell'informatica - 30 L'autore di un rivoluzionario Libretto rosso - 32 Il simbolo chimico del praseodimio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

LEONE
23/7 - 23/8



Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Alleggerite il programma della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

TORO
21/4 - 20/5



Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

VERGINE
24/8 - 22/9



Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arroventarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe inopportuno modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non forzate i tempi. I progressi avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocchezze gelosie.

PESCI
20/2 - 20/3



Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente familiare. Dovrete trattare delle faccende delicate. Prudenza.

TEMPERATURE IN REGIONE						a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO			
Trieste	5,0	11,6	81%	9,0 km/h			
Monfalcone	2,0	16,0	49%	10 km/h			
Gorizia	3,8	18,6	29%	20 km/h			
Udine	-0,4	17,8	29%	15 km/h			
Grado	3,8	9,2	65%	13 km/h			
Cervignano	0,0	17,0	43%	10 km/h			
Pordenone	-0,8	16,4	36%	13 km/h			
Tarvisio	-5,5	10,6	39%	15 km/h			
Lignano	3,8	9,2	67%	14 km/h			
Gemona	1,0	17,0	35%	6,0 km/h			
Tolmezzo	2,2	17,9	28%	13 km/h			
Forni di Sopra	4,9	16,0	29%	19 km/h			

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	7,2	0,04 m
Grado	calmo	8,7	0,05 m
Lignano	calmo	8,0	0,06 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	11	Copenaghen	3	5
Atene	5	11	Ginevra	2	14
Belgrado	2	9	Lisbona	11	20
Berlino	2	10	Londra	6	13
Bruxelles	4	11	Lubiana	-2	10
Budapest	2	9	Madrid	5	12

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	17
Bari	4	14
Bologna	2	16
Bolzano	5	17
Cagliari	4	16
Firenze	4	12
Genova	9	13
L'Aquila	1	16
Milano	1	17
Napoli	7	17
Palermo	7	16
R. Calabria	7	16
Roma	3	18
Torino	3	18
Venezia	2	13

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.

Con **ROTTAMAZIONE EcoBonus** fino a **€ 10mila**

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.

Con **ROTTAMAZIONE EcoBonus** da **€ 13.890***

PRONTA CONSEGNA

WAVE 3

2XX EURASIA MOTOR COMPANY

Il Nuovo City Suv FULL
Optional - Eco BiFUEL
BENZINA/GPL

da **€ 21.990***

PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA

SSANGYONG **Great Wall**

040 231905
Linea diretta **370.3608333**
www.alpina.srl

COMPRO LA TUA AUTO PAGAMENTO IMMEDIATO!

ALPINA

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'IpT, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it, Garanzia Mitsubishi.it, Ssangyong.it e Eurasia Motor Company.com - Validato fino revoca.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 15 febbraio 2023 è stata di 13.607 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzi
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 1 marzo 2023

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

al Kg.

~~€ 19,00~~



AL KG

14,98 €

**Pinza
Bosco**

400 gr.

~~€ 4,80~~

€ 8,97 al Kg



3,59 €

**Petto di pollo
intero
nazionale**



AL KG

8,49 €

**La valle
degli orti**

Minestrone Classico
gr. 400

€ 2,50 al Kg



SUPEROFFERTA

1,00 €

Friol

Olio per friggere
Litri 1



SUPEROFFERTA

3,00 €

**Succoso
San Benedetto**

Assortito
Lt. 1,5

€ 0,61 al Lt.



1,00 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

